Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 23-11-2020

INDICE

Lastampa.it 9
“Alle Rsa arriva la metà dei fondi: l’Asl li utilizza per altre esigenze”

Nove.firenze.it 10
Gli psicologi ai dirigenti scolastici: attivate sportelli per bambini e adolescenti

Ildenaro.it 11
Giornata Mondiale dell’Infanzia, l’impegno degli psicologi

Newtuscia 12
Edifici illumimati di verde per la Giornata Internazionale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza

Cremaoggi.it 13
Giornata mondiale dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza: Comune illuminato di verde

Tuttoggi.info 14
Giornata Mondiale dell’Infanzia e dell’Adolescenza, Orvieto si accende di verde

Agensir.it 15
Infanzia: Caritas Ambrosiana, stasera un webinar su “Educazione e felicità”. Gualzetti, “la didattica a distanza ha fortissimi limiti”

Agenzianova.com 16
Infanzia: sindaco Ciampino, illumineremo di verde la sede del comune per giornata mondiale

Ntr24.tv 17
Covid, Noi Campani: “Le ordinanze di Mastella fanno scuola in Italia”

Orizzontescuola.it 18
Giornata mondiale dell’adolescenza, Azzolina: “La scuola è il posto dove bimbi e ragazzi si sentono al sicuro”

Panoramasanita.it 19

Arriva a 4,2 miliardi di euro l’impatto economico della pandemia dovuto ai ricoveri non-Covid persi

Lamescolanza.com 22
Covid, un libro può essere una cura efficace per le ferite dell’anima di un bambino

Agenzianova.com 23
Infanzia: Azzolina, tutelare piu' piccoli e' dovere, oltre che responsabilita' collettiva

Ilfarmacistaonline.it 24
“In farmacia per i bambini”. Dal 20 al 27 novembre con la Fondazione Rava torna l’iniziativa per aiutare i bambini in povertà sanitaria

Gonews.it 26
[Pisa] Giornata dell’infanzia, Munno: "Vicinanza a giovani e famiglie"

Agenzianova.com 27
Infanzia: Rauti (Fd'I), mettere al centro agenda politica famiglia e minori (2)

Tvsette.net 28
Ucci – Panella: “Ordinanze anti Covid Mastella, Benevento fa scuola”

Newsbiella.it 29
Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia. Azzolina: "Vivere, scoprire e crescere insieme, divertendosi"

Redattoresociale.it 30
Giornata infanzia, Azzolina: la scuola un luogo dove sono al sicuro

Agensir.it 31
Infanzia: Unicef Italia, delegazione ricevuta a Palazzo Madama dalla presidente Casellati e dalla senatrice Pucciarelli

Vita.it 32
Anche Melavì sostiene una mamma con Sm

Ansa.it 33
Scuola: Azzolina, al lavoro per chiudere questa parentesi

Cityrumors.it 34
Tortoreto, Giornata dei diritti dell’infanzia: la sirena si colora di verde

Insalutenews.it 35

Stanziati 5,5 miliardi per far fronte al Covid-19, di cui 2,5 per il personale. Nuovo Instant Report ALTEMS

Romatoday.it 38
Guidonia: Giornata diritti infanzia ed adolescenza, palazzo Matteotti s'illumina di verde

Newtuscia 39
"Io sottoscritto lascio in eredità un sogno", l'iniziativa AIL dedicata ai lasciti solidali per sostenere chi lotta ogni giorno contro i tumori del sangue

Statoquotidiano.it 42
Scuola, Azzolina "Al lavoro per riaprire il prima possibile"

Lanotiziagiornale.it 43
Scuola, Azzolina: "Lavoriamo affinché si chiuda presto questa parentesi. Bambini e adolescenti hanno diritto di vivere, scoprire e crescere insieme e devono tornare a farlo presto"

Expartibus.it 44
Iniziativa AIL 'Io sottoscritto lascio in eredità un sogno'

Ladige.it 46
La ministra Azzolina: al lavoro per riaprire presto tutte le scuole

Levantenews.it 47
Sori: le luci ricordano la Giornata dell'Infanzia

Corrierequotidiano.it 48
Scuola: Azzolina, al lavoro per chiudere questa parentesi

Lavocedibolzano.it 49
20 novembre, Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia: una luce di speranza

Orizzontescuola.it 50
Giornata Infanzia e Adolescenza, Anief: ora si agisca su digital divide, abbandoni e sostegno

Portalegiovani.comune.fi.it 52
Giornata dei diritti dell'infanzia e adolescenza: sportelli di sostegno nelle scuole di Firenze

Icsorianonelcimino.edu.it 53
20 Novembre: giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Gazzetta.it 54
Rosolino per Legend, Magnini in Tv e la Caramignoli neo olimpica per la campagna anti virus

Lanazione.it 55
Giornata per l'infanzia, video dell'assessore - Cronaca

Edscuola.eu 56
Azzolina celebra la Giornata mondiale per i diritti dell’infanzia

Cronacaqui.it 57
«Sì, il cibo sa dare emozioni. Le Stelle Tifo per le Langhe»

Rete 7 58
Intervista a Roberta Bommassar (Commissione Infanzia CNOP)

Pisatoday.it 59
Giornata mondiale per i diritti dell’infanzia, Munno: "Vicini ai nostri ragazzi che si impegnano davanti ad un computer"

Politicamentecorretto.com 60
AIL: “IO SOTTOSCRITTO LASCIO IN EREDITà UN SOGNO”, L’INIZIATIVA DEDICATA AI LASCITI SOLIDALI PER SOSTENERE CHI LOTTA OGNI GIORNO CONTRO I TUMORI DEL SANGUE

Bariviva.it 66
Giornata dell'infanzia, la fontana di piazza Moro si tinge di verde. A Bari 378 bambini e ragazzi positivi

Io Donna 67
Alle molestie si impara a reagire

Io Donna 68
Home spa Riti di benessere per “staccare” e volersi bene

Sassuoloonline.it 70
Monumento illuminato di verde per la Giornata Mondiale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza

Affaritaliani.it 71
Vaticano, il caso del Cardinale Becciu conferma: Bergoglio non sa essere Papa

Lastampa.it 73
Stress da covid e lockdown, una task force di psicologi per insegnanti e volontari

Sassuolo2000.it 74

Monumento illuminato di verde per la Giornata Mondiale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza

Quotidianopiemontese.it 75
aritas, Pastorale Universitaria e Ufficio Scuola dell’Arcidiocesi di Torino propongono una consulenza gratuita di psicologi per supportare la crisi dovuta per il Covid19

Politicamentecorretto.com 76
Centro per l’arte contemporanea Luigi Pecci, Prato | PECCI ON |IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA: dal 23 al 29 novembre 2020

Bologna2000.com 78
Monumento illuminato di verde per la Giornata Mondiale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza

Modena2000.it 79
Monumento illuminato di verde per la Giornata Mondiale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza

Agoramagazine.it 80
Il virus mina il futuro di bambini e ragazzi. Il monito di Mattarella

Cronachemaceratesi.it 81
Diritti dell’infanzia, il Comune si tinge di verde

Torinoggi.it 82
La Diocesi si "prende cura" di chi si cura dei tanti che si occupano delle persone più fragili

Agensir.it 83
Coronavirus Covid-19: arcidiocesi Torino, consulenza gratuita di psicologi professionisti per volontari, operatori e docenti

Telestense.it 84
Ferrara ha ricordato le vittime di violenza transfobica – VIDEO

Ilsussidiario.net 85
THE BOURNE ULTIMATUM/ Streaming del film su Rete 4 con Matt ...

Lanuovaferrara.it 86
Donne vittime di violenze «Continuiamo ad aiutare»

Il Venerdi' Di Repubblica 87
Che ansia i manager

La Repubblica Delle Donne 88
Covidiosincrasie

Lastampa.it 89
Grazie alle start-up arrivano centinaia di farmaci a domicilio

Messinamedica.it 90
Il “male oscuro”: tra pregiudizi e superficialità

Avvenire 91
Abusi e no, trentamila piccoli vittime delle liti tra i genitori

Il Sole 24 Ore - Domenica 92
Cantami, o software, lettere ancora più chiare

Il Sole 24 Ore - Domenica 93
Quei bei tempi in cui c’era l’ufficio

La Repubblica - Ed. Torino 95
Nel sogno di Olivetti la fabbrica diventa una comunità

La Stampa - Ed. Torino 96
Una linea d’emergenza con psicologi per sostenere volontari e insegnanti

La Stampa 97
Una linea d’emergenza con psicologi per sostenere volontari e insegnanti

La Stampa - Ed. Novara 98
Studiava la mente con il sorriso L’Ossola saluta Piero Parietti

Rainews.it 99
Giornata mondiale dell'infanzia, la pandemia minaccia i diritti dei bambini

Ilmetropolitano.it 103
NeP edizioni annuncia la costituzione di una nuova collana editoriale Stil-Mente

Torinoggi.it 105
Due giovani studiose dell'Università di Torino premiate per i migliori progetti di ricerca indipendente

Atnews.it 106
Eletti i rappresentanti degli studenti all’Istituto Statale Augusto Monti di Asti

Tgcom24.mediaset.it 107
“In Farmacia per i bambini", per aiutare i più piccoli in povertà sanitaria

Corriere Della Sera 110
Noi e il virus che torna come reagire all’ansia

La Stampa 111
Sovraindebitamento, malattia da Covid Aumenta il ricorso alla legge "salva suicidi"

La Repubblica - Ed. Torino 112
Lo psichiatra “Donne ribellatevi, sono i maschi che hanno bisogno di voi”

La Repubblica - Ed. Torino 113
Il cyberbullismo con la “dad” è cresciuto del 35 per cento

La Repubblica 114
“Più centri per gli uomini violenti” La nuova sfida contro i femminicidi

Corriere Di Novara 115
Quando la violenza èpane quotidiano

Novaratoday.it 116
Vco, tecnologie digitali nella prima infanzia: convegno per le famiglie

Vita.it 117
Infanzia: diritti celebrati, diritti negati

Fanpage.it 118
Giornata contro la violenza sulle donne 2020: tutti gli eventi e le iniziative online

Cosmopolitan 120
Se gli ultimi nove mesi ti sono sembrati cinque anni, non ti si può dar torto

Focus 122
ORDINE DISORDINE

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: antonella mariotti
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/alessandria/2020/11/19/news/alle-rsa-arriva-la-meta-dei-fondi-l-asl-li-utilizza-per-altre-esigenze-1.39555610

“Alle Rsa arriva la metà dei fondi: l’Asl li utilizza per altre esigenze”

Parla Corrado Parise, presidente del Gabbiano di Alessandria, che ha sotto controllo la situazione delle residenze per anziani Sta tornano la situazione della primavera anche nelle Rsa. Corrado Parise è presidente della cooperativa Il Gabbiano e rappresentante Legacoop nella cabina di regia in prefettura che da mesi monitora la situazione delle residenze per anziani. Iniziamo dai contagi, si può parlare di aumento? «La Regione sta consegnando i tamponi rapidi e ogni due settimane riusciamo a fare test a operatori e utenti, più test si fanno e più c’è probabilità di trovare positivi, molto spesso asintomatici. So che ci sono di nuovo focolai, il virus è più capillare e arriva dove prima non era arrivato. Siamo più preparati che a marzo, ma ci sono segnali contraddittori». In che senso? «In alcuni situazioni è più facile contenere il virus, nella prima ondata è entrato prima dell’ordinanza che ci imponeva la chiusura. Nelle strutture che gestiamo come Gabbiano avevamo già chiuso tutto molto prima. Ora in alcune situazioni sembra più facile contenerlo, in altre si riscontrano positività in operatori e famiglie che erano state risparmiate. Sono segnali contraddittori, il virus si è ridiffuso con “l’apertura” estiva e con le scuole ha ricominciato a girare capillarmente». Il virus nelle Rsa arriva da fuori, anche con controlli strettissimi? «Se si ha una gestione ferrea non si hanno contagi. Ma gli operatori si mettono lo scafandro a casa? La metà del tempo le persone lo passa altrove dal lavoro. Quello che notiamo ora è che ci sono più operatori positivi, mentre in primavera erano più ospiti. Ciò detto, lo sforzo della Regione per i test rapidi c’è stato. Però le Rsa devono essere riconosciute per tutto quello che è successo». Che riconoscimento chiedete? «Come vittime di questa situazione, noi siamo un settore da aiutare economicamente. C’è una media del 17/20 per cento di defatturazioni, di posti non occupati, che vuol dire punte del 40/50 per cento. Qualche gestione è ormai al collasso». Dicono che nel Comune di Alessandria almeno due strutture chiuderanno. «Anche più di due. Come comparto noi abbiamo subito e stiamo subendo un danno come altre attività commerciali per le quali si sono trovati fondi. Anche pochi ospiti in meno portano un danno economico: ti mancano 10 ospiti, ma non puoi togliere dieci dipendenti, ma o due o tre: aumentano i costi di tutto. Il danno economico del virus non è stato riconosciuto, ora ci danno 300 euro in più a ospite per i dpi, che non coprono le perdite. Poi i nuovi inserimenti sono pochi e difficoltosi per le regole che si devono adottare. Non si può fare diversamente, ma si deve decidere che cosa fare del settore». Che cosa intende? «Sulla riforma del sistema siamo d’accordo, ma come? C’è chi dice “chiudetele”, ma a favore di cosa? L’assistenza domiciliare, le piccole comunità? Costa tutto molto di più. Le Rsa consentono un’economia di scala. A casa non c’è il fisioterapista, lo psicologo, l’animatore. Anche le piccole strutture aumentano i costi. Le Rsa non sono “para-ospedali”, ma alberghi perché gli anziani hanno bisogno di curare la relazione, servono più animatori educatori, psicologi, più operatori della compagnia. Si vogliono desaturare gli ospedali? Quella è un’altra cosa. Sono anziani non malati, hanno patologie delle vecchiaia. È un settore dove in molti vogliono fare business, ma ci sono molte disparità anche nella nostra regione». Cioè? «Non vuoi aiutare l’Rsa come impresa? Aiuta le famiglie. Nel Torinese le Rsa hanno l’80% delle rette convenzionate, pagate per oltre la metà dalle Asl, e in questo modo le strutture incassano una retta maggiore e le famiglie pagano meno. Qui non superiamo il 20 per cento, se va bene. L’Asl integra spesso solo il 5%. È un danno pauroso per le strutture e le famiglie, perché una famiglia di Alessandria deve pagare il doppio di quella di Torino e la Rsa deve incassare la metà?». Esiste un fondo per le Rsa e chi lo gestisce? «È il fondo per la non autosufficienza, gestito dall’Asl Al, ma da decenni la metà viene impiegato per fare altro. E qualcuno deve spiegarmi perché: sono soldi sottratti alle famiglie. Questo deve finire». Come si può accedere all’integrazione della retta? «Ci sono parametri di salute e di reddito, ma il coefficiente della salute ha un peso maggiore. C’è una commissione Asl che valuta la situazione dell’anziano, redige un punteggio, il parametro economico non è decisivo». SEGNALA UN ERRORE IN QUESTO ARTICOLO ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Nove.firenze.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/19
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.nove.firenze.it/gli-psicologi-ai-dirigenti-scolastici-attivate-sportelli-per-bambini-e-adolescenti.htm

Gli psicologi ai dirigenti scolastici: attivate sportelli per bambini e adolescenti

Il 20 novembre in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell#infanzia e dell#adolescenza, nella ricorrenza dell#approvazione della Convenzione ONU. L#assessore comunale Funaro: #Mi auguro che ci siano molte adesioni. Ci faremo promotori#Venerdì in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell#infanzia e dell#adolescenza l#Ordine degli psicologi della Toscana, recependo l#iniziativa lanciata a livello nazionale del Cnop e promossa insieme ad Anci, lancia ai dirigenti scolastici toscani un appello per attivare nelle loro scuole sportelli di sostegno per i bisogni di bambini, adolescenti e famiglie.#Nella situazione di grande stravolgimento che tutti stiamo vivendo esortiamo i dirigenti scolastici ad attivare prima possibile gli sportelli psicologici a sostegno dei bisogni e delle criticità di ogni bambino, di ogni adolescente e di ogni famiglia in linea con quanto deciso dal protocollo di intesa siglato il 6 agosto scorso tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio nazionale dell#Ordine degli psicologi. Abbiamo a cuore la crescita ed il benessere dei piccoli e dei giovani, tutti noi dobbiamo fare la nostra parte#. A lanciare l#appello alle scuole toscane, Maria Antonietta Gulino, presidente dell#Ordine degli psicologi della Toscana in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell#infanzia e dell#adolescenza, nella ricorrenza dell#approvazione della Convenzione ONU sui diritti dei bambini e degli adolescenti in programma il 20 novembre. #Mai come in questo momento # spiega Gulino - bambini, ragazzi e famiglie hanno vissuto e continuano a vivere mesi di estrema fragilità e di instabilità, che ha ricadute di natura psicologica, sociale e relazionale. Si tratta della fascia di popolazione a cui per prima abbiamo chiesto più sacrifici durante questa difficile emergenza#. #La scuola ha dovuto stravolgere i metodi di insegnamento e si è trovata a distanziare i nostri ragazzi, a cambiare le loro consuetudini, i loro ritmi di vita, il loro metodo di studio, i loro necessari scambi relazionali, complicando la vita delle loro famiglie e togliendo colore al loro futuro#. E proprio per il 20 novembre l'Ordine degli Psicologi della Toscana, recependo l#iniziativa lanciata a livello nazionale del Cnop, promuove questa giornata insieme ad Anci e ai comuni toscani che hanno aderito, invitando gli enti ad illuminare di verde, nel suo simbolico significato di vitalità e rinnovamento, alcuni dei siti più significativi presenti sui loro territori. #Vogliamo mandare un messaggio di speranza alla cittadinanza in questo periodo di grande emergenza # conclude Gulino - La Toscana insieme per i diritti di infanzia e adolescenza#. Gli hastag ufficiali della giornata sono #cicoloriamodiverde e #infanziaeadolescenza.Appello che viene recepito anche dal Comune di Firenze tramite l#assessorato all#Educazione guidato da Sara Funaro: #Anche quest#anno Firenze aderisce alla Giornata mondiale dei diritti dell#infanzia e dell#adolescenza - ha detto l#assessore a Welfare ed Educazione Sara Funaro - con l#obiettivo di costruire un mondo migliore per bambini e adolescenti e sensibilizzare i cittadini sull#importanza di garantire i loro diritti. Ancora troppo spesso, purtroppo, i più piccoli e i più giovani vengono discriminati, sono vittime di violenza e vivono in condizioni difficili#. #In occasione della Giornata mondiale aderiamo all#appello lanciato dall#Ordine degli psicologi della Toscana - ha continuato Funaro - ai dirigenti scolastici per attivare sportelli di sostegno per bambini, adolescenti e famiglie. Ritengo che sia uno strumento molto utile per andare incontro ai bisogni di coloro che sono più fragili e mi auguro che molti dirigenti scolastici fiorentini aderiscano. Il mio assessorato si farà promotore di questo appello#.

Newspaper metadata:

Source: Ildenaro.it
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/19
Pages: -

Web source: https://www.ildenaro.it/giornata-mondiale-dellinfanzia-limpegno-degli-psicologi/

Giornata Mondiale dell'Infanzia, l'impegno degli psicologi

"Fate luce sui nostri diritti". È questo il messaggio che la comunità degli Psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica, in occasione della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che ricorre il 20 novembre, per il 21° anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU. sat/mrv/red

Newspaper metadata:

Source: Newtuscia
Country: Italy
Media: Internet

Author: Serena Biancherini
Date: 2020/11/20
Pages: -

Web source: http://www.newtuscia.it/2020/11/20/edifici-illumimati-verde-la-giornata-internazionale-diritti-dellinfanzia-delladolescenza/

Edifici illumimati di verde per la Giornata Internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

20 Novembre 2020 Serena Biancherini Anci Lazio, Giornata Internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Lina Novelli NewTuscia – CANINO – Il 20 novembre si festeggia la Giornata Internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, nella ricorrenza della Convenzione ONU invita tutti i Comuni Italiani, al fine di rendere visibile la testimonianza della condivisione su una tematica centrale per le comunità, ad illuminare nella serata di venerdì 20 novembre, i siti più significativi di ciascun Comune con il colore verde (Pantone 361). Il colore è stato scelto per il suo significato di vitalità: la clorofilla trasporta la vita nella natura. Il sito di ANCI Lazio si colora di verde per questo motivo, per un'idea "virtuale" di condivisione di vicinanza alle tematiche legate ai diritti dei più piccoli. La Giornata universale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza arriva oggi alla sua 66° edizione, da quel 20 novembre 1954, quando presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di New York è stata sottoscritta la Dichiarazione dei Diritti del Bambino. L'obiettivo principale della Giornata mondiale dei bambini è di porre l'attenzione sulla condizione e le specificità dell'età infantile e giovanile, dopo che la ratifica internazionale della Convenzione sui diritti del Fanciullo del 1989 ha concentrato lo sguardo anche sulle problematiche dell'adolescenza, oltre che dell'infanzia. "Abbiamo voluto dare un segno della nostra vicinanza a un tema così importante ispirati anche dalla richiesta fattaci da ANCI Nazionale di condividere con i Comuni del Lazio. Il tema legato al COVID-19, al lockdown, hanno sparso sale su una ferita aperta che è quella fragilità insita nelle vite di tanti bambini e adolescenti. Povertà, accesso ad internet, disagio fisico e psicologico, i cambiamenti climatici, un carico pesantissimo sentito dagli adulti ma ancora più dai più giovani. Come autorità dobbiamo riuscire ad aiutare tutti, senza lasciare nessuno indietro." Così Lina Novelli, Sindaco di Canino e delegata al Welfare e alle Politiche Sociali del Direttivo di ANCI Lazio.

CremaOggi
Il quotidiano online di Crema

Newspaper metadata:

Source: Cremaoggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.cremaoggi.it/2020/11/20/giornata-mondiale-dei-diritti-per-linfanzia-e-ladolescenza-comune-illuminato-di-verde/

Giornata mondiale dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza: Comune illuminato di verde

Stasera, 20 novembre, il balcone del palazzo comunale di Crema sarà illuminato di verde, in occasione della ricorrenza della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, raccogliendo così l'invito dell'ANCI su proposta del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. Questo è stato certamente un anno tormentato anche e soprattutto per i più piccoli: bambini e ragazzi hanno dovuto rinunciare al tempo della scuola, della socialità, dello sport, della cultura. A maggior ragione dunque i Comuni intendono dare un segno di attenzione ai temi dell'infanzia sconvolti dal Covid ma di certo non dimenticati. © Riproduzione riservata

TUTTOGGI.info

Newspaper metadata:

Source: Tuttoggi.info
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://tuttoggi.info/giornata-mondiale-dellinfanzia-e-delladolescenza-orvieto-si-accende-di-verde/606284/

Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Orvieto si accende di verde

Fra i Comuni che aderiscono all'iniziativa anche il Comune di Orvieto che illuminerà di verde la facciata del Palazzo Comunale Il 20 novembre si celebra la "Giornata mondiale infanzia e adolescenza" istituita dal Governo italiano con legge n. 451 del 1997 per diffondere una maggiore conoscenza dei valori contenuti nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata nel 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Proposta del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi In occasione di questa ricorrenza ANCI raccoglie la proposta del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi che ha invitato tutti i Comuni italiani ad illuminare, nella serata di venerdì 20 novembre 2020, i siti più significativi di ciascun Comune con il colore verde, colore scelto perché richiama il concetto di vitalità. Fra i Comuni che aderiscono all'iniziativa anche il Comune di Orvieto che illuminerà di verde la facciata del Palazzo Comunale. L'assessore Sartini "In questo anno tormentato che ha visto bambine e bambini, ragazze e ragazzi, rinunciare al tempo della scuola, della socialità, dello sport, del teatro – afferma l'Assessore all'Istruzione del Comune di Orvieto, Angela Maria Sartini – difficilmente i nostri Comuni potranno celebrare la giornata del 20 novembre con la consueta creatività e attenzione che ha caratterizzato gli anni passati; quest'anno sarà quindi dedicato alla programmazione di interventi che possano supportare i bambini e gli adolescenti, con particolare riguardo alle fasce fragili, in un momento così delicato". "La pandemia da Coronavirus – continua – ha messo a nudo le profonde disuguaglianze sociali che lasciano alcuni bambini molto più a rischio di altri, per le differenti condizioni di assistenza sanitaria per i più piccoli, che spesso non hanno sufficiente protezione. I costi della pandemia, per i bambini sono immediati e, se non vengono considerati e analizzati, possono persistere per tutta la vita. In modo specifico il diffondersi dell'epidemia Covid-19 ha fortemente accentuato i rischi di isolamento e di esclusione sociale delle persone con disabilità, le quali sono per natura maggiormente esposte a situazioni di disagio. Le restrizioni alla mobilità, l'applicazione delle regole di distanziamento sociale disposte dai protocolli di sicurezza ai vari livelli, ha determinato effetti negativi sulla loro capacità di autodeterminazione e sulle dinamiche di inclusione sociale, con conseguente notevole aumento dei carichi di cura gravanti sulle famiglie. Pertanto, alla luce di questo nuovo contesto sociale, risulta di vitale importanza sostenere e realizzare attività finalizzate a facilitare le relazioni umane ed il benessere psico-fisico dei bambini e dei ragazzi con particolare attenzione alle fasce più a rischio, in quanto su di loro le misure emergenziali hanno avuto maggiori effetti negativi in termini di esclusione sociale anche nel tentativo di prevenire il disagio e di colmare il vuoto di relazioni generato dalla predetta emergenza sanitaria Covid-19".

Newspaper metadata:

Source: Agensir.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.agensir.it/quotidiano/2020/11/20/infanzia-caritas-ambrosiana-stasera-un-webinar-su-educazione-e-felicita-gualzetti-la-didattica-a-distanza-ha-fortissimi-limiti/

Infanzia: Caritas Ambrosiana, stasera un webinar su “Educazione e felicità”. Gualzetti, “la didattica a distanza ha fortissimi limiti”

Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana “La didattica a distanza, come è stata sperimentata in questi mesi, ha fortissimi limiti. Non solo perché aumenta invece che diminuire le disuguaglianze sociali, penalizzando gli alunni e gli studenti delle famiglie più povere che non hanno device tecnologici, spazi nelle abitazioni, organizzazione e preparazione culturale sufficienti. Ma anche perché, anche a prescindere dal ceto di appartenenza, produce isolamento, difficoltà relazionali e un generale calo dell’apprendimento fra i ragazzi, come sta emergendo da autorevoli pareri di esperti”. Ne è convito Luciano Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana, per il quale “tuttavia, se questa è destinata a essere totalmente o in parte la modalità di insegnamento ancora dei prossimi mesi, occorre attrezzarsi prima di tutto culturalmente per affrontare le criticità che sono emerse, rimettendo al centro dell’agenda politica la tematica educativa e la felicità dell’infanzia e dell’adolescenza”. Proprio per attrezzarsi culturalmente la Caritas propone il webinar “Educazione e felicità” in occasione della Giornata mondiale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, questa sera, venerdì 20 novembre, alle ore 20.45 sul proprio canale YouTube nel corso del quale si confronteranno Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell’età evolutiva, e Paolo Limonta, maestro e assessore all’edilizia scolastica del Comune di Milano. Il focus della serata, oltre che sui ragazzi, sarà sugli adulti che rivestono un ruolo educativo e che devono esercitarlo anche in un periodo come questo, per infondere speranza e per trovarla essi stessi, per reinventare le relazioni, per garantire il diritto alla felicità. (G.A.)

Newspaper metadata:

Source: Agenzianova.com
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.agenzianova.com/a/5fb7ba85996d16.73036715/3199903/2020-11-20/infanzia-sindaco-ciampino-illumineremo-di-verde-la-sede-del-comune-per-giornata-mondiale

Infanzia: sindaco Ciampino, illumineremo di verde la sede del comune per giornata mondiale

Roma, 20 nov 13:29 - (Agenzia Nova) - In occasione della ricorrenza del 20 novembre, giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, l'amministrazione comunale raccoglie la proposta dell'Anci e del consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, di illuminare il comune con il colore verde, scelto perché richiama il concetto di vitalità. Nella serata di oggi sarà accesa una una luce verde che si irradierà dalla finestra della facciata municipale del comune di Ciampino. "In questo particolare e delicato anno, proprio i bambini e gli adolescenti sono i più colpiti dalle limitazioni imposte dalle regole e dal distanziamento". Lo dichiara in una nota il sindaco di Ciampino, Daniela Ballico. "Dover rinunciare al contatto, alla socialità, allo sport, alla costruzione di quei rapporti umani che si riveleranno fondamentali per il loro sviluppo sociale ed emotivo, è un peso gravosissimo che porteranno dentro di loro per molto tempo - aggiunge -. Per questo motivo abbiamo deciso di illuminare la sede del Municipio con il colore verde, per porre l'attenzione su questa importante tematica, e con la speranza di tornare presto a poter vivere l'infanzia e l'adolescenza con la gioia e la spensieratezza che meritano di avere", conclude. (Com)

Newspaper metadata:

Source: Ntr24.tv
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.ntr24.tv/2020/11/20/covid-noi-campani-le-ordinanze-di-mastella-fanno-scuola-in-italia/

Covid, Noi Campani: “Le ordinanze di Mastella fanno scuola in Italia”

“Il provincialismo e la ristrettezza mentale di chi grida sempre allo scandolo ad ogni ordinanza anti Covid di Mastella necessitano di un intervento chiarificatore. Ogni provvedimento drastico ma necessario, posto in essere dal nostro Sindaco, ha fatto finora scuola in tutto il Paese, nonostante le grida allo scandalo da parte dei tanti nani della politica locale che probabilmente hanno più a cuore le chiacchiere che il bene della cittadinanza”. Così in una nota il segretario cittadino di Noi Campani, Gianfranco Ucci, e del presidente cittadino di Noi Campani, Paola Panella, in merito alle ordinanze Anti Covid del Sindaco Mastella. “Prima quella sulle panchine, poi quella sugli psicologi, ora quella sul fumo – spiegano -: tutte ordinanze che, nonostante abbiano suscitato grandi polemiche a livello locale, sono state poi riprese da diversi altri Sindaci del nostro Paese avvalorandone la necessità ed efficacia. Ed è proprio di poche ore fa, poi, la notizia di ordinanze antifumo non solo a Milano, ma anche in diversi comuni del Nord Italia, tra cui Padova dove, come in altri luoghi del Veneto, è stretta sul fumo: niente sigarette alle fermate di bus e tram, davanti alle scuole e ai negozi quando si è in coda, con multe da 150 euro a salire. Stessa sorte per la vicenda del divieto anti Covid di Mastella di sedersi sulle panchine – sottolineano – che era stato presto ripreso anche dal Primo cittadino di Torino e da altri Comuni del Piemonte nonostante le tante polemiche locali. Per non parlare poi dell’ordinanza per gli psicologi a disposizione della popolazione nella fase acuta del Covid copiata subito da molti altri primi cittadini. La verità – conclude la nota – è che la lungimiranza e l’attenzione del nostro sindaco, che ha trasformato Benevento in un Comune in grado di fare scuola su molte questioni a partire dalle norme anti Covid, non va proprio giù a chi deve polemizzare per partito preso sulle azioni di questa sindacatura. Ma alla fine sono i fatti a smentire loro e a rinfrancare l’azione del sindaco Mastella”.

OrizzonteScuola.it

Newspaper metadata:

Source: Orizzontescuola.it
Author: redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.orizzontescuola.it/giornata-mondiale-delladolescenza-azzolina-la-scuola-e-il-posto-dove-bimbi-e-ragazzi-si-sentono-al-sicuro/

Giornata mondiale dell'adolescenza, Azzolina: "La scuola è il posto dove bimbi e ragazzi si sentono al sicuro"

Su Facebook la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, celebra la Giornata Mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. "La scuola è il luogo per eccellenza dove trovano le risposte ai loro perché. La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro, accolti, compresi e stimolati, grazie al lavoro incessante dei docenti, dei Dirigenti e di tutto il personale ATA a cui va il mio sentito grazie", scrive Azzolina. "Nonostante le distanze e anche un po' di preoccupazione, i nostri piccoli e i nostri adolescenti non si sono arresi, la loro infinita curiosità e la loro voglia di imparare non si sono arrestate neanche davanti alla pandemia. Come sempre, resilienti e genuini sono riusciti ad insegnarci molto di più di quanto potremmo fare noi. Per loro, per la scuola che tanto amiamo e per tutto il nostro Paese, continuiamo a lavorare affinché si chiuda presto questa parentesi delicata che ci ha messo alla prova", aggiunge. "Bambini e adolescenti hanno diritto di vivere, scoprire e crescere insieme, divertendosi, e devono tornare a farlo presto. Facciamo in modo che la loro luce splenda sempre. Per noi è un dono. Per loro un diritto", conclude.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2020/11/20/arriva-a-42-miliardi-di-euro-limpatto-economico-della-pandemia-dovuto-ai-ricoveri-non-covid-persi/

Arriva a 4,2 miliardi di euro l'impatto economico della pandemia dovuto ai ricoveri non-Covid persi

Il 29° Instant Report Covid-19 dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, campus di Roma: sino a oggi sono stati stanziati oltre 5,5 miliardi per far fronte a Covid-19 di cui 2,5 miliardi per il personale. L'impatto economico della pandemia da Covid-19 – legato alla perdita per ricoveri programmati annullati o posticipati al fine di rispondere all'emergenza (circa 1,1 milioni di ricoveri di cui quasi 700.000 per interventi chirurgici) – è aumentato, passando da 3,3 miliardi di euro nella prima ondata pandemica a 4,2 miliardi attuali. Inoltre, si stima che il costo totale a livello nazionale relativo alle 262.645 giornate di degenza in terapia intensiva fino al 16 novembre (dati Ministero della Salute) sia di €374.269.125 (con un costo giornaliero medio di € 1.425). Il 32% di questi costi è stato sostenuto in strutture ospedaliere della Lombardia. I fondi per la sanità sono stati incrementati per sostenere gli interventi di contrasto alla pandemia. In particolare, sono stati stanziati oltre 5,5 miliardi in più di quanto previsto a inizio anno: il 44% per l'assunzione di personale, il 31% per tecnologie, posti letto e interventi di edilizia ospedaliera, il 22% per il ricorso a privati, il 2,5% per la sanità militare e lo 0,24% per altre spese (per esempio, le indagini di siero-prevalenza). Il «costo» complessivo dei casi Covid-19 stimato per il Servizio Sanitario Nazionale (soggetti guariti o deceduti) va da un minimo di 930 milioni di euro (dato a marzo) a un massimo di 3.791 milioni di euro a metà novembre. È quanto emerso dalla 29ma puntata dell'Instant Report Covid-19 una iniziativa dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del Sars-COV-2 a livello nazionale. L'analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome con un focus dedicato alle Regioni in cui è stato maggiore il contagio (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Lazio). Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica, è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del Professor Gianfranco Damiani e della Dottoressa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene). A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (Professor Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (Professor Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, psicologi e statistici. La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza. Cresce il personale sanitario Dal report #29 è stato analizzato il numero di bandi chiusi e aperti al 18 novembre per ciascuna regione italiana e il relativo numero di nuovo personale medico. Complessivamente, durante l'emergenza sanitaria sono stati assunti o sono in procinto di essere assunti 2.436 medici con contratto a tempo indeterminato, 1.547 medici a tempo determinato e sono stati stipulati 405 contratti di lavoro libero – professionale. Inoltre, la tabella riporta il numero di personale inserito in graduatorie e quindi «a disposizione» del sistema sanitario. È stato analizzato il diverso approccio delle Regioni e delle Province autonome rispetto all'acquisizione del personale. Il Veneto è la regione italiana che ha sfruttato le possibilità offerte dai decreti per incrementare in notevolmente e in modo strutturale il proprio personale, acquisendo 777 specialisti a tempo indeterminato. Seguono Lombardia (348) e Puglia (262). Al contrario, altre regioni hanno fatto largo ricordo a contratti a tempo indeterminati (Campania). Il Veneto è la regione italiana che ha sfruttato le possibilità offerte dai decreti per incrementare in notevolmente e in modo strutturale il proprio personale, acquisendo 777 specialisti a tempo indeterminato. Seguono Lombardia (348) e Puglia (262). Al contrario, altre regioni hanno fatto largo ricordo a contratti a tempo indeterminati (Campania). "Tuttavia – rileva il professor Cicchetti – si osserva un'estrema eterogeneità degli approcci regionali: se alcune regioni hanno acquisito personale prevalentemente a tempo indeterminato, altre hanno fatto ricorso a contratti di lavoro autonomo o contratti a tempo indeterminato". Va altresì notato, continua Cicchetti, che "considerando che l'Ssn nel 2018 aveva circa 106.475 medici assunti, l'incremento attuale si attesa intorno al 2%, valore che fa pensare ad un rafforzamento ancora insufficiente delle competenze mediche nell'Ssn anche alla luce dei lunghi anni di blocco del turn over soprattutto nelle regioni del sud in piano di rientro dal deficit (vedi Calabria e Campania)". Quadro epidemiologico I dati (al 17 novembre) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi (n = 733.810) sulla popolazione nazionale è pari a 1,22% (sensibilmente aumentato rispetto ai dati del 10/11 in cui si registrava lo 0,98%). La percentuale di casi (n= 1.238.072) sulla popolazione italiana è in sensibile aumento, passando dal 1,65% al 2,05%. Il primato per la

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2020/11/20/arriva-a-42-miliardi-di-euro-limpatto-economico-della-pandemia-dovuto-ai-ricoveri-non-covid-persi/

prevalenza periodale sulla popolazione si registra nella Valle d'Aosta (4,38%) e PA Bolzano (3,40%), seguita da Lombardia (3,30%) e Piemonte (3,03%) ma è in PA Bolzano (2,01%), Valle D'Aosta (1,72%), Piemonte (1,70%) e Lombardia (1,55%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con un media nazionale pari a 1,21% (sensibilmente aumentata rispetto ai dati del 10/11). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). In particolare, è stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: proprio la settimana appena trascorsa, tra l'11 ed il 17 novembre 2020, è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.366 casi ogni 100.000 residenti). Il valore massimo si registra in Valle D'Aosta (2.584 casi ogni 100.000 residenti), seguita da PA Bolzano (2.353 casi ogni 100.000 residenti). Il dato più basso si registra in Calabria (442 casi ogni 100.000 residenti). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza puntuale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che risulta positiva al virus nell'esatto giorno considerato. È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: proprio il 17 novembre è anche la data in cui si è registrata la massima prevalenza puntuale in Italia (1.218 casi ogni 100.000 residenti). Il valore massimo si registra in PA Bolzano (2.011 casi ogni 100.000 residenti), seguita da Valle D'Aosta (1.723 casi ogni 100.000 residenti). Il dato più basso si registra in Calabria (402 casi ogni 100.000 residenti). Dal report #21, si introduce una nuova analisi in termini di monitoraggio della prevalenza derivante dal confronto negli ultimi mesi (Prevalenza periodale del 19 settembre – 18 ottobre e del 19 ottobre – 17 novembre per 100.000 abitanti) si denota come nella maggior parte delle regioni tale indice abbia subito un significativo aumento. La differenza più significativa riguarda la Valle d'Aosta, la P.A. di Bolzano, la Lombardia e il Piemonte. In particolare, il valore nazionale della prevalenza di periodo è incrementato notevolmente passando da 226,97 (nel periodo 19 settembre – 18 ottobre) a 1.574,41 (nel periodo 19 ottobre – 17 novembre). Letalità (rapporto decessi su positivi) Dal report #25 è stata analizzata la letalità grezza apparente del COVID-19 nelle Regioni italiane (04 – 10 novembre 2020) che corrisponde al numero di pazienti deceduti nell'ambito dei soggetti positivi al COVID-19. Il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia è stato pari al 61,80 x 1.000 e si è registrato nei 7 giorni tra il 18 ed il 24 marzo 2020. Nel periodo 11 – 17 novembre 2020 il dato più elevato si registra nella PA di Trento pari a 13,66 x 1.000. Nella settimana 11 – 17 novembre 2020, la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 4,27 per 1.000 (in aumento rispetto alla scorsa settimana 3,98 x 1.000). Tamponi diagnostici Per quanto riguarda la ricerca del virus attraverso i tamponi, il trend nazionale sul tasso dei tamponi effettuati (per 1000 abitanti) continua ad aumentare rispetto alle scorse settimane, ed è pari a 21,14 per mille contro 20,62 della settimana scorsa. Relativamente al tasso settimanale di nuovi tamponi, i valori più alti vengono registrati in Valle D'Aosta (32,17) e nella P.A di Trento (31,33). Il valore più basso viene registrato nella Regione Calabria (9,49). In media in Italia viene registrato un valore di 21,14 tamponi effettuati su 1.000 abitanti nella settimana dal 27/10/2020 al 03/11/2020. Ricoveri, in diminuzione rispetto alla scorsa settimana Analizzando l'andamento dei pazienti ricoverati sul totale dei positivi, si vede che nelle Regioni del Nord il valore medio registrato nell'ultima settimana è pari a 5,52% (in diminuzione rispetto alla scorsa settimana che era pari a 5,72%). In tutte le Regioni del Centro si registra un andamento in diminuzione, eccezion fatta per il Molise. Il valore medio registrato nell'ultima settimana nelle Regioni del Centro dall'indicatore è pari a 4,54% (in calo rispetto alla scorsa settimana che era pari a 5,29%). In diminuzione pure il valore medio registrato nell'ultima settimana dall'indicatore nelle Regioni del Sud: è pari a 3,95% (in calo rispetto alla scorsa settimana che era pari a 4,39%). In aumento soprattutto i pazienti gestiti a domicilio Dal report #29 è stato avviato il monitoraggio della distribuzione per setting della nuova pressione (aggiuntiva o sottrattiva) che il sistema sanitario ha registrato nella settimana appena trascorsa. È emerso che la maggiore parte della nuova pressione riguarda i nuovi casi isolati a domicilio. Nel complesso, in Italia, ci sono stati 193 isolati a domicilio in più ogni 100.000 abitanti, 6 ricoveri ordinari in più (per 100.000 abitanti) e 0,88 ricoveri in Terapia Intensiva in più ogni 100.000 abitanti. Si segnala in controtendenza la Regione Valle d'Aosta, che su base settimanale ha registrato una flessione nel valore degli isolati a domicilio quanto in quello dei ricoverati, diminuendo la pressione sul sistema. Terapia Intensiva Dal report #22 è stato avviato il monitoraggio del tasso di saturazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva comparando i posti letto attivi pre DL 34/2020 con i nuovi posti letto attivati post DL 34/2020. L'indicatore misura la saturazione, al 18 novembre, sia in riferimento al numero di posti letto in dotazione alle Regioni prima del DL 34 che considerando le nuove implementazioni previste nei piani regionali di riorganizzazione

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2020/11/20/arriva-a-42-miliardi-di-euro-limpatto-economico-della-pandemia-dovuto-ai-ricoveri-non-covid-persi/

della rete ospedaliera (DL34/2020). Se consideriamo la dotazione di posti letto originaria, ovvero prima dei piani regionali di riorganizzazione della rete ospedaliera, il tasso di saturazione in oggetto risulta essere pari al 170% in Valle d'Aosta, al 118,7% in Piemonte, al 107,2% in Umbria, al 105,4% nella P.A. di Bolzano, al 104,9% in Lombardia e al 100% nella P.A. di Trento. Le suddette percentuali scendono rispettivamente al 94,4%, 62%, 58,3%, 50,6 %, 62,4% e 48,7% se prendiamo in considerazione la dotazione prevista in risposta ai dettami del DL 34/2020. Il tasso di saturazione medio calcolato sull'intera penisola è del 71,6% se consideriamo la dotazione pre DL 34 e del 43,7% se, invece, teniamo in considerazione i nuovi posti letto di TI, in aumento rispetto al precedente aggiornamento di 11,5 (situazione PRE DL 34) o 7 (situazione POST DL 34) punti percentuali. Per quanto riguarda l'incremento del tasso di saturazione rispetto all'aggiornamento della settimana precedente, considerando la dotazione post DL 34, il differenziale maggior si registra in Basilicata (+11,1%), Calabria (+10%), Puglia (+9,7%), Lombardia (+9,6%) ed in Veneto (+9,4%%). Unica regione a registrare un tasso negativo è il Molise ed in particolare il decremento del tasso di saturazione rispetto alla settimana precedente è pari a 2,3 punti percentuali. Tasso di saturazione della capacità aggiuntiva di PL di Terapia Intensiva al 18 novembre 2020 Dal report #24 è stato elaborato un indicatore che misura il tasso di saturazione della capacità extra in termini di posti letto di terapia intensiva. In altre parole, indica quanti posti letto di terapia intensiva, previsti dal DL34 ed effettivamente implementati, sono occupati da pazienti COVID-19. Dieci regioni hanno esaurito la suddetta capacità. Si tratta della Lombardia, Liguria, Piemonte, Umbria, Puglia, Marche, Sardegna, Molise, Toscana e Abruzzo. In particolare, la Lombardia sta utilizzando il 43,21% della propria dotazione strutturale di posti letto di terapia intensiva, la Liguria il 30,67%, il Piemonte il 26,61%, l'Umbria il 22,86%, la Puglia il 20,07%, le Marche il 17,39% la Sardegna il 16,42%, il Molise il 10%, la Toscana l'8,72% e l'Abruzzo l'8,13%. Queste regioni stanno, quindi, utilizzando la capacità strutturale di posti letto di terapia intensiva, ovvero quei posti letto che dovrebbero essere dedicati ai pazienti No-Covid-19. Sono prossime alla totale saturazione della capacità aggiuntiva la P.A. di Bolzano (97,5%), l'Emilia-Romagna (96,06%), il Friuli-Venezia Giulia (89,09%), il Lazio (81,33%), la Campania (78,43%). Viaggiano, invece, su una occupazione di circa 2/3 della capacità aggiuntiva la P.A. di Trento (73,08%), la Sicilia (71,86%), la Basilicata (65,12%), la Valle d'Aosta (62,96%) ed il Veneto (54,15%). Si segnala che per la Calabria non è stata calcolata la saturazione dei PL aggiuntivi poiché non ne risultano di attivati rispetto alla ricognizione effettuata da DL 34.

La mescoLanza

Newspaper metadata:

Source: Lamescolanza.com Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.lamescolanza.com/20/11/2020/162686/

Covid, un libro può essere una cura efficace per le ferite dell'anima di un bambino

Il prossimo 25 novembre parte a Novara il progetto 'Il libro come cura', ideato dalla Fondazione De Agostini e promosso, in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione ed Educazione del Comune di Novara, in 10 servizi educativi 0-3 anni della città: gli 8 nidi comunali, il Centro per le Famiglie e il Nido Primi Passi gestito dalla Cooperativa Sociale Gerico, che la Fondazione De Agostini ha sostenuto fin dalla sua apertura. L'iniziativa è stata lanciata in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. 'Il libro come cura' mette al centro il bambino e le sue emozioni: attraverso la lettura di albi illustrati da parte delle educatrici e degli educatori dei nidi d'infanzia, il progetto si propone di dare voce alle emozioni dei bambini con particolare attenzione ai temi che sono emersi dall'esperienza del Covid-19 (paura, solitudine, imprevisto, distacco…), con lo scopo di attivare un percorso di cura delle ferite emotive dei più piccoli. Da un'indagine promossa dall'Irccs Gaslini di Genova sull'impatto psicologico del COVID-19 nelle famiglie è emerso che nel 65% dei bambini di età inferiore ai 6 anni sono insorte problematiche comportamentali e sintomi di regressione, in particolare legate all'aumento dell'irritabilità, a disturbi del sonno e alla gestione dell'ansia. In questo senso, il libro può essere di aiuto perché attraverso le immagini e le parole dà voce ai pensieri e alle emozioni dei bambini, diventando un vero e proprio strumento di cura. L'iniziativa vedrà il coinvolgimento di circa 500 bambini, dei loro genitori e di 90 educatrici dei servizi educativi 0-3 anni della città. A Novara si inizierà nella settimana del 25 novembre con un incontro dedicato alla formazione delle educatrici sul tema "Io non ho paura della paura": a partire dalla lettura del libro Cane nero (di Levi Pinfold, Terre di Mezzo) sarà trattato il tema della paura nei suoi aspetti psicologici e relazionali, e verrà proposto un laboratorio creativo da svolgere con i bambini nei servizi. Il percorso di formazione sarà condotto da Claudia Maspero, psicoterapeuta dell'età evolutiva specializzata nella formazione dei professionisti dell'area materno-infantile: prevede quattro incontri a cadenza mensile con le educatrici, affinché attraverso la lettura degli albi illustrati selezionati possano affrontare nei servizi educativi i temi che il Coronavirus ha fatto emergere, e alcuni webinar dedicati ai genitori. Il progetto 'Il libro come cura' è stato promosso anche a Milano, in collaborazione con l'Assessorato all'Educazione e Istruzione del Comune della città metropolitana e vede il coinvolgimento di 5.000 bambini, dei loro genitori e di 1.000 educatrici ed educatori dei 104 nidi d'infanzia comunali.

Newspaper metadata:

Source: Agenzianova.com
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.agenzianova.com/a/5fb7d1662a7428.12592141/3200132/2020-11-20/infanzia-azzolina-tutelare-piu-piccoli-e-dovere-oltre-che-responsabilita-collettiva

Infanzia: Azzolina, tutelare piu' piccoli e' dovere, oltre che responsabilita' collettiva

Roma, 20 nov 15:13 - (Agenzia Nova) - Oggi celebriamo la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, "per ricordarci sempre che proteggere e tutelare i più piccoli è un dovere, oltre che una responsabilità collettiva". Lo scrive su Facebook la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. "La scuola è il luogo per eccellenza dove trovano le risposte ai loro perché. La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro, accolti, compresi e stimolati, grazie al lavoro incessante dei docenti, dei dirigenti e di tutto il personale Ata a cui va il mio sentito grazie", aggiunge la ministra. (segue) (Rin)

ilFarmacista online.it

Newspaper metadata:

Source: Ilfarmacistaonline.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.ilfarmacistaonline.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=90147

“In farmacia per i bambini”. Dal 20 al 27 novembre con la Fondazione Rava torna l’iniziativa per aiutare i bambini in povertà sanitaria

L'iniziativa nazionale della Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus per la sensibilizzazione dei diritti dei più piccoli e la raccolta di farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria torna anche quest'anno. Giunta all'ottava edizione, si svolgerà grazie alla collaborazione dei farmacisti, in 2000 farmacie aderenti in tutta Italia. 20 NOV - Da Venerdì 20 novembre, Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e fino al 27 novembre, torna "In Farmacia per i bambini”, l'iniziativa nazionale della Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus per la sensibilizzazione dei diritti dei più piccoli e la raccolta di farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria. Giunta all'ottava edizione, si svolgerà grazie alla preziosa collaborazione dei farmacisti, in 2000 farmacie aderenti in tutta Italia. Martina Colombari, madrina della Fondazione, sarà testimonial e volontaria dell’iniziativa. In Italia 1 bambino su 8 vive in povertà assoluta (Istat 2019). All'emergenza sanitaria Covid-19 è anche seguita quella economica, “In Farmacia per i bambini” è quindi ancora più importante per portare aiuto concreto a migliaia di bambini e famiglie in difficoltà. "Sono moltissime le richieste di aiuto che la Fondazione Francesca Rava riceve da case famiglia, comunità per minori e famiglie che non riescono a far fronte alle necessità dei propri figli. Il 20 novembre e i giorni successivi, nelle farmacie aderenti tutti possiamo acquistare e donare farmaci e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria", afferma Mariavittoria Rava, Presidente Fondazione Francesca Rava. In 7 anni sono stati raccolti oltre 1 milione di farmaci e prodotti baby-care. Nel 2019 la raccolta è stata donata a 668 enti (casefamiglia, comunità per minori, empori solidali) per 36.000 bambini beneficiari e all’ospedale pediatrico NPH Saint Damien della poverissima Haiti, che assiste 80.000 bambini/anno. In farmacia per i bambini, per 4 anni consecutivi nel 2019 ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana. E’ anche un evento sostenibile: ogni farmacia raccoglie per una Casa famiglia o ente sul suo territorio, cui viene abbinata, con beneficenza a km 0! In Farmacia per i bambini si svolge in 2000 farmacie su tutto il territorio italiano. Ha come partner istituzionali Federfarma e Cosmofarma e il patrocinio di Fofi. Al fianco della Fondazione, sarà presente il Network KPMG con cui l'iniziativa è nata nel 2013 e le Aziende amiche BNP Paribas, Chiesi, Mellin, Nutricia, Mylan, EcoEridania, Lierac, Silc-Trudi Babycare, Vim, BD Rowa. Sostengono la campagna anche Fondazione Cariparma e Fondazione Carisbo. Patrocinio del Comune di Verona. Il Gruppo Armando Testa si è unito pro bono a questa grande squadra firmando la campagna di comunicazione 2020 declinata su TV, stampa, affissione, radio e social con un team d’eccezione di cui fanno parte la casa di produzione Little Bull Studios, il regista Federico Brugia, il fotografo Mauro Turatti. Lo spot di In Farmacia per i Bambini è un film sognante in grado di lanciare un messaggio forte quanto diretto, che vede come protagonista un aeroplanino realizzato proprio con il bugiardino di un farmaco, simbolo della solidarietà concreta di una donazione, al tempo stesso della spensieratezza dei più piccoli. Nelle farmacie aderenti sarà distribuito un pieghevole sui diritti dell’infanzia, che riporterà una storia per bambini con illustrazioni di Giulia Orecchia e i disegni di piccoli pazienti che, a causa del Covid-19 hanno trascorso un periodo di isolamento nel reparto di infettivologia pediatrica dell’Ospedale L. Sacco di Milano, invitati dai medici e psicologi a disegnare, per sentirsi rassicurati e meno soli. Inquadrando un QR code si potranno vedere i video con Martina Colombari che legge le storie sui diritti dei bambini. Tra i diritti dei bambini sarà ricordato anche il diritto alla vita, difeso e tutelato da ninna ho, il primo progetto nazionale contro l’abbandono neonatale, nato nel 2008 da un’idea dalla Fondazione Francesca Rava e dal network KPMG in Italia. La mission è quella di diffondere la vigente Normativa italiana (DPR 396/2000), che consente alle future mamme italiane o straniere in grave difficoltà, di poter partorire in anonimato e sicurezza, per la propria salute e per quella del nascituro, presso tutte le strutture ospedaliere pubbliche (www.ninnaho.org). Secondo la ricerca della Fondazione Francesca Rava in collaborazione con IRS presso gli enti beneficiari di In farmacia per i bambini, la raccolta copre il 50% dei loro bisogni farmaceutici e di prodotti baby-care annui. Le somme risparmiate vengono utilizzate nel 67% dei casi per l’acquisto di beni di prima necessità (cibo, materiale scolastico etc.) e il 22% in assistenza medica. Durante il restante anno, l'acquisto viene effettuato attraverso l'utilizzo di fondi propri, lasciando così scoperti importanti bisogni, come visite mediche specialistiche, assistenza psicologica e supporto scolastico. La povertà sanitaria minorile è correlata al progressivo aumento dei minori in povertà, 1 su 8 in Italia (dati Istat 2019) e alla povertà educativa. Una nuova ricerca condotta ha evidenziato l'incremento delle necessità degli enti per l'acquisto di mascherine,

ilFarmacista online.it

Newspaper metadata:

Source: Ilfarmacistaonline.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.ilfarmacistaonline.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=90147

gel disinfettanti, devices per l’homeschooling, in presenza di un calo delle entrate e dell'aumento dei costi dell'assistenza, anche per necessità di effettuare privatamente tamponi urgenti agli assistiti e agli educatori. I bambini hanno dimostrato di avere maggiori difese nei confronti del covid-19 – ha affermato Massimo Galli, virologo dell’Ospedale Sacco di Milano, intervenuto ad un webinar della Fondazione Francesca Rava, che ha aggiunto – ma occorre prestare attenzione perche l’effetto della pandemia non sia anche quello di un impoverimento sanitario con rinuncia a effettuare le vaccinazioni di base, necessarie per la tutela della loro salute e delle generazioni future”. Per contribuire anche all’attività prevenzione nella settimana dal 20 al 27 novembre la Fondazione Francesca Rava svolgerà test rapidi sierologici gratuiti con personale sanitario dedicato presso case famiglia, comunità per minori e scuole nel territorio milanese, per 1000 bambini, screening che sarà effettuato in collaborazione con Medispa e con la supervisione del prof Galli. “Per me - spiega la testimonial Martina Colombari - è sempre un grande onore rappresentare In Farmacia per i bambini e la grande squadra impegnata a portare aiuto concreto ai bambini e alle famiglie più bisognose. Quest’anno, a causa delle gravi ripercussioni economiche causate dall’emergenza Covid-19, é ancora piú necessario l'aiuto di tutti. E In Farmacia per i bambini permette di essere vicini a chi ha più bisogno, nonostante la distanza che ci separa. Il prossimo 20 novembre, Giornata Mondiale dei diritti dell’infanzia, ricordiamo i diritti dei bambini e facciamo volare in alto la solidarietà con un gesto concreto!”. Marco Cossolo, Presidente Federfarma Nazionale ha dichiarato “Anche quest’anno, nonostante le restrizioni e le difficoltà imposte dalla pandemia di Covid-19, le farmacie partecipano numerose e con grande spirito di responsabilità sociale all’iniziativa della Fondazione Rava. La grave emergenza sanitaria che stiamo vivendo sta avendo conseguenze negative proprio sulle fasce di popolazione più deboli e in particolare sulle famiglie - italiane e straniere - che non riescono a garantire ai propri bambini i prodotti per la salute di cui hanno bisogno. Per questo moltissimi colleghi, convinti che anche la solidarietà faccia parte del loro DNA professionale, in occasione della Giornata dedicata ai Diritti dell’Infanzia, si impegnano a promuovere nelle farmacie la donazione di farmaci da banco a uso pediatrico, di alimenti e prodotti per l’infanzia da devolvere a enti benefici che supportano le famiglie indigenti”.

Newspaper metadata:

Source: Gonews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.gonews.it/2020/11/20/giornata-dellinfanzia-munno-vicinanza-a-giovani-e-famiglie/

[Pisa] Giornata dell’infanzia, Munno: "Vicinanza a giovani e famiglie"

20 Novembre 2020 16:15 Politica e Opinioni Pisa Intervento sul canale YouTube del Comune di Pisa dell’assessore alle politiche educative e scolastiche, Sandra Munno, in occasione della Giornata mondiale per i diritti dell’infanzia che si rivolge direttamente ai ragazzi e alle loro famiglie.«Il 20 novembre del 1954 è stata istituita per la prima volta la Giornata universale del bambino, nello stesso giorno nel 1959 l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Dichiarazione dei Diritti del Bambino. Infine, trent’anni dopo, nel 1989, l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Convenzione sui diritti del fanciullo, firmata da oltre 200 paesi nel mondo e ratificata dal Governo italiano nel 1991.La Convenzione rappresenta un documento di eccezionale importanza poiché riconosce, in forma coerente, tutti i bambini e tutte le bambine del mondo come titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici.Tra questi diritti, il diritto all’educazione, all’istruzione, allo studio è stato affermato come diritto inalienabile della persona. Ogni anno è in questa data che nel mondo si celebra la Giornata Mondiale dell’Infanzia e dell’adolescenza, un’occasione importante per sostenere, promuovere e celebrare i diritti delle dei bambini e degli adolescenti.I servizi educativi del territorio Pisano hanno da sempre l’obiettivo di garantire, traducendoli nella pratica quotidiana, i diritti per l’infanzia. Durante gli ultimi anni il lavoro congiunto di educatori, insegnanti e coordinamento pedagogico si è concentrato nella diffusione della pratica dell’educazione all’aria aperta che rappresentare un’importante azione integrante del percorso educativo e didattico.All’esterno troviamo, infatti, le condizioni per sostenere concetti come l’autonomia, il benessere, la libertà, le relazioni e gli apprendimenti. Purtroppo, la pandemia che stiamo vivendo in questo periodo è grave, ancora più gravi sono gli effetti che questa sta provocando sul sistema educativo e sull’accesso all’istruzione, per tutti quei ragazzi che sono stati costretti a ricorrere alla didattica a distanza.L’educazione all’aria aperta oggi si è rivelata quanto mai importante, per ridurre e contrastare gli effetti della pandemia e del diffondersi del virus ed esprime e mette in atto naturalmente principi in accordo con quelli contenuti nella convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. Purtroppo, non si è riusciti a fare altrettanto per la scuola.Nonostante tutti gli sforzi e l’impegno dei docenti per riorganizzare la didattica e adattarla alle mutate esigenze, non si è riusciti a preservare quel concetto di scuola come luogo fisico di scambio e di conoscenza interattiva tra alunni e professori, concetto sicuramente alla base dell’insegnamento.Per questo motivo ritengo importante in questa Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza mandare un messaggio di vicinanza a tutti i nostri ragazzi, che anche qui nelle scuole della nostra città, tutti i giorni si impegnano per imparare davanti a uno schermo del computer, che di certo non restituisce loro tutto quello di cui avrebbero bisogno alla loro etàVoglio inviare un pensiero anche a tutte le famiglie che si trovano a supportare un carico maggiore di lavoro e di responsabilità, per cercando di sostenere i propri figli in questo momento difficile. i genitori sono le colonne su cui si costruirà il futuro dei loro figli.Fonte: Comune di Pisa - Ufficio stampaTutte le notizie di Pisa

Newspaper metadata:

Source: Agenzianova.com
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.agenzianova.com/a/5fb7de92255484.38906800/3200310/2020-11-20/infanzia-rauti-fd-i-mettere-al-centro-agenda-politica-famiglia-e-minori-2

Infanzia: Rauti (Fd'I), mettere al centro agenda politica famiglia e minori (2)

Roma, 20 nov 16:15 - (Agenzia Nova) - "Nella convinzione che proprio la condizione dell'infanzia - secondo alcuni parametri, tra i quali la salute, l'alimentazione, l'igiene, le vaccinazioni, l'istruzione scolastica, il soddisfacimento dei bisogni primari - sia un fattore determinante per stabilire il grado di civiltà e di inclusione di una società e di un'epoca - aggiunge -. Ed oggi che celebriamo la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza non possiamo non contestualizzare e non pensare alle enormi ricadute negative, anche psicologiche, della pandemia sul mondo dei bambini; inoltre, come ha giustamente sottolineato Giorgia Meloni, l'emergenza Covid sta facendo scivolare molti nuclei familiari sotto la soglia della povertà, provocando l'aumento delle diseguaglianze sociali ed economiche, con effetti discriminatori nell'accesso e nell'esercizio dei diritti fondamentali, come quello all'istruzione ed alla socialità relazionale. In quest'ottica e in occasione della Giornata mondiale, Fratelli d'Italia ribadisce la necessità e l'urgenza di una rivoluzione culturale e di mentalità e di un contestuale processo legislativo che metta il valore della famiglia, la condizione dei minori ed il sostegno alla natalità, al centro dell'agenda politica italiana ed europea". (com)

Newspaper metadata:

Source: Tvsette.net
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.tvsette.net/ucci-panella-ordinanze-anti-covid-mastella-benevento-fa-scuola/

Ucci – Panella: “Ordinanze anti Covid Mastella, Benevento fa scuola”

Il provincialismo e la ristrettezza mentale di chi grida sempre allo scandolo ad ogni ordinanza anti Covid di Mastella necessitano di un intervento chiarificatore. Ogni provvedimento drastico ma necessario, posto in essere dal nostro Sindaco, ha fatto finora scuola in tutto il Paese, nonostante le grida allo scandalo da parte dei tanti nani della politica locale che probabilmente hanno più a cuore le chiacchiere che il bene della cittadinanza. Prima quella sulle panchine, poi quella sugli psicologi, ora quella sul fumo: tutte ordinanze che, nonostante abbiano suscitato grandi polemiche a livello locale, sono state poi riprese da diversi altri Sindaci del nostro Paese avvalorandone la necessità ed efficacia. Ed è proprio di poche ore fa, poi, la notizia di ordinanze antifumo non solo a Milano, ma anche in diversi comuni del Nord Italia, tra cui Padova dove, come in altri luoghi del Veneto, è stretta sul fumo: niente sigarette alle fermate di bus e tram, davanti alle scuole e ai negozi quando si è in coda, con multe da 150 euro a salire. Stessa sorte per la vicenda del divieto anti Covid di Mastella di sedersi sulle panchine che era stato presto ripreso anche dal Primo cittadino di Torino e da altri Comuni del Piemonte nonostante le tante polemiche locali. Per non parlare poi dell’ordinanza per gli psicologi a disposizione della popolazione nella fase acuta del Covid copiata subito da molti altri primi cittadini. La verità è che la lungimiranza e l’attenzione del nostro sindaco, che ha trasformato Benevento in un Comune in grado di fare scuola su molte questioni a partire dalle norme anti Covid, non va proprio giù a chi deve polemizzare per partito preso sulle azioni di questa sindacatura. Ma alla fine sono i fatti a smentire loro e a rinfrancare l’azione del sindaco Mastella. Gianfranco Ucci – Segretario cittadino di Noi Campani Paola Panella – presidente cittadino di Noi Campani

www.NewsBIELLA.it
quotidiano online GRATUITO di BIELLA e del biellese

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.newsbiella.it/2020/11/20/leggi-notizia/argomenti/attualita-1/articolo/giornata-mondiale-per-i-diritti-dellinfanzia-azzolina-vivere-scoprire-e-crescere-insieme-diver.html

Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia. Azzolina: "Vivere, scoprire e crescere insieme, divertendosi"

"Oggi celebriamo la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per ricordarci sempre che proteggere e tutelare i più piccoli è un dovere, oltre che una responsabilità collettiva. La scuola è il luogo per eccellenza dove trovano le risposte ai loro perché. La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro, accolti, compresi e stimolati, grazie al lavoro incessante dei docenti, dei Dirigenti e di tutto il personale ATA a cui va il mio sentito grazie. Nonostante le distanze e anche un po' di preoccupazione, i nostri piccoli e i nostri adolescenti non si sono arresi, la loro infinita curiosità e la loro voglia di imparare non si sono arrestate neanche davanti alla pandemia. Come sempre, resilienti e genuini sono riusciti ad insegnarci molto di più di quanto potremmo fare noi. Per loro, per la scuola che tanto amiamo e per tutto il nostro Paese, continuiamo a lavorare affinché si chiuda presto questa parentesi delicata che ci ha messo alla prova. Bambini e adolescenti hanno diritto di vivere, scoprire e crescere insieme, divertendosi, e devono tornare a farlo presto. Facciamo in modo che la loro luce splenda sempre. Per noi è un dono. Per loro un diritto". Questo il post apparso sulla pagina social del ministro Lucia Azzolina. comunicato miur - f.f.

Newspaper metadata:

Source: Redattoresociale.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/giornata_infanzia_azzolina_la_scuola_un_luogo_dove_sono_al_sicuro

Giornata infanzia, Azzolina: la scuola un luogo dove sono al sicuro

"Oggi celebriamo la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per ricordarci sempre che proteggere e tutelare i più piccoli è un dovere, oltre che una responsabilità collettiva. La scuola...

Newspaper metadata:

Source: Agensir.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.agensir.it/quotidiano/2020/11/20/infanzia-unicef-italia-delegazione-ricevuta-a-palazzo-madama-dalla-presidente-casellati-e-dalla-senatrice-pucciarelli/

Infanzia: Unicef Italia, delegazione ricevuta a Palazzo Madama dalla presidente Casellati e dalla senatrice Pucciarelli

(Foto: Senato della Repubblica) Oggi, in occasione della celebrazione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il presidente del Senato. Maria Elisabetta Alberti Casellati. ha ricevuto al Senato una delegazione di Unicef Italia, accompagnata dalla presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, Stefania Pucciarelli. Alla presidente del Senato è stato consegnato il nuovo rapporto Unicef "The future we want – Essere adolescenti ai tempi del Covid-19", realizzato per comprendere come l'emergenza sanitaria abbia cambiato la percezione che gli adolescenti in Italia hanno del loro benessere e l'impatto che il Covid ha avuto nelle loro vite. Inoltre, alcune bambine della delegazione hanno simbolicamente consegnato speciali Pigotte – le popolari bambole di pezza – contro le violenze sulle bambine al presidente Casellati e alla senatrice Pucciarelli. Ancora oggi, circa 12 milioni di ragazze si sposano ogni anno da bambine, 33mila al giorno, e la pandemia rischia di aggravare questa situazione: 4 milioni di ragazze in più potrebbero essere a rischio. "Oggi celebriamo l'approvazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" e quest'anno la ricorrenza assume "un significato ancora più importante, vista la nuova sfida ai diritti dei bambini e degli adolescenti rappresentata dal Covid", ha dichiarato la vice presidente dell'Unicef Italia, Carmela Pace, ringraziando Casellati e Pucciarelli. L'Unicef "ribadisce da sempre l'importanza dell'ascolto e della partecipazione dei giovani. Oggi, in occasione di questa data simbolica, abbiamo voluto collegare questo messaggio all'idea di un futuro più equo e sostenibile, che può essere costruito solo ascoltando oggi quelli che saranno i suoi protagonisti principali e intervenendo sulle diseguaglianze economiche e sociali", ha sottolineato Anna Riatti, responsabile Unicef per la risposta a favore dei bambini e adolescenti migranti e rifugiati. (G.P.T.)

Newspaper metadata:

Source: Vita.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.vita.it/it/article/2020/11/20/anche-melavi-sostiene-una-mamma-con-sm/157456/

Anche Melavì sostiene una mamma con Sm

Fino al 15 dicembre, presso le principali catene di supermercati, sarà possibile acquistare cassette di mele per la lotta alla sclerosi multipla e in particolare raggiungere l'obiettivo della campagna di Trenta Ore per la Vita in collaborazione con Aism di estendere la rete di protezione e assistenza alle madri con sclerosi multipla e i loro figli a 80 città Melavì è al fianco di Trenta Ore per la Vita e Aism con la mela del Consorzio di Tutela Mela di Valtellina per sostenere le giovani mamme con sclerosi multipla e i loro bambini. Fino al 15 dicembre acquistando cassette di mele "speciali" con il bollino Melavì, Trenta Ore e Aism si potrà dare un aiuto concreto a tante donne in difficoltà in particolare mamme con sclerosi multipla. L'iniziativa è presso le principali catene di supermercati (l'elenco è su www.aism.it) Quest'anno l'obiettivo di Trenta Ore per la Vita 2020 in collaborazione con Aism è quello di estendere il progetto "Sclerosi multipla: Giovani mamme e bambini" la rete di protezione e di assistenza per le mamme con Sm e i loro bambini a 80 città italiane. Una rete di aiuto che agevola ogni mamma con Sm in tutte le azioni quotidiane, garantendo sostegno psicologico e un supporto personalizzato per ognuna di loro. Al momento in 50 città italiane sono tantissimi i casi di donne con Sm presi in carico dalle sezioni di Aism su tutto il territorio nazionale e più precisamente nelle città di Milano, Como, Varese, Torino, Bologna, Modena, Forli, Firenze, Prato, Viterbo, Roma, Napoli, Avellino, Catania, Palermo, Bari, Biella, Padova, Pistoia, Lucca, Potenza, Vibo Valentia, Oristano, Cuneo, Pescara, Chieti, L'Aquila. In queste e in altre città d'Italia gli operatori di Aism gestiscono le numerose richieste che arrivano alla linea di supporto online e ai punti di accoglienza e informazioni sul territorio. Si stima che tra il 2019 e il 2020 siano state gestite solo dalla linea di supporto online dedicata alle donne con SM, 648 richieste da parte di donne under 40. La rete di protezione sarà attiva in 80 città italiane con 100 volontari qualificati nell'accoglienza, nell'orientamento e nell'informazione, 650 volontari impegnati nelle attività e servizi di supporto diretto, 40 donne con Sm volontarie per il confronto alla pari e per lo scambio di esperienze, 70 psicologi formati in Sm per l'attivazione di percorsi di supporto psicologico ed emotivo, 40 consulenti legali per la consulenza e il supporto in tema di tutela dei diritti soprattutto in ambito lavorativo e altri operatori professionali specifici in base alle esigenze individuate (es, terapisti occupazionali). La rete di protezione garantirà: supporto psicologico per le donne e per i loro bambini sostegno nelle attività quotidiane domiciliari consulenza e orientamento professionale (in particolare legale) informazione, formazione sulla gestione dalla Sm confronto e condivisione alla pari Negli ultimi mesi, inoltre, a causa dell'emergenza Coronavirus, la situazione per le mamme con Sm e i loro bambini è andata ad aggravarsi. Sono state numerose durante il lockdown le richieste di un supporto psicologico online. In questi casi, la rete di aiuto ha sempre continuato a garantire consulenza psicologica alle donne che si sono rivolte al servizio ed ha reperito i farmaci necessari, consegnandoli a domicilio i nei casi più gravi.

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione ANSA
Date: 2020/11/20
Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2020/11/20/scuola-azzolina-a-lavoro-per-chiudere-questa-parentesi-_5548fe43-0118-452b-a940-12ac68115364.html

Scuola: Azzolina, al lavoro per chiudere questa parentesi

Giornata dell'infanzia e dell'adolescenza, 'I giovani devono crescere insieme' FOTO "Oggi celebriamo la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per ricordarci sempre che proteggere e tutelare i più piccoli è un dovere, oltre che una responsabilità collettiva. La scuola è il luogo per eccellenza dove trovano le risposte ai loro perché. La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro. Per loro, per la scuola che tanto amiamo e per tutto il nostro Paese, continuiamo a lavorare affinché si chiuda presto questa parentesi delicata che ci ha messo alla prova. Bambini e adolescenti hanno diritto di vivere, scoprire e crescere insieme, divertendosi, e devono tornare a farlo presto. Facciamo in modo che la loro luce splenda sempre. Per noi è un dono. Per loro un diritto". Lo scrive su fb la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. "Nonostante le distanze e anche un pò di preoccupazione - sottolinea la ministra - i nostri piccoli e i nostri adolescenti non si sono arresi, la loro infinita curiosità e la loro voglia di imparare non si sono arrestate neanche davanti alla pandemia. Come sempre, resilienti e genuini sono riusciti ad insegnarci molto di più di quanto potremmo fare noi". "La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro, accolti, compresi e stimolati, grazie al lavoro incessante dei docenti, dei Dirigenti e di tutto il personale ATA a cui va il mio sentito grazie", conclude Azzolina. In strada contro la dad, torna la protesta a Torino - Sono circa una trentina gli studenti che questa mattina si sono ritrovati davanti al liceo Gioberti, nel centro di Torino, per la manifestazione 'School for future'. In via Sant'Ottavio è il secondo venerdì che si danno appuntamento, mentre c'è chi come Maia, 16 anni, porta avanti la protesta tutti i giorni ormai da un mese. Nonostante la circolare della dirigente scolastica Miriam Pescatore, che vieta la dad in luogo differenti dalla propria abitazione, i ragazzi anche oggi hanno scelto di seguire la didattica a distanza fuori dall'istituto. "Oggi siamo in tanti e la cosa mi rende felice - commenta Maia -. Prima ero solo io e poi si è aggiunta gente. Spero che questo serva allo Stato a capire quanto teniamo a ritornare a scuola. Non è un nostro capriccio, crediamo ci siano davvero delle serie problematiche legate alla didattica a distanza. Abbiamo avuto anche l'appoggio della ministra Azzolina, quindi speriamo venga fatto qualcosa per farci tornare in classe al più presto in sicurezza". Fuori dalla vicina scuola media Italo Calvino seguono la Dad Anita e Lisa. Anche loro sono state redarguite con una lettera dalla dirigente scolastica, Lorenza Patriarca. "Abbiamo risposto con una lettera privata - rivela la mamma di Anita - al momento non è il caso di dare altre risposte". Video di piccoli alunni di Bari: 'Il virus non ci fermerà' (di Vincenzo Chiumarulo) - Il futuro del mondo è nelle mani dei bambini ma sono proprio loro, in questa pandemia, a pagare il prezzo più alto, perché rischiano di perdere i diritti fondamentali, tra cui quello di studiare, tutti insieme, in una scuola. Per questo in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la dirigente dell'istituto comprensivo 'Japigia 1-Verga' di Bari, Patrizia Rossini, ha deciso di far realizzare a docenti e alunni un video in cui raccontare questa nuova condizione di vita. Una condizione in cui la perdita della 'normalità' rischia di minare la serenità dei più piccoli. Il video comincia con l'immagine di un'aula vuota: sui banchi non ci sono colori e disegni, ma solo la boccetta di un disinfettante per le mani. Le docenti, allora, si chiedono "dove sono finiti i bambini? Il loro mondo è stato stravolto, e nessuno ci ha fatto caso", rilevano. L'immagine poi si sposta nel cortile della scuola ma anche qui non c'è traccia dei giovani alunni che rischiano di sentirsi "isolati" ed "emarginati".

Newspaper metadata:

Source: Cityrumors.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione Cityrumors
Date: 2020/11/20
Pages: -

Web source: https://abruzzo.cityrumors.it/notizie-teramo/cronaca-teramo/tortoreto-giornata-dei-diritti-dellinfanzia-la-sirena-si-colora-di-verde.html

Tortoreto, Giornata dei diritti dell’infanzia: la sirena si colora di verde

class="td-post-content tagdiv-type"> Tortoreto. La sirena del lungomare sud di Tortoreto si colora di verde.

In occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, la caratteristica fontana della sirena di Tortoreto ha assunto una suggestiva colorazione per sensibilizzare l’opinione pubblica sul ruolo fondamentale che il diritto all’educazione e all’istruzione gioca nello sviluppo e nella crescita dei bambini e degli adolescenti.L’amministrazione comunale di Tortoreto, infatti, ha aderito alla campagna di sensibilizzazione promossa dal Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Psicologi nella ricorrenza dell’approvazione della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza. SOSTIENI CITYRUMORS Svolgiamo il nostro lavoro con continuità e professionalità, tutti i giorni con notizie puntuali e gratuite. Questo lavoro ha un costo, per questo abbiamo bisogno di te e del tuo aiuto. Diventa un sostenitore attivo di cityrymors, anche con un contributo minimo, fondamentale per il nostro lavoro. CLICCA QUI e diventa un sostenitore di cityrumors Grazie! La Redazione. <div

Newspaper metadata:
Source: Insalutenews.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.insalutenews.it/in-salute/stanziati-55-miliardi-per-far-fronte-al-covid-19-di-cui-25-per-il-personale-nuovo-instant-report-altems/

Stanziati 5,5 miliardi per far fronte al Covid-19, di cui 2,5 per il personale. Nuovo Instant Report ALTEMS

Il report settimanale dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, campus di Roma Roma, 20 novembre 2020 – L'impatto economico della pandemia da Covid-19 – legato alla perdita per ricoveri programmati annullati o posticipati al fine di rispondere all'emergenza (circa 1,1 milioni di ricoveri di cui quasi 700.000 per interventi chirurgici) – è aumentato, passando da 3,3 miliardi di euro nella prima ondata pandemica a 4,2 miliardi attuali. Inoltre, si stima che il costo totale a livello nazionale relativo alle 262.645 giornate di degenza in terapia intensiva fino al 16 novembre (dati Ministero della Salute) sia di €374.269.125 (con un costo giornaliero medio di € 1.425). Il 32% di questi costi è stato sostenuto in strutture ospedaliere della Lombardia. I fondi per la sanità sono stati incrementati per sostenere gli interventi di contrasto alla pandemia. In particolare, sono stati stanziati oltre 5,5 miliardi in più di quanto previsto a inizio anno: il 44% per l'assunzione di personale, il 31% per tecnologie, posti letto e interventi di edilizia ospedaliera, il 22% per il ricorso a privati, il 2,5% per la sanità militare e lo 0,24% per altre spese (per esempio, le indagini di siero-prevalenza). Il 'costo' complessivo dei casi Covid-19 stimato per il Servizio Sanitario Nazionale (soggetti guariti o deceduti) va da un minimo di €930 milioni (dato a marzo) a un massimo di €3.791 milioni a metà novembre. È quanto emerso dalla 29ma puntata dell'Instant Report Covid-19, una iniziativa dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del SARS-CoV-2 a livello nazionale. L'analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome con un focus dedicato alle Regioni in cui è stato maggiore il contagio (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Lazio). Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica, è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del Professor Gianfranco Damiani e della Dottoressa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene). A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (prof. Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (prof. Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, psicologi e statistici. La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza. Cresce il personale sanitarioDal report #29 è stato analizzato il numero di bandi chiusi e aperti al 18 novembre per ciascuna regione italiana e il relativo numero di nuovo personale medico. Complessivamente, durante l'emergenza sanitaria sono stati assunti o sono in procinto di essere assunti 2.436 medici con contratto a tempo indeterminato, 1.547 medici a tempo determinato e sono stati stipulati 405 contratti di lavoro libero-professionale. Inoltre, la tabella riporta il numero di personale inserito in graduatorie e quindi "a disposizione" del sistema sanitario. È stato analizzato il diverso approccio delle Regioni e delle Province autonome rispetto all'acquisizione del personale. Il Veneto è la regione italiana che ha sfruttato le possibilità offerte dai decreti per incrementare in notevolmente e in modo strutturale il proprio personale, acquisendo 777 specialisti a tempo indeterminato. Seguono Lombardia (348) e Puglia (262). Al contrario, altre regioni hanno fatto largo ricordo a contratti a tempo indeterminati (Campania). Il Veneto è la regione italiana che ha sfruttato le possibilità offerte dai decreti per incrementare in notevolmente e in modo strutturale il proprio personale, acquisendo 777 specialisti a tempo indeterminato. Seguono Lombardia (348) e Puglia (262). Al contrario, altre regioni hanno fatto largo ricordo a contratti a tempo indeterminati (Campania). "Tuttavia – rileva il prof. Cicchetti – si osserva un'estrema eterogeneità degli approcci regionali: se alcune regioni hanno acquisito personale prevalentemente a tempo indeterminato, altre hanno fatto ricorso a contratti di lavoro autonomo o contratti a tempo indeterminato". Va altresì notato, continua Cicchetti, che "considerando che il SSN nel 2018 aveva circa 106.475 medici assunti, l'incremento attuale si attesa intorno al 2%, valore che fa pensare ad un rafforzamento ancora insufficiente delle competenze mediche nell SSN anche alla luce dei lunghi anni di blocco del turnover soprattutto nelle regioni del sud in piano di rientro dal deficit (vedi Calabria e Campania)". Quadro epidemiologicoI dati (al 17 novembre) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi (n = 733.810) sulla popolazione nazionale è pari a 1,22% (sensibilmente aumentato rispetto ai dati del 10/11 in cui si registrava lo 0,98%). La percentuale di casi (n = 1.238.072) sulla popolazione italiana è in sensibile aumento, passando dal 1,65% al 2,05%. Il primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra nella Valle d'Aosta (4,38%) e PA Bolzano (3,40%), seguita da Lombardia (3,30%) e Piemonte (3,03%) ma è in PA Bolzano (2,01%),

Newspaper metadata:
Source: Insalutenews.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Internet Pages: -
Web source: https://www.insalutenews.it/in-salute/stanziati-55-miliardi-per-far-fronte-al-covid-19-di-cui-25-per-il-personale-nuovo-instant-report-altems/

Valle D'Aosta (1,72%), Piemonte (1,70%) e Lombardia (1,55%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con un media nazionale pari a 1,21% (sensibilmente aumentata rispetto ai dati del 10/11). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). In particolare, è stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: proprio la settimana appena trascorsa, tra l'11 ed il 17 novembre 2020, è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.366 casi ogni 100.000 residenti). Il valore massimo si registra in Valle D'Aosta (2.584 casi ogni 100.000 residenti), seguita da PA Bolzano (2.353 casi ogni 100.000 residenti). Il dato più basso si registra in Calabria (442 casi ogni 100.000 residenti). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza puntuale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che risulta positiva al virus nell'esatto giorno considerato. È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: proprio il 17 novembre è anche la data in cui si è registrata la massima prevalenza puntuale in Italia (1.218 casi ogni 100.000 residenti). Il valore massimo si registra in PA Bolzano (2.011 casi ogni 100.000 residenti), seguita da Valle D'Aosta (1.723 casi ogni 100.000 residenti). Il dato più basso si registra in Calabria (402 casi ogni 100.000 residenti). Dal report #21, si introduce una nuova analisi in termini di monitoraggio della prevalenza derivante dal confronto negli ultimi mesi (Prevalenza periodale del 19 settembre-18 ottobre e del 19 ottobre-17 novembre per 100.000 abitanti) si denota come nella maggior parte delle regioni tale indice abbia subito un significativo aumento. La differenza più significativa riguarda la Valle d'Aosta, la P.A. di Bolzano, la Lombardia e il Piemonte. In particolare, il valore nazionale della prevalenza di periodo è incrementato notevolmente passando da 226,97 (nel periodo 19 settembre-18 ottobre) a 1.574,41 (nel periodo 19 ottobre-17 novembre). Letalità (rapporto decessi su positivi)Dal report #25 è stata analizzata la letalità grezza apparente del Covid-19 nelle Regioni italiane (04-10 novembre 2020) che corrisponde al numero di pazienti deceduti nell'ambito dei soggetti positivi al Covid-19. Il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia è stato pari al 61,80 x 1.000 e si è registrato nei 7 giorni tra il 18 ed il 24 marzo 2020. Nel periodo 11 – 17 novembre 2020 il dato più elevato si registra nella PA di Trento pari a 13,66 x 1.000. Nella settimana 11 – 17 novembre 2020, la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 4,27 per 1.000 (in aumento rispetto alla scorsa settimana 3,98 x 1.000). Tamponi diagnosticiPer quanto riguarda la ricerca del virus attraverso i tamponi, il trend nazionale sul tasso dei tamponi effettuati (per 1.000 abitanti) continua ad aumentare rispetto alle scorse settimane, ed è pari a 21,14 per mille contro 20,62 della settimana scorsa. Relativamente al tasso settimanale di nuovi tamponi, i valori più alti vengono registrati in Valle D'Aosta (32,17) e nella P.A di Trento (31,33). Il valore più basso viene registrato nella Regione Calabria (9,49). In media in Italia viene registrato un valore di 21,14 tamponi effettuati su 1.000 abitanti nella settimana dal 27/10/2020 al 03/11/2020. Ricoveri, in diminuzione rispetto alla scorsa settimanaAnalizzando l'andamento dei pazienti ricoverati sul totale dei positivi, si vede che nelle Regioni del Nord il valore medio registrato nell'ultima settimana è pari a 5,52% (in diminuzione rispetto alla scorsa settimana che era pari a 5,72%). In tutte le Regioni del Centro si registra un andamento in diminuzione, eccezion fatta per il Molise. Il valore medio registrato nell'ultima settimana nelle Regioni del Centro dall'indicatore è pari a 4,54% (in calo rispetto alla scorsa settimana che era pari a 5,29%). In diminuzione pure il valore medio registrato nell'ultima settimana dall'indicatore nelle Regioni del Sud: è pari a 3,95% (in calo rispetto alla scorsa settimana che era pari a 4,39%). In aumento soprattutto i pazienti gestiti a domicilioDal report #29 è stato avviato il monitoraggio della distribuzione per setting della nuova pressione (aggiuntiva o sottrattiva) che il sistema sanitario ha registrato nella settimana appena trascorsa. È emerso che la maggiore parte della nuova pressione riguarda i nuovi casi isolati a domicilio. Nel complesso, in Italia, ci sono stati 193 isolati a domicilio in più ogni 100.000 abitanti, 6 ricoveri ordinari in più (per 100.000 abitanti) e 0,88 ricoveri in Terapia Intensiva in più ogni 100.000 abitanti. Si segnala in controtendenza la Regione Valle d'Aosta, che su base settimanale ha registrato una flessione nel valore degli isolati a domicilio quanto in quello dei ricoverati, diminuendo la pressione sul sistema. Terapia IntensivaDal report #22 è stato avviato il monitoraggio del tasso di saturazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva comparando i posti letto attivi pre DL 34/2020 con i nuovi posti letto attivati post DL 34/2020. L'indicatore misura la saturazione, al 18 novembre, sia in riferimento al numero di posti letto in dotazione alle Regioni prima del DL 34 che considerando le nuove implementazioni previste nei piani regionali di riorganizzazione della rete ospedaliera (DL34/2020). Se consideriamo la dotazione di posti letto originaria, ovvero prima dei piani regionali di riorganizzazione della rete ospedaliera, il tasso di saturazione in oggetto

Newspaper metadata:

Source: Insalutenews.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.insalutenews.it/in-salute/stanziati-55-miliardi-per-far-fronte-al-covid-19-di-cui-25-per-il-personale-nuovo-instant-report-altems/

risulta essere pari al 170% in Valle d'Aosta, al 118,7% in Piemonte, al 107,2% in Umbria, al 105,4% nella P.A. di Bolzano, al 104,9% in Lombardia e al 100% nella P.A. di Trento. Le suddette percentuali scendono rispettivamente al 94,4%, 62%, 58,3%, 50,6 %, 62,4% e 48,7% se prendiamo in considerazione la dotazione prevista in risposta ai dettami del DL 34/2020. Il tasso di saturazione medio calcolato sull'intera penisola è del 71,6% se consideriamo la dotazione pre DL 34 e del 43,7% se, invece, teniamo in considerazione i nuovi posti letto di TI, in aumento rispetto al precedente aggiornamento di 11,5 (situazione PRE DL 34) o 7 (situazione POST DL 34) punti percentuali. Per quanto riguarda l'incremento del tasso di saturazione rispetto all'aggiornamento della settimana precedente, considerando la dotazione post DL 34, il differenziale maggior si registra in Basilicata (+11,1%), Calabria (+10%), Puglia (+9,7%), Lombardia (+9,6%) ed in Veneto (+9,4%%). Unica regione a registrare un tasso negativo è il Molise ed in particolare il decremento del tasso di saturazione rispetto alla settimana precedente è pari a 2,3 punti percentuali. Tasso di saturazione della capacità aggiuntiva di PL di Terapia Intensiva al 18 novembre 2020Dal report #24 è stato elaborato un indicatore che misura il tasso di saturazione della capacità extra in termini di posti letto di terapia intensiva. In altre parole, indica quanti posti letto di terapia intensiva, previsti dal DL34 ed effettivamente implementati, sono occupati da pazienti Covid-19. Dieci regioni hanno esaurito la suddetta capacità. Si tratta della Lombardia, Liguria, Piemonte, Umbria, Puglia, Marche, Sardegna, Molise, Toscana e Abruzzo. In particolare, la Lombardia sta utilizzando il 43,21% della propria dotazione strutturale di posti letto di terapia intensiva, la Liguria il 30,67%, il Piemonte il 26,61%, l'Umbria il 22,86%, la Puglia il 20,07%, le Marche il 17,39% la Sardegna il 16,42%, il Molise il 10%, la Toscana l'8,72% e l'Abruzzo l'8,13%. Queste regioni stanno, quindi, utilizzando la capacità strutturale di posti letto di terapia intensiva, ovvero quei posti letto che dovrebbero essere dedicati ai pazienti No-Covid-19. Sono prossime alla totale saturazione della capacità aggiuntiva la P.A. di Bolzano (97,5%), l'Emilia-Romagna (96,06%), il Friuli-Venezia Giulia (89,09%), il Lazio (81,33%), la Campania (78,43%). Viaggiano, invece, su una occupazione di circa 2/3 della capacità aggiuntiva la P.A. di Trento (73,08%), la Sicilia (71,86%), la Basilicata (65,12%), la Valle d'Aosta (62,96%) ed il Veneto (54,15%). Si segnala che per la Calabria non è stata calcolata la saturazione dei PL aggiuntivi poiché non ne risultano di attivati rispetto alla ricognizione effettuata da DL 34.

RomaToday

Newspaper metadata:

Source: Romatoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.romatoday.it/zone/guidonia/comune-guidonia-verde-giornata-infanzia-adolescenza-2020.html

Guidonia: Giornata diritti infanzia ed adolescenza, palazzo Matteotti s'illumina di verde

L'amministrazione della Città dell'Aria risponde presente all'invito del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi Palazzo Matteotti illiuminato di verde Sarà illuminato di verde Palazzo Matteoti, sede del Comune di Guidonia Montecelio in occasione della "Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza" che celebra la ricorrenza dell'approvazione della Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. "Abbiamo risposto positivamente all'invito del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi che, tramite l'ANCI, ha chiesto a tutti i Comuni italiani di illuminare di verde i siti più significativi di ciascun Comune, al fine di rendere visibile la testimonianza della condivisione su una tematica centrale per le comunità. Il colore - commenta il Sindaco Michel Barbet - è stato scelto per il suo significato di vitalità: la clorofilla trasporta la vita nella natura".

Newspaper metadata:

Source: Newtuscia
Country: Italy
Media: Internet

Author: Kateryna Palazzetti
Date: 2020/11/20
Pages: -

Web source: http://www.newtuscia.it/2020/11/20/sottoscritto-lascio-eredita-un-sogno-liniziativa-ail-dedicata-ai-lasciti-solidali-sostenere-lotta-giorno-tumori-del-sangue/

"Io sottoscritto lascio in eredità un sogno", l'iniziativa AIL dedicata ai lasciti solidali per sostenere chi lotta ogni giorno contro i tumori del sangue

20 Novembre 2020 Kateryna Palazzetti ail Si è concluso ieri pomeriggio l'evento digitale dedicato ai lasciti solidali promosso da AIL, l'Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma con l'obiettivo di raccontare l'importanza di un atto di generosità per sostenere chi lotta contro le malattie del sangue, soprattutto in un momento così difficile determinato dalla pandemia da Covid-19. Grazie ai lasciti testamentari, in questi anni l'Associazione ha potuto garantire assistenza socio-sanitaria a migliaia di pazienti e alle loro famiglie, accompagnandoli in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia per migliorare la loro qualità di vita e finanziare importanti progetti di ricerca scientifica. Un gesto concreto di solidarietà per avere "migliaia di eredi" – i pazienti, i medici, i ricercatori e i volontari AIL – perché un lascito solidale sostiene tutti coloro che sono impegnati nella battaglia per la vita e può restituire loro una speranza per il futuro. NewTuscia – ROMA – Riceviamo e pubblichiamo. Quanto è importante il sostegno che i lasciti solidali garantiscono all'implementazione delle attività e dei servizi offerti da AIL? Grazie ai proventi da lasciti solidali raccolti negli ultimi anni e rendicontati con trasparenza all'interno dei suoi Bilanci Sociali, AIL ha potuto finanziare e garantire continuità a numerosi progetti di Assistenza di alto valore in campo ematologico, che hanno consentito di fornire risposte tempestive e concrete alle reali esigenze dei pazienti e delle loro famiglie. In particolare, nel solo 2018, AIL ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno consentito di sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL presenti sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l'erogazione di servizi socio-assistenziali. Sono alcuni dei dati emersi durante l'evento digitale "Io sottoscritto lascio in eredità un sogno" organizzato e promosso da AIL, l'Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma, con l'obiettivo di raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l'importante sostegno che i lasciti solidali garantiscono all'Associazione e alle sue 81 Sezioni provinciali per sostenere tutte le persone che in Italia lottano quotidianamente contro i tumori del sangue. Il focus dell'iniziativa – che ha visto i contributi di Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL; Monica Ramazzotti, Responsabile Ufficio Lasciti della sede Nazionale AIL; Davide Sisto, docente di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino ed esperto di tanatologia; Luca Vallario, psicologo e psicoterapeuta; che si sono alternati alle toccanti testimonianze di Cristina Rapalli, ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento – è stato dedicato all'assistenza socio-sanitaria (scheda allegata), uno dei pilastri delle attività di AIL insieme al finanziamento alla ricerca scientifica. Si tratta di servizi fondamentali grazie ai quali, da oltre 50 anni, l'Associazione accompagna i pazienti ematologici e le loro famiglie in tutte le delicate fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia con lo scopo di migliorarne la qualità della vita. "Una delle principali missioni di AIL, accanto al sostegno della ricerca scientifica, è quella di garantire assistenza qualificata ai pazienti ematologici e alle loro famiglie, per non lasciarli mai soli nelle delicate e complesse fasi della malattia e migliorarne la qualità della vita. Ma tutto ciò non sarebbe possibile senza la generosità di tanti privati cittadini che scelgono di fare una donazione ad AIL, ricordandola anche nelle loro ultime volontà – ha dichiarato Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL – Scegliere un lascito solidale a favore di AIL rappresenta un supporto più che mai prezioso in questo drammatico periodo di emergenza sanitaria, in cui le strutture pubbliche sono in affanno e molti pazienti rischiano di trovarsi senza servizi fondamentali per affrontare la loro battaglia quotidiana contro la malattia. Perché bisogna ricordare che i tumori del sangue non vanno in lockdown ed è di vitale importanza continuare a fornire risposte tempestive alle esigenze dei pazienti e dare continuità a servizi assistenziali indispensabili, come le Cure Domiciliari – che nel corso dell'emergenza non hanno subito nessuna battuta d'arresto, ma sono state addirittura incrementate – o le Case di Accoglienza AIL – che ospitano gratuitamente pazienti e familiari costretti ad affrontare lunghi periodi di cura lontani dalla propria città". Sostenere AIL significa, oggi più che mai, anche contribuire a proteggere una categoria di malati fragili e immunodepressi dal pericolo Covid-19. Perché grazie alle Cure Domiciliari, erogate gratuitamente da 42 Sezioni provinciali, AIL garantisce al paziente ematologico e ai suoi familiari un'assistenza continuativa all'interno della propria abitazione e consente loro di affrontare al meglio i disagi delle terapie e degli accertamenti e di ricevere assistenza anche nelle fasi terminali della malattia. L'evoluzione delle Cure Domiciliari ha permesso, fra l'altro, di anticipare le dimissioni di pazienti che hanno eseguito una chemioterapia intensiva, permettendogli di proseguire a domicilio le terapie iniziate nel reparto di degenza. Inoltre, le Case AIL – messe a disposizione da 34 Sezioni provinciali

NewTuscia Luce nuova sui fatti

Newspaper metadata:

Source: Newtuscia
Country: Italy
Media: Internet
Author: Kateryna Palazzetti
Date: 2020/11/20
Pages: -

Web source: http://www.newtuscia.it/2020/11/20/sottoscritto-lascio-eredita-un-sogno-liniziativa-ail-dedicata-ai-lasciti-solidali-sostenere-lotta-giorno-tumori-del-sangue/

e nate per offrire accoglienza, conforto e i servizi necessari ai pazienti che vivono lontani dai centri ematologici di riferimento – consentono di evitare periodi di ospedalizzazione prolungata. La minaccia rappresentata dal nemico invisibile Covid-19, sta avendo conseguenze importanti anche sul nostro modo di rapportarci alla morte – sempre più presente all'interno dell'agenda mediatica e sui social media – che determina il crescente bisogno di lasciare una traccia di sé, anche quando non ci saremo più. Secondo Davide Sisto, docente di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino ed esperto di tanatologia "La scomparsa improvvisa dei corpi dei malati, mentre i nostri corpi sono "congelati" all'interno delle abitazioni, implica un ripensamento della propria mortalità e della propria vulnerabilità, il quale fa leva sempre più sul ruolo ricoperto dalle tecnologie digitali nell'attuale spazio pubblico. La mediazione degli schermi nelle comunicazioni "intangibili" con i malati e nella celebrazione a distanza dei riti funebri apre scenari inediti rispetto alla comprensione dell'evento della morte. In particolare, vi è in corso un incremento inedito della predisposizione delle eredità personali, un incremento che ci mette di fronte al bisogno individuale di creare una memoria di sé tangibile, proprio in una fase storica in cui le principali minacce provengono dai corpi e dalla fisicità". A confermare questa tendenza è anche l'ultima ricerca promossa dal Comitato Testamento Solidale, di cui AIL fa parte, secondo cui tra gli over 50, l'11% ha dichiarato di aver pensato a un lascito solidale in seguito all'emergenza Covid-19 e il 20% ha valutato l'idea di predisporre un lascito solidale in favore di una realtà del no profit, l'8% in più rispetto al 2018, per un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone. Questo perché "Le idee che spingono a una scelta come quella del lascito solidale si fondano sul senso dell'appartenenza e dell'utilità: l'idea di avere, cioè, un'appartenenza comune e l'idea che questa scelta abbia un significato simbolico e pragmatico profondo – ha spiegato Luca Vallario, psicologo e psicoterapeuta – L'idea di uno stare nel mondo nel quale si evidenzia una trama complessa, in cui tutto è in relazione, in cui tutti apparteniamo a un'identità universale comune, in cui passato, presente e futuro sono in una relazione continua, in cui, quindi, le nostre azioni riacquistano quel senso etico di legame tra le generazioni". Per questo motivo fare un testamento solidale in favore di AIL e decidere di donare una parte, anche piccola, dei propri beni rappresenta un atto di amore e consapevolezza alla portata di tutti, che può cambiare la vita dei pazienti ematologici e delle loro famiglie. Significa avere "migliaia di eredi" – i pazienti, i medici, i ricercatori e i volontari AIL – e contribuire a dare loro un futuro ricco di speranza. "Qualsiasi sia la tipologia di lascito solidale e l'entità della donazione destinata ad AIL, farà la differenza non solo per chi ogni giorno lotta a denti stretti per difendere il sogno e la speranza di tornare alla vita interrotta improvvisamente dalla malattia, ma anche per coloro che lavorano incessantemente per trovare una cura definitiva ai tumori del sangue e garantire assistenza continuativa a migliaia di pazienti e alle loro famiglie – ha sottolineato Monica Ramazzotti, Responsabile Ufficio Lasciti della sede nazionale AIL – Con questa iniziativa abbiamo voluto raccontare quanto AIL e le sue 81 Sezioni hanno potuto realizzare grazie ai lasciti solidali ricevuti negli ultimi anni. La forza dell'Associazione si fonda proprio sulla presenza capillare delle Sezioni sul territorio e sul principio che i fondi siano spesi lì dove sono raccolti, con trasparenza, e per le attività tipiche di AIL: ricerca scientifica, assistenza, sostegno ai centri ematologici e formazione". LASCITI SOLIDALI AIL, IL SOGNO DI DARE SPERANZA A CHI LOTTA CONTRO I TUMORI DEL SANGUE Negli ultimi anni i proventi da lasciti solidali a favore di AIL e delle sue 81 Sezioni territoriali hanno fatto un grande passo in avanti: i dati del bilancio consolidato del 2018 segnano un incremento più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, passando da €1.070.310,00 (2017) a €3.181.314,00 (2018). A conferma del fatto che il lascito solidale viene riconosciuto come una donazione trasparente e affidabile ed è per questo che gli italiani decidono sempre più spesso di destinare una parte, piccola o grande che sia, del proprio patrimonio ad organizzazioni no profit in grado di garantire la massima efficacia nell'impiego dei fondi devoluti. Volendo infine tracciare un profilo del testatore, nel 75% dei casi si tratta di donne che hanno redatto un testamento solidale o sottoscritto una polizza assicurativa sulla vita intorno ai 75 anni residenti principalmente nel Centro-Nord del Paese. "Grazie alla grande generosità del signor Paolo Mattedi – paziente ematologico che purtroppo non ha vinto la sua battaglia contro la malattia e che ha deciso di lasciare alla Sezione AIL di Trento la propria casa – abbiamo potuto dare vita alla nuova sede della Sezione e alla Casa AIL "Paolo Mattedi", che da gennaio 2019 accoglie pazienti e familiari che vivono lontani dai centri di cura", ha raccontato Adriana De Fanti, referente della sezione AIL di Trento. "Anche la Sezione AIL di Bologna, grazie al lascito del signor Lauro che ha deciso di donare i suoi risparmi, ha potuto sostenere le attività di assistenza fornite dall'Associazione acquistando una nuova auto per il Servizio Navetta che è stata inaugurata il 26 marzo 2018, per ricordare Lauro in occasione del suo compleanno", ha ricordato Cristina Rapalli, ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna. Nel 2019 i proventi da lasciti solidali raccolti dalla sede Nazionale dell'Associazione (esclusi i dati dei lasciti ricevuti dalle 81 sezioni territoriali) sono pari a

Newspaper metadata:

Source: Newtuscia
Country: Italy
Media: Internet

Author: Kateryna Palazzetti
Date: 2020/11/20
Pages: -

Web source: http://www.newtuscia.it/2020/11/20/sottoscritto-lascio-eredita-un-sogno-liniziativa-ail-dedicata-ai-lasciti-solidali-sostenere-lotta-giorno-tumori-del-sangue/

€ 911.753 e provengono da 12 lasciti solidali (3 in più rispetto al 2018). Analizzandoli più nel dettaglio, si è riscontrato che nella maggior parte dei casi (9 su 12) si è trattato di testamenti solidali – ovvero AIL è stata ricordata nelle ultime volontà scritte per testamento in qualità di erede (eredità) o di legataria (legato) – ma bisogna evidenziare anche l'interessante trend in crescita relativo alle polizze assicurative sulla vita, sempre più diffuse. Tra i testamenti solidali ricevuti nel 2019, quasi 7 testatori su 10 hanno scelto il testamento olografo, scritto di proprio pugno dal testatore – una pratica più diffusa rispetto al testamento pubblico. Nella maggior parte dei lasciti solidali ricevuti nel 2019, AIL è co-beneficiaria pro quota con altri enti del terzo settore. Tale tendenza – caratterizzata dalla volontà di non destinare parte del proprio patrimonio ad una sola organizzazione non profit ma a cause diverse – trova conferma nelle pratiche aperte negli scorsi anni e nei testamenti che AIL riceve da donatori ancora in vita.

Newspaper metadata:

Source: Statoquotidiano.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.statoquotidiano.it/20/11/2020/scuola-azzolina-al-lavoro-per-riaprire-il-prima-possibile/821081/

Scuola, Azzolina “Al lavoro per riaprire il prima possibile”

Roma, 20/11/2020 – (ansa)”Oggi celebriamo la Giornata mondiale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, per ricordarci sempre che proteggere e tutelare i più piccoli è un dovere, oltre che una responsabilità collettiva. La scuola è il luogo per eccellenza dove trovano le risposte ai loro perché. La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro. Per loro, per la scuola che tanto amiamo e per tutto il nostro Paese, continuiamo a lavorare affinché si chiuda presto questa parentesi delicata che ci ha messo alla prova. Bambini e adolescenti hanno diritto di vivere, scoprire e crescere insieme, divertendosi, e devono tornare a farlo presto. Facciamo in modo che la loro luce splenda sempre. Per noi è un dono. Per loro un diritto”. Lo scrive su fb la ministra dell’Istruzione, Lucia Azzolina. “Nonostante le distanze e anche un pò di preoccupazione – sottolinea la ministra – i nostri piccoli e i nostri adolescenti non si sono arresi, la loro infinita curiosità e la loro voglia di imparare non si sono arrestate neanche davanti alla pandemia. Come sempre, resilienti e genuini sono riusciti ad insegnarci molto di più di quanto potremmo fare noi”. “La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro, accolti, compresi e stimolati, grazie al lavoro incessante dei docenti, dei Dirigenti e di tutto il personale ATA a cui va il mio sentito grazie”, conclude Azzolina. (ansa)

LA NOTIZIA GIORNALE.IT

Newspaper metadata:

Source: Lanotiziagiornale.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lanotiziagiornale.it/scuola-azzolina-lavoriamo-affinche-si-chiuda-presto-questa-parentesi-bambini-e-adolescenti/

Scuola, Azzolina: “Lavoriamo affinché si chiuda presto questa parentesi. Bambini e adolescenti hanno diritto di vivere, scoprire e crescere insieme e devono tornare a farlo presto”

Politica “Oggi celebriamo la Giornata mondiale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, per ricordarci sempre che proteggere e tutelare i più piccoli è un dovere, oltre che una responsabilità collettiva”. E’ quanto ha scritto su Facebook la ministra dell’Istruzione, Lucia Annunziata. “La scuola – ha aggiunto l’esponente dell’Esecutivo – è il luogo per eccellenza dove trovano le risposte ai loro perché. La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro. Per loro, per la scuola che tanto amiamo e per tutto il nostro Paese, continuiamo a lavorare affinché si chiuda presto questa parentesi delicata che ci ha messo alla prova. Bambini e adolescenti hanno diritto di vivere, scoprire e crescere insieme, divertendosi, e devono tornare a farlo presto. Facciamo in modo che la loro luce splenda sempre. Per noi è un dono. Per loro un diritto”.

Newspaper metadata:

Source: Expartibus.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.expartibus.it/iniziativa-ail-io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno/

Iniziativa AIL ‘Io sottoscritto lascio in eredità un sogno’

Iniziativa dedicata ai lasciti solidali per sostenere chi lotta ogni giorno contro i tumori del sangue Riceviamo e pubblichiamo. Quanto è importante il sostegno che i lasciti solidali garantiscono all’implementazione delle attività e dei servizi offerti da AIL? Grazie ai proventi da lasciti solidali raccolti negli ultimi anni e rendicontati con trasparenza all’interno dei suoi Bilanci Sociali, AIL ha potuto finanziare e garantire continuità a numerosi progetti di Assistenza di alto valore in campo ematologico, che hanno consentito di fornire risposte tempestive e concrete alle reali esigenze dei pazienti e delle loro famiglie. In particolare, nel solo 2018, AIL ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno consentito di sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL presenti sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l’erogazione di servizi socio-assistenziali. Sono alcuni dei dati emersi durante l’evento digitale ‘Io sottoscritto lascio in eredità un sogno’ organizzato e promosso da AIL, l’Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma, con l’obiettivo di raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l’importante sostegno che i lasciti solidali garantiscono all’Associazione e alle sue 81 Sezioni provinciali per sostenere tutte le persone che in Italia lottano quotidianamente contro i tumori del sangue. Il focus dell’iniziativa – che ha visto i contributi di Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL; Monica Ramazzotti, Responsabile Ufficio Lasciti della sede Nazionale AIL; Davide Sisto, docente di Filosofia Teoretica presso l’Università di Torino ed esperto di tanatologia; Luca Vallario, psicologo e psicoterapeuta; che si sono alternati alle toccanti testimonianze di Cristina Rapalli, ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento – è stato dedicato all’assistenza socio-sanitaria, uno dei pilastri delle attività di AIL insieme al finanziamento alla ricerca scientifica. Si tratta di servizi fondamentali grazie ai quali, da oltre 50 anni, l’Associazione accompagna i pazienti ematologici e le loro famiglie in tutte le delicate fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia con lo scopo di migliorarne la qualità della vita. Ha dichiarato Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL: Una delle principali missioni di AIL, accanto al sostegno della ricerca scientifica, è quella di garantire assistenza qualificata ai pazienti ematologici e alle loro famiglie, per non lasciarli mai soli nelle delicate e complesse fasi della malattia e migliorarne la qualità della vita. Ma tutto ciò non sarebbe possibile senza la generosità di tanti privati cittadini che scelgono di fare una donazione ad AIL, ricordandola anche nelle loro ultime volontà. Scegliere un lascito solidale a favore di AIL rappresenta un supporto più che mai prezioso in questo drammatico periodo di emergenza sanitaria, in cui le strutture pubbliche sono in affanno e molti pazienti rischiano di trovarsi senza servizi fondamentali per affrontare la loro battaglia quotidiana contro la malattia. Perché bisogna ricordare che i tumori del sangue non vanno in lockdown ed è di vitale importanza continuare a fornire risposte tempestive alle esigenze dei pazienti e dare continuità a servizi assistenziali indispensabili, come le Cure Domiciliari – che nel corso dell’emergenza non hanno subito nessuna battuta d’arresto, ma sono state addirittura incrementate – o le Case di Accoglienza AIL – che ospitano gratuitamente pazienti e familiari costretti ad affrontare lunghi periodi di cura lontani dalla propria città. Sostenere AIL significa, oggi più che mai, anche contribuire a proteggere una categoria di malati fragili e immunodepressi dal pericolo Covid-19. Perché grazie alle Cure Domiciliari, erogate gratuitamente da 42 Sezioni provinciali, AIL garantisce al paziente ematologico e ai suoi familiari un’assistenza continuativa all’interno della propria abitazione e consente loro di affrontare al meglio i disagi delle terapie e degli accertamenti e di ricevere assistenza anche nelle fasi terminali della malattia. L’evoluzione delle Cure Domiciliari ha permesso, fra l’altro, di anticipare le dimissioni di pazienti che hanno eseguito una chemioterapia intensiva, permettendogli di proseguire a domicilio le terapie iniziate nel reparto di degenza. Inoltre, le Case AIL – messe a disposizione da 34 Sezioni provinciali e nate per offrire accoglienza, conforto e i servizi necessari ai pazienti che vivono lontani dai centri ematologici di riferimento – consentono di evitare periodi di ospedalizzazione prolungata. La minaccia rappresentata dal nemico invisibile Covid-19, sta avendo conseguenze importanti anche sul nostro modo di rapportarci alla morte – sempre più presente all’interno dell’agenda mediatica e sui social media – che determina il crescente bisogno di lasciare una traccia di sé, anche quando non ci saremo più. Secondo Davide Sisto, docente di Filosofia Teoretica presso l’Università di Torino ed esperto di tanatologia: La scomparsa improvvisa dei corpi dei malati, mentre i nostri corpi sono ‘congelati’ all’interno delle abitazioni, implica un ripensamento della propria mortalità e della propria vulnerabilità, il quale fa leva sempre più sul ruolo ricoperto dalle tecnologie digitali nell’attuale spazio pubblico. La mediazione degli schermi nelle comunicazioni “intangibili” con i malati e nella celebrazione a distanza dei riti funebri apre scenari inediti rispetto alla comprensione dell’evento della morte. In particolare, vi è

Newspaper metadata:
Source: Expartibus.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.expartibus.it/iniziativa-ail-io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno/

in corso un incremento inedito della predisposizione delle eredità personali, un incremento che ci mette di fronte al bisogno individuale di creare una memoria di sé tangibile, proprio in una fase storica in cui le principali minacce provengono dai corpi e dalla fisicità. A confermare questa tendenza è anche l'ultima ricerca promossa dal Comitato Testamento Solidale, di cui AIL fa parte, secondo cui tra gli over 50, l'11% ha dichiarato di aver pensato a un lascito solidale in seguito all'emergenza Covid-19 e il 20% ha valutato l'idea di predisporre un lascito solidale in favore di una realtà del no profit, l'8% in più rispetto al 2018, per un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone. Questo perché, ha spiegato Luca Vallario, psicologo e psicoterapeuta: Le idee che spingono a una scelta come quella del lascito solidale si fondano sul senso dell'appartenenza e dell'utilità: l'idea di avere, cioè, un'appartenenza comune e l'idea che questa scelta abbia un significato simbolico e pragmatico profondo. L'idea di uno stare nel mondo nel quale si evidenzia una trama complessa, in cui tutto è in relazione, in cui tutti apparteniamo a un'identità universale comune, in cui passato, presente e futuro sono in una relazione continua, in cui, quindi, le nostre azioni riacquistano quel senso etico di legame tra le generazioni. Per questo motivo fare un testamento solidale in favore di AIL e decidere di donare una parte, anche piccola, dei propri beni rappresenta un atto di amore e consapevolezza alla portata di tutti, che può cambiare la vita dei pazienti ematologici e delle loro famiglie. Significa avere 'migliaia di eredi' – i pazienti, i medici, i ricercatori e i volontari AIL – e contribuire a dare loro un futuro ricco di speranza. Ha sottolineato Monica Ramazzotti, Responsabile Ufficio Lasciti della sede nazionale AIL: Qualsiasi sia la tipologia di lascito solidale e l'entità della donazione destinata ad AIL, farà la differenza non solo per chi ogni giorno lotta a denti stretti per difendere il sogno e la speranza di tornare alla vita interrotta improvvisamente dalla malattia, ma anche per coloro che lavorano incessantemente per trovare una cura definitiva ai tumori del sangue e garantire assistenza continuativa a migliaia di pazienti e alle loro famiglie. Con questa iniziativa abbiamo voluto raccontare quanto AIL e le sue 81 Sezioni hanno potuto realizzare grazie ai lasciti solidali ricevuti negli ultimi anni. La forza dell'Associazione si fonda proprio sulla presenza capillare delle Sezioni sul territorio e sul principio che i fondi siano spesi lì dove sono raccolti, con trasparenza, e per le attività tipiche di AIL: ricerca scientifica, assistenza, sostegno ai centri ematologici e formazione. Lasciti solidali AIL, il sogno di dare speranza a chi lotta contro i tumori del sangue Negli ultimi anni i proventi da lasciti solidali a favore di AIL e delle sue 81 Sezioni territoriali hanno fatto un grande passo in avanti: i dati del bilancio consolidato del 2018 segnano un incremento più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, passando da €1.070.310,00, 2017, a €3.181.314,00, 2018. A conferma del fatto che il lascito solidale viene riconosciuto come una donazione trasparente e affidabile ed è per questo che gli italiani decidono sempre più spesso di destinare una parte, piccola o grande che sia, del proprio patrimonio ad organizzazioni no profit in grado di garantire la massima efficacia nell'impiego dei fondi devoluti. Volendo, infine, tracciare un profilo del testatore, nel 75% dei casi si tratta di donne che hanno redatto un testamento solidale o sottoscritto una polizza assicurativa sulla vita intorno ai 75 anni residenti principalmente nel Centro-Nord del Paese. Ha raccontato Adriana De Fanti, referente della sezione AIL di Trento: Grazie alla grande generosità del signor Paolo Mattedi – paziente ematologico che purtroppo non ha vinto la sua battaglia contro la malattia e che ha deciso di lasciare alla Sezione AIL di Trento la propria casa – abbiamo potuto dare vita alla nuova sede della Sezione e alla Casa AIL 'Paolo Mattedi', che da gennaio 2019 accoglie pazienti e familiari che vivono lontani dai centri di cura. Ha ricordato Cristina Rapalli, ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna: Anche la Sezione AIL di Bologna, grazie al lascito del signor Lauro che ha deciso di donare i suoi risparmi, ha potuto sostenere le attività di assistenza fornite dall'Associazione acquistando una nuova auto per il Servizio Navetta che è stata inaugurata il 26 marzo 2018, per ricordare Lauro in occasione del suo compleanno. Nel 2019 i proventi da lasciti solidali raccolti dalla sede Nazionale dell'Associazione, esclusi i dati dei lasciti ricevuti dalle 81 sezioni territoriali, sono pari a €911.753 e provengono da 12 lasciti solidali, 3 in più rispetto al 2018. Analizzandoli più nel dettaglio, si è riscontrato che nella maggior parte dei casi, 9 su 12, si è trattato di testamenti solidali – ovvero AIL è stata ricordata nelle ultime volontà scritte per testamento in qualità di erede, eredità, o di legataria, legato, – ma bisogna evidenziare anche l'interessante trend in crescita relativo alle polizze assicurative sulla vita, sempre più diffuse. Tra i testamenti solidali ricevuti nel 2019, quasi 7 testatori su 10 hanno scelto il testamento olografo, scritto di proprio pugno dal testatore – una pratica più diffusa rispetto al testamento pubblico. Nella maggior parte dei lasciti solidali ricevuti nel 2019, AIL è co-beneficiaria pro quota con altri enti del terzo settore. Tale tendenza – caratterizzata dalla volontà di non destinare parte del proprio patrimonio ad una sola organizzazione non profit ma a cause diverse – trova conferma nelle pratiche aperte negli scorsi anni e nei testamenti che AIL riceve da donatori ancora in vita. Progetti di assistenza AIL Autore Redazione Mail | Altri articoli (42485)

l'Adige.it

Newspaper metadata:

Source: Ladige.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ladige.it/news/italia/2020/11/20/ministra-azzolina-lavoro-riaprire-presto-tutte-scuole

La ministra Azzolina: al lavoro per riaprire presto tutte le scuole

"Oggi celebriamo la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per ricordarci sempre che proteggere e tutelare i più piccoli è un dovere, oltre che una responsabilità collettiva. La scuola è il luogo per eccellenza dove trovano le risposte ai loro perché. La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro. Per loro, per la scuola che tanto amiamo e per tutto il nostro Paese, continuiamo a lavorare affinché si chiuda presto questa parentesi delicata che ci ha messo alla prova. Bambini e adolescenti hanno diritto di vivere, scoprire e crescere insieme, divertendosi, e devono tornare a farlo presto. Facciamo in modo che la loro luce splenda sempre. Per noi è un dono. Per loro un diritto". Lo scrive su fFb la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. "Nonostante le distanze e anche un pò di preoccupazione - sottolinea la ministra - i nostri piccoli e i nostri adolescenti non si sono arresi, la loro infinita curiosità e la loro voglia di imparare non si sono arrestate neanche davanti alla pandemia. Come sempre, resilienti e genuini sono riusciti ad insegnarci molto di più di quanto potremmo fare noi". "La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro, accolti, compresi e stimolati, grazie al lavoro incessante dei docenti, dei Dirigenti e di tutto il personale ATA a cui va il mio sentito grazie", conclude Azzolina. Umbria proroga la didattica a distanza per le secondarie - Prorogata in Umbria fino al 29 novembre la didattica a distanza per le scuole secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie. Lo prevede un'ordinanza firmata dalla presidente della Regione, Donatella Tesei, anche in considerazione del parere espresso dal Comitato tecnico scientifico regionale. Il provvedimento è in vigore da lunedì prossimo, 23 novembre, sino al 29 novembre ed estende la validità delle misure già in essere. In strada contro la dad, torna la protesta a Torino - Sono circa una trentina gli studenti che questa mattina si sono ritrovati davanti al liceo Gioberti, nel centro di Torino, per la manifestazione 'School for future'. In via Sant'Ottavio è il secondo venerdì che si danno appuntamento, mentre c'è chi come Maia, 16 anni, porta avanti la protesta tutti i giorni ormai da un mese. Nonostante la circolare della dirigente scolastica Miriam Pescatore, che vieta la dad in luogo differenti dalla propria abitazione, i ragazzi anche oggi hanno scelto di seguire la didattica a distanza fuori dall'istituto. "Oggi siamo in tanti e la cosa mi rende felice - commenta Maia -. Prima ero solo io e poi si è aggiunta gente. Spero che questo serva allo Stato a capire quanto teniamo a ritornare a scuola. Non è un nostro capriccio, crediamo ci siano davvero delle serie problematiche legate alla didattica a distanza. Abbiamo avuto anche l'appoggio della ministra Azzolina, quindi speriamo venga fatto qualcosa per farci tornare in classe al più presto in sicurezza". Fuori dalla vicina scuola media Italo Calvino seguono la Dad Anita e Lisa. Anche loro sono state redarguite con una lettera dalla dirigente scolastica, Lorenza Patriarca. "Abbiamo risposto con una lettera privata - rivela la mamma di Anita - al momento non è il caso di dare altre risposte".

Levante News

Newspaper metadata:

Source: Levantenews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.levantenews.it/index.php/2020/11/20/sori-le-luci-ricordano-la-giornata-dellinfanzia/

Sori: le luci ricordano la Giornata dell'Infanzia

da Facebook Comune Sori Oggi 20 novembre, si celebra la "Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza".Quest'anno, questa ricorrenza, assume un significato particolare, perché mai come ora i bambini e gli adolescenti stanno vivendo una condizione di fragilità e di fatica psicologica e sociale.Il Comune di Sori ha condiviso l'appello di Anci a tutte le municipalità italiane, perché fosse accolto l'invito del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi a ricordare pubblicamente la ricorrenza del 20 novembre, attraverso un gesto simbolico : illuminare i siti più significativi del proprio comune con il colore verde, un colore che rappresenta la vitalità, il rinnovamento e, non in ultimo, la speranza. L'amministrazione comunale ha scelto l'edificio scolastico, ambiente dove il bambino cresce, apprende, fa esperienze, entra in relazione con gli altri, per ricordare a tutti l'importanza di questa giornata, in un momento in cui i piccoli, i giovani e i giovanissimi devono confrontarsi con le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria alla loro quotidianità.Anche se in maniera "virtuale", va fatta una riflessione sull'importanza universale di diritti imprescindibili quali la salute e l'istruzione, oggi minati in tutto il Mondo. Ti potrebbero interessare anche:Levanto: i socialisti ricordano Giorgio DelbeneChiavari: si sono accese le luci del NataleRegione: Infanzia Day, con i Consigli comunali dei ragazzi

Newspaper metadata:
Source: Corrierequotidiano.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Internet Pages: -

Web source: https://corrierequotidiano.it/cronaca/scuola-azzolina-al-lavoro-per-chiudere-questa-parentesi/

Scuola: Azzolina, al lavoro per chiudere questa parentesi

“Oggi celebriamo la Giornata mondiale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, per ricordarci sempre che proteggere e tutelare i più piccoli è un dovere, oltre che una responsabilità collettiva. La scuola è il luogo per eccellenza dove trovano le risposte ai loro perché. La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro. Per loro, per la scuola che tanto amiamo e per tutto il Advertisements nostro Paese, continuiamo a lavorare affinché si chiuda presto questa parentesi delicata che ci ha messo alla prova. Bambini e adolescenti hanno diritto di vivere, scoprire e crescere insieme, divertendosi, e devono tornare a farlo presto. Facciamo in modo che la loro luce splenda sempre. Per noi è un dono. Per loro un diritto”. Lo scrive su fb la ministra dell’Istruzione, Lucia Azzolina. “Nonostante le distanze e anche un pò di preoccupazione – sottolinea la ministra – i nostri piccoli e i nostri adolescenti non si sono arresi, la loro infinita curiosità e la loro voglia di imparare non si sono arrestate neanche davanti alla pandemia. Come sempre, resilienti e genuini sono riusciti ad insegnarci molto di più di quanto potremmo fare noi”. “La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro, accolti, compresi e stimolati, grazie al lavoro incessante dei docenti, dei Dirigenti e di tutto il personale ATA a cui va il mio sentito grazie”, conclude Azzolina. Advertisements Umbria proroga la didattica a distanza per le secondarie – Prorogata in Umbria fino al 29 novembre la didattica a distanza per le scuole secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie. Lo prevede un’ordinanza firmata dalla presidente della Regione, Donatella Tesei, anche in considerazione del parere espresso dal Comitato tecnico scientifico regionale. Il provvedimento è in vigore da lunedì prossimo, 23 novembre, sino al 29 novembre ed estende la validità delle misure già in essere. In strada contro la dad, torna la protesta a Torino – Sono circa una trentina gli studenti che questa mattina si sono ritrovati davanti al liceo Gioberti, nel centro di Torino, per la manifestazione ‘School for future’. In via Sant’Ottavio è il secondo venerdì che si danno appuntamento, mentre c’è chi come Maia, 16 anni, porta avanti la protesta tutti i giorni ormai da un mese. Nonostante la circolare della dirigente scolastica Miriam Pescatore, che vieta la dad in luogo differenti dalla propria abitazione, i ragazzi anche oggi hanno scelto di seguire la didattica a distanza fuori dall’istituto. “Oggi siamo in tanti e la cosa mi rende felice – commenta Maia -. Prima ero solo io e poi si è aggiunta gente. Spero che questo serva allo Stato a capire quanto teniamo a ritornare a scuola. Non è un nostro capriccio, crediamo ci siano davvero delle serie problematiche legate alla didattica a distanza. Abbiamo avuto anche l’appoggio della ministra Azzolina, quindi speriamo venga fatto qualcosa per farci tornare in classe al più presto in sicurezza”. Fuori dalla vicina scuola media Italo Calvino seguono la Dad Anita e Lisa. Anche loro sono state redarguite con una lettera dalla dirigente scolastica, Lorenza Patriarca. “Abbiamo risposto con una lettera privata – rivela la mamma di Anita – al momento non è il caso di dare altre risposte”. Video di piccoli alunni di Bari: ‘Il virus non ci fermerà’ (di Vincenzo Chiumarulo) – Il futuro del mondo è nelle mani dei bambini ma sono proprio loro, in questa pandemia, a pagare il prezzo più alto, perché rischiano di perdere i diritti fondamentali, tra cui quello di studiare, tutti insieme, in una scuola. Per questo in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, la dirigente dell’istituto comprensivo ‘Japigia 1-Verga’ di Bari, Patrizia Rossini, ha deciso di far realizzare a docenti e alunni un video in cui raccontare questa nuova condizione di vita. Una condizione in cui la perdita della ‘normalità’ rischia di minare la serenità dei più piccoli. Il video comincia con l’immagine di un’aula vuota: sui banchi non ci sono colori e disegni, ma solo la boccetta di un disinfettante per le mani. Le docenti, allora, si chiedono “dove sono finiti i bambini? Il loro mondo è stato stravolto, e nessuno ci ha fatto caso”, rilevano. L’immagine poi si sposta nel cortile della scuola ma anche qui non c’è traccia dei giovani alunni che rischiano di sentirsi “isolati” ed “emarginati”. Fonte Ansa.it

LA VOCE DI BOLZANO.IT

Newspaper metadata:

Source: Lavocedibolzano.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/20
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lavocedibolzano.it/20-novembre-giornata-internazionale-dei-diritti-dellinfanzia-una-luce-di-speranza/

20 novembre, Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia: una luce di speranza

Ogni anno, il 20 novembre, in quasi tutti i paesi del mondo si celebra la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nella medesima data, 31 anni or sono, veniva infatti approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Il documento, ratificato dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n 176, ribadisce come tutti i bambini del mondo godano degli stessi diritti, qualsiasi sia il loro sesso, luogo di nascita, religione, lingua o etnia d'appartenenza. Si riconosce quindi formalmente ai minori il ruolo di soggetti universalmente dotati di diritti giuridici come ad esempio il diritto al nome, alla salute, a una corretta alimentazione, all'istruzione, alla sopravvivenza e a vedere rispettate riservatezza e libertà di espressione. La Convenzione si fa quindi baluardo del principio di non discriminazione (art 2) e prevede che in ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico, iniziativa pubblica o privata di assistenza sociale, l'interesse superiore del bambino debba essere una considerazione preminente (art 3). Allo stesso modo consolida il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano, soprattutto in ambito legale (art 12). L'attuazione del principio comporta il dovere, per gli adulti, di ascoltare il bambino capace di discernimento e di tenerne in adeguata considerazione le opinioni. Proprio per via di queste peculiari ricadute giuridiche la Convenzione ispira particolarmente l'operato degli psicologi attivi in ambito forense, minorile e genitoriale. Psicologi che, come altri professionisti dell'area minorile, da sempre si adoperano per tutelare primariamente il benessere e la salute psichica, sociale, emotiva e relazionale dei giovani coinvolti nelle loro prestazioni professionali. E proprio ora più che mai, mentre già si sta delineando l'impatto brutale che la pandemia COVID 19 ha e avrà sui bambini di tutto il mondo, aggravando le difficoltà economiche di quelle famiglie che da tempo faticano a sopravvivere, ostacolando più o meno direttamente l'accesso all'istruzione, rendendo più complessa la socializzazione attraverso sport e contatto fisico, instillando angosce per il futuro e sospingendo gli adulti più fragili a derive aggressive o tossicofile; proprio ora si fa più importante e irrinunciabile il supporto e l'attenzione che gli psicologi italiani possono fornire ai minori e alle loro famiglie. Gli effetti deleteri della pandemia si aggiungono infatti alla tristemente consolidata quota di sofferenza che ancora oggi e anche in paesi moderni e avanzati come il nostro, vede sin troppi minori vittime di violenze, abusi, discriminazioni, emarginazione, maltrattamento o abbandono. Alcuni soffrono ancora la fame, altri la privazione degli affetti dei genitori, diversi non accedono agli studi. Per questi minori, per il futuro che rappresentano per il nostro Paese e per inviare un chiaro segno di attenzione e presenza anche in periodo di restrizione degli eventi pubblici, gli psicologi italiani hanno invitato tutti i Sindaci ad illuminare, nella serata di venerdì 20 novembre, i siti più significativi di ciascun Comune con il colore verde, perché la speranza e la vitalità dei bambini torni a far risplendere le nostre città. Il contributo per La Voce di Bolzano è del Dr Michele Piccolin, psicologo forense, Referente regionale AIPG Associazione italiana psicologia giuridica, Consigliere Ordine Psicologi Bolzano.

OrizzonteScuola.it

Newspaper metadata:

Source: Orizzontescuola.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.orizzontescuola.it/giornata-infanzia-e-adolescenza-anief-ora-si-agisca-su-digital-divide-abbandoni-e-sostegno

Giornata Infanzia e Adolescenza, Anief: ora si agisca su digital divide, abbandoni e sostegno

Comunicato Anief # Oggi si celebra la Giornata mondiale dell#Infanzia e dell#Adolescenza, in coincidenza con la storica data dell#approvazione (il 20 novembre del 1989) della Convenzione Onu sui diritti dell#infanzia da parte dell#Assemblea Generale delle Nazioni Unite.Il documento sui diritti umani è il più ratificato nella storia della comunità internazionale: ad oggi sono 196 gli Stati che si sono vincolati giuridicamente, tramite la ratifica, al rispetto dei diritti previsti dal documento internazionale, il più importante strumento giuridico di enunciazione e tutela dei diritti di ogni bambina e bambino, ragazza e ragazzo.Anief ritiene che i diritti dei bambini e dei ragazzi siano alla base di ogni organizzazione territoriale: tra i diritti da salvaguardare senza se e senza ma, c#è sicuramente quello all#istruzione. E bisogna rimboccarsi le maniche, perché solo qualche giorno fa il rapporto annuale Education and Training Monitor 2020 sull#istruzione nei 27 Paesi UE ci ha detto che le competenze dei nostri giovani in matematica, lettura e scienze sono in preoccupante calo. Una circostanza che va di pari passo con un calo anche della spesa dell#Italia per l#Istruzione rispetto al Pil. Poi bisogna fare i conti con il periodo di pandemia, durante il quale il digital divide rischia di escludere in modo sostanziale solo in Italia circa un milione e mezzo di alunni in età di obbligo formativo, ma anche di aumentare il già alto tasso di dispersione scolastica, con l#Italia sopra di almeno tre punti percentuali di abbandoni rispetto alla media UE. Sul lungo periodo, invece, l#utilizzo dei fondi del Recovery Fund non potrà non tenere conto di queste esigenze, andando a colmare i gap tecnologici nelle scuole e tra i suoi iscritti, oltre che tra il personale scolastico incaricato di formare le nuove generazioni.Secondo Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief, #la sottoscrizione del contratto integrativo che regola la didattica digitale integrata, è servita anche a garantire che gli alunni, rispettando i livelli minimi settimanali di didattica già previsti dalle linee guida ministeriale sulla didattica a distanza, possano usufruire di lezioni rapportate ai loro bisogni formativi rispettando comunque il diritto alle pause compensative e alla prevenzione di patologie derivanti da un utilizzo eccessivo dei device collegati in video-conferenza con il corpo docente. Una riflessione ulteriore merita il sostegno, troppo spesso negato, con docenti che con arrivano, cambiano in modo continuo e ore settimanali non concesse dagli Uffici scolastici in contrasto con quanto stabilito dal Pei e dagli organi preposti a verificare quali sono le esigenze formative del disabile. Una modalità che penalizza gli alunni più indifesi e che come sindacato non possiamo che combattere quotidianamente#.L#emergenza epidemiologica sta avendo ripercussioni enormi su bambini e adolescenti: è un dato che nella Giornata mondiale dell#Infanzia e dell#Adolescenza sta emergendo nella sua complessità. #Senza confini # scrivono gli psicologi dl Piemonte -, il virus sta minando il loro futuro mettendo in difficoltà tutte le famiglie che stanno già lottando in vario modo e in diversa misura contro questo nemico invisibile. Molte famiglie hanno subìto gli effetti non solo economici della pandemia e, purtroppo, proprio a causa dell#alta capacità di diffusione del virus, l#istruzione rimane un elemento critico, da conciliare con il tema della salute e della sicurezza#.LA CONVENZIONE ONUEcco perché i contenuti da Convenzione Internazionale diventano strategici per armonizzare le differenti esperienze culturali, psicologiche, sociali e giuridiche, così da riconoscere a tutti i bambini e tutte le bambine del mondo come titolari di diritti civili, sociali, psicologici, politici, culturali ed economici. Si basa su quattro principi fondamentali: non discriminazione: superiore interesse; diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell#adolescente; ascolto delle opinioni del minore. È grazie all#adozione e ratifica di questo documento che, in quasi tutti i Paesi del mondo, i bambini non solo godono dei diritti fondamentali, ma sono protetti e tutelati. Proprio per esaltare la centralità dei bambini e dei giovani, oggi particolare attenzione verrà posta alle istanze del Manifesto #The Future We Want#, ideato da un gruppo di ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia e arricchito dalle votazioni online di migliaia di coetanei.I DIRITTI DA SALVAGUARDAREAnief ricorda che quella Convenzione, riconosciuta ovviamente anche dall#Italia, prevede per i giovani il diritto a godere del miglior stato di salute possibile (art. 24 Convenzione ONU), della libertà di espressione (art. 13 Convenzione ONU), del diritto all#ascolto e alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi (art. 12 Convenzione ONU), del diritto all#educazione e allo sviluppo della personalità (art. 27 Convenzione ONU), del diritto al gioco e al tempo libero, a dedicarsi alle attività ricreative, culturali e artistiche (art. 31 Convenzione ONU). Diritti che l#emergenza epidemiologica ha messo a serio rischio, ma che proprio attraverso accordi e contratti riconosciuti tra le parti interessate possono essere comunque garantiti.LE INDICAZIONI DEL GARANTEUno dei documenti che aiuta in questa direzione può essere sicuramente una mini guida realizzata di recente dall#autorità Garante per l#infanzia e l#adolescenza, in accordo con il Ministero dell#Istruzione: la sua realizzazione è rivolta anche a docenti e famiglie, come supporto metodologico-pratico proprio su come aiutare i bambini e i ragazzi ad affrontare

OrizzonteScuola.it

Newspaper metadata:

Source: Orizzontescuola.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/20
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.orizzontescuola.it/giornata-infanzia-e-adolescenza-anief-ora-si-agisca-su-digital-divide-abbandoni-e-sostegno

l#emergenza, partendo dalla tutela dei diritti che sono loro riconosciuti dalla Convenzione ONU del 1989.Per i docenti, in particolare, il documento del Garante indica loro di sentirsi liberi di fare le scelte didattiche e strumentali adeguate per continuare a essere punti di riferimento per gli alunni, pur nel rispetto delle indicazioni provenienti dagli organi collegiali del proprio istituto. Agli alunni, ma anche alle loro famiglie, questo genere di indicazioni servono a infondere le dovute conoscenze su un contesto anomalo e preoccupante, ma anche quel senso di tranquillità e di sicurezza indispensabile per continuare a fare il loro dovere come discenti e la loro parte come cittadini consapevoli#.

Newspaper metadata:

Source: Portalegiovani.comune.fi.it
Country: Italy
Media: Internet

Author:
Date: 2020/11/20
Pages: -

Web source: http://portalegiovani.comune.fi.it/urlnews/news/18060.html

Giornata dei diritti dell'infanzia e adolescenza: sportelli di sostegno nelle scuole di Firenze

Venerdì 20 novembre 2020, in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza l'Ordine degli psicologi della Toscana, recependo l'iniziativa lanciata a livello nazionale del Cnop e promossa insieme ad Anci, lancia ai dirigenti scolastici toscani un appello per attivare nelle loro scuole sportelli di sostegno per i bisogni di bambini, adolescenti e famiglie. Appello che viene recepito anche dal Comune di Firenze tramite l'assessorato all'Educazione guidato da Sara Funaro."Anche quest'anno Firenze aderisce alla Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - ha detto l'assessore a Welfare ed Educazione Sara Funaro - con l'obiettivo di costruire un mondo migliore per bambini e adolescenti e sensibilizzare i cittadini sull'importanza di garantire i loro diritti. Ancora troppo spesso, purtroppo, i più piccoli e i più giovani vengono discriminati, sono vittime di violenza e vivono in condizioni difficili". "In occasione della Giornata mondiale aderiamo all'appello lanciato dall'Ordine degli psicologi della Toscana - ha continuato Funaro - ai dirigenti scolastici per attivare sportelli di sostegno per bambini, adolescenti e famiglie. Ritengo che sia uno strumento molto utile per andare incontro ai bisogni di coloro che sono più fragili e mi auguro che molti dirigenti scolastici fiorentini aderiscano. Il mio assessorato si farà promotore di questo appello".A lanciare l'appello alle scuole toscane è la presidente dell'Ordine degli psicologi della Toscana Maria Antonietta Gulino: "Nella situazione di grande stravolgimento che tutti stiamo vivendo esortiamo i dirigenti scolastici ad attivare prima possibile gli sportelli psicologici a sostegno dei bisogni e delle criticità di ogni bambino, di ogni adolescente e di ogni famiglia in linea con quanto deciso dal protocollo di intesa siglato il 6 agosto scorso tra Ministero dell'Istruzione e Consiglio nazionale dell#Ordine degli psicologi". "Abbiamo a cuore la crescita e il benessere dei piccoli e dei giovani - ha continuato -, tutti noi dobbiamo fare la nostra parte. Vogliamo mandare un messaggio di speranza alla cittadinanza in questo periodo di grande emergenza. La Toscana insieme per i diritti di infanzia e adolescenza". "Mai come in questo momento - ha continuato - bambini, ragazzi e famiglie hanno vissuto e continuano a vivere mesi di estrema fragilità e di instabilità, che ha ricadute di natura psicologica, sociale e relazionale. Si tratta della fascia di popolazione a cui per prima abbiamo chiesto più sacrifici durante questa difficile emergenza". "La scuola ha dovuto stravolgere i metodi di insegnamento - ha concluso Gulino - e si è trovata a distanziare i nostri ragazzi, a cambiare le loro consuetudini, i loro ritmi di vita, il loro metodo di studio, i loro necessari scambi relazionali, complicando la vita delle loro famiglie e togliendo colore al loro futuro".Gli hastag ufficiali della giornata sono #cicoloriamodiverde e #infanziaeadolescenza.Fonte: www.comune.fi.it (Ufficio Stampa)

Newspaper metadata:

Source: Icsorianonelcimino.edu.it
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/20
Pages: -

Web source: https://www.icsorianonelcimino.edu.it/20-novembre-giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza-2/

20 Novembre: giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

La Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata in Italia il 29 maggio del 1991, celebra in tutti gli angoli del mondo (precisamente in 190 Paesi) i diritti dei bambini: il diritto alla vita, alla sopravvivenza, allo sviluppo e a non essere discriminati in nessun modo e per nessun motivo. I diritti dei bambini sono la nostra visione sul futuro, violarli significa cancellare i colori dal mondo e smettere di credere ai sogni impossibili. I bambini sono sorrisi di tempera su fogli appesi alle pareti. Sono scorribande in bici lungo i vialetti del parco, mentre le risate riempiono il vuoto che spesso l'adulto scava dentro di sé. Preservare il diritto di essere bambino vuol dire proteggere piccole mani imbrattate di mille colori che disegnano avventure incredibili. Viaggi in mondi fantastici popolati di persone senza pregiudizi né odio. Mondi che noi "grandi" abbiamo dimenticato. Ma essere bambini non è solo questo. Ci sono milioni di bambini che vivono in situazioni di privazione e sofferenza: bambini che ancora non sanno e non possono essere artefici del proprio tempo. Per questo dobbiamo essere in prima linea quando si tratta di difenderli dalle ingiustizie e preservare i loro diritti.Il documento che sigillò questo senso di protezione nei confronti dei più piccoli è la Carta dei diritti dei fanciulli, redatta nel 1924 dalla Società delle Nazioni Unite. Un momento storico in cui gli strascichi della Prima Guerra Mondiale mostravano le loro più crude e schiaccianti conseguenze sui soggetti più vulnerabili della società: I BAMBINI. Gli stessi diritti sono stati poi riconosciuti dall'ONU nella Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Era il 20 Novembre 1959. Oggi dobbiamo, ed è doveroso, tener conto delle linee guida adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019 n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"; in riferimento a ciò …. Affermava Maria Montessori che il Bambino di oggi è l'uomo e il cittadino di domani. Ed è per questo che necessita di far germogliare nei futuri cittadini la cultura del senso civico e del rispetto dell'umanità. Il bambino che comprende di possedere gli stessi diritti dei suoi coetanei, di ogni genere e razza che siano, sarà l'uomo che proteggerà e rispetterà la dignità dell'essere umano. L'Istituto Comprensivo" Ernesto Monaci" di Soriano nel Cimino, negli anni si è fatto partecipe dell'iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale di Soriano, unitamente all' associazione "Il mondo delle mamme". Quest'anno, purtroppo, non può essere organizzata nessuna manifestazione, ma non può e non deve mancare il nostro contributo, seppur virtuale. L'istituto vuole ricordare la giornata del 20 novembre celebrando i diritti dei bambini, riflettendo e ricordando che la lotta per tutelare i più piccoli non può mai considerarsi conclusa. Pertanto tutti i plessi di ogni ordine e grado dell'istituto comprensivo vogliono offrire, all' interno del Progetto Scuola Amica, in collaborazione con l'UNICEF, un messaggio nella libertà di espressione di ognuno, che rappresenti la Convenzione nella duplice declinazione di " DIRITTI e DOVERI ".Nel post sulla pagina FB del Comune di Soriano si legge: "Fate luce sui nostri diritti è il messaggio che la comunità degli psicologi per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolge all'opinione pubblica in un momento così difficile e delicato".Condividiamo con voi il video diffuso dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi "Fate luce sui nostri diritti".

La Gazzetta dello Sport.it
Tutto il rosa della vita

Newspaper metadata:

Source: Gazzetta.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://questionedistile.gazzetta.it/2020/11/21/rosolino-per-legend-magnini-in-tv-e-la-caramignoli-neo-olimpica-per-la-campagna-anti-virus/

Rosolino per Legend, Magnini in Tv e la Caramignoli neo olimpica per la campagna anti virus

L'evento al Quirinale con Rosolino primo da destra C'era anche Massi Rosolino al Quirinale, dove il presidente Sergio Mattarella ha ricevuto il presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli e alcuni rappresentanti del progetto Legend capitanati da Manuela Di Centa (che si è autosospesa dal Coni e dal Cio). Con l'olimpionico del nuoto e l'olimpionica dello sci di fondo, c'erano Carolina Morace, Marco Tardelli e Nicola Pietrangeli. Cozzoli ha presentato il progetto al quale stanno aderendo oltre 60 campioni del passato per promuovere, attraverso le loro storie, la loro passione, lo sport di base e il valore sociale dell'attività sportiva. Nelle scuole, nei quartieri e sui territori e che vista l'emergenza Covid sarà attivato in questa fase in remoto. Con video, tutorial, webinar. Secondo quanto riferito dai presenti il capo dello Stato, nel corso del colloquio durato 40 minuti, ha fatto i complimenti a Sport e Salute per l'attività svolta e al presidente Cozzoli e ha definito "l'iniziativa bellissima e preziosa per i valori di rilancio, di ripresa e di proiezione verso un ritorno alla normalità". Martina Caramignoli, medagliata europea nei 1500 C'è anche la mezzafondista Martina Caramignoli, che è stata appena annunciata azzurra ai Giochi di Tokyo, nell'iniziativa di "Dipendedanoi", campagna di sensibilizzazione al rispetto delle regole per contrastare il Coronavirus, rivolta in particolar modo a giovani e famiglie. L'iniziativa, che prenderà il via simbolicamente oggi in occasione della Giornata mondiale per i Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sarà incentrata soprattutto sui social network, grazie alla disponibilità di una serie di testimonial legati al territorio reatino che, attraverso i loro appelli, parleranno ai giovani e alle famiglie, promuovendo le regole basilari per il contenimento del contagio. Domenica Filippo Magnini torna in tv: sarà ospite di Quelli che il calcio su Rai 2. L'ex bicampione mondiale dei 100 sl, tifoso interista come Detti, dovrebbe rientrare al nuoto agonistico a dicembre a Riccione, dove tre anni fa aveva annunciato il ritiro.

LA NAZIONE

Newspaper metadata:

Source: Lanazione.it
Author: La Nazione
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lanazione.it/pisa/cronaca/munno-scuola-discorso-youtube-1.5734948

Giornata per l'infanzia, video dell'assessore - Cronaca

"La mia vicinanza ai piccoli e alle famiglie in questo momento" L’assessore Sandra Munno Pisa, 20 novembre 2020 – Intervento sul canale YouTube del Comune di Pisa dell’assessore alle politiche educative e scolastiche, Sandra Munno, in occasione della Giornata mondiale per i diritti dell’infanzia che si rivolge direttamente ai ragazzi e alle loro famiglie. "Il 20 novembre del 1954 è stata istituita per la prima volta la Giornata universale del bambino, nello stesso giorno nel 1959 l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Dichiarazione dei Diritti del Bambino. Infine, trent’anni dopo, nel 1989, l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Convenzione sui diritti del fanciullo, firmata da oltre 200 paesi nel mondo e ratificata dal Governo italiano nel 1991". "La Convenzione rappresenta un documento di eccezionale importanza poiché riconosce, in forma coerente, tutti i bambini e tutte le bambine del mondo come titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici. Tra questi diritti, il diritto all’educazione, all’istruzione, allo studio è stato affermato come diritto inalienabile della persona. Ogni anno è in questa data che nel mondo si celebra la Giornata Mondiale dell’Infanzia e dell’adolescenza, un’occasione importante per sostenere, promuovere e celebrare i diritti delle dei bambini e degli adolescenti". "I servizi educativi del territorio Pisano hanno da sempre l’obiettivo di garantire, traducendoli nella pratica quotidiana, i diritti per l’infanzia. Durante gli ultimi anni il lavoro congiunto di educatori, insegnanti e coordinamento pedagogico si è concentrato nella diffusione della pratica dell’educazione all’aria aperta che rappresentare un’importante azione integrante del percorso educativo e didattico". "All’esterno troviamo, infatti, le condizioni per sostenere concetti come l’autonomia, il benessere, la libertà, le relazioni e gli apprendimenti. Purtroppo, la pandemia che stiamo vivendo in questo periodo è grave, ancora più gravi sono gli effetti che questa sta provocando sul sistema educativo e sull’accesso all’istruzione, per tutti quei ragazzi che sono stati costretti a ricorrere alla didattica a distanza. L’educazione all’aria aperta oggi si è rivelata quanto mai importante, per ridurre e contrastare gli effetti della pandemia e del diffondersi del virus ed esprime e mette in atto naturalmente principi in accordo con quelli contenuti nella convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. Purtroppo, non si è riusciti a fare altrettanto per la scuola". "Nonostante tutti gli sforzi e l’impegno dei docenti per riorganizzare la didattica e adattarla alle mutate esigenze, non si è riusciti a preservare quel concetto di scuola come luogo fisico di scambio e di conoscenza interattiva tra alunni e professori, concetto sicuramente alla base dell’insegnamento. Per questo motivo ritengo importante in questa Giornata mondiale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza mandare un messaggio di vicinanza a tutti i nostri ragazzi, che anche qui nelle scuole della nostra città, tutti i giorni si impegnano per imparare davanti a uno schermo del computer, che di certo non restituisce loro tutto quello di cui avrebbero bisogno alla loro età. Voglio inviare un pensiero anche a tutte le famiglie che si trovano a supportare un carico maggiore di lavoro e di responsabilità, per cercando di sostenere i propri figli in questo momento difficile. i genitori sono le colonne su cui si costruirà il futuro dei loro figli".

Edscuola

Newspaper metadata:

Source: Edscuola.eu
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=138150

Azzolina celebra la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia

da La Tecnica della Scuola Di Redazione Il 20 novembre è la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Un appuntamento che la ministra Lucia Azzolina ha voluto ricordare con un messaggio sui canali social: "Oggi celebriamo la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per ricordarci sempre che proteggere e tutelare i più piccoli è un dovere, oltre che una responsabilità collettiva. La scuola è il luogo per eccellenza dove trovano le risposte ai loro perché. La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro, accolti, compresi e stimolati, grazie al lavoro incessante dei docenti, dei Dirigenti e di tutto il personale ATA a cui va il mio sentito grazie. Nonostante le distanze e anche un po' di preoccupazione, i nostri piccoli e i nostri adolescenti non si sono arresi, la loro infinita curiosità e la loro voglia di imparare non si sono arrestate neanche davanti alla pandemia. Come sempre, resilienti e genuini sono riusciti ad insegnarci molto di più di quanto potremmo fare noi. Per loro, per la scuola che tanto amiamo e per tutto il nostro Paese, continuiamo a lavorare affinché si chiuda presto questa parentesi delicata che ci ha messo alla prova. Bambini e adolescenti hanno diritto di vivere, scoprire e crescere insieme, divertendosi, e devono tornare a farlo presto. Facciamo in modo che la loro luce splenda sempre. Per noi è un dono. Per loro un diritto".

Newspaper metadata:

Source: Cronacaqui.it
Author: redazione CronacaQui
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.cronacaqui.it/si-cibo-sa-dare-emozioni-le-stelle-tifo-le-langhe/

«Sì, il cibo sa dare emozioni. Le Stelle Tifo per le Langhe»

Michelangelo Mammoliti si svela a un anno dal suo secondo riconoscimento Michelini L'unico luogo in cui potere incontrare in queste settimane di lockdown Michelangelo Mammoliti, il giovane chef (35 anni) della Madernassa di Guarene, è il suo orto. Il luogo che da sempre accompagna il suo lavoro impostato sulla cura della materia prima, un vero habitat per lui. È qui che ha brindato il 6 novembre scorso al primo anno con due Stelle Michelin stampate sul grembiule, ed è ancora qui che ogni giorno con la sua inseparabile fidanzata Simona prepara le nozze ormai imminenti. Ed è ancora zappando, piantando e aspettando nascere i suoi frutti che Michelangelo pensa a quali piatti creare per regalare emozioni. Esatto, nel senso scientifico del termine. Non è un segreto nell'ambiente, infatti, che Mammoliti sia da sempre impegnato nella ricerca e nello studio del rapporto fra cervello ed emozioni. Studio che svolge da anni insieme con la dottoressa Francesca Collevasone, psicoterapeuta e docente all'Università di Torino. In cosa consistono i suoi studi? «Si tratta di neurogastronomia, una scienza che studia processi della mente attraverso il cibo. Sono sei anni che mi ci dedico insieme con la dottoressa Collevasone e, in realtà, anche prima ho sempre cercato di legare i piatti alle emozioni, lo studio ha aiutato a perfezionare questo mio interesse». Ci spieghi meglio. «Attraverso i nostri sensi, l'olfatto, il gusto, ma anche il tatto e la vista. Faccio in modo che i piatti rimandino ai ricordi dell'infanzia basandomi, ovviamente, sulle mie esperienze personali». Ci fa qualche esempio? «Gli spaghetti barbeque, il mio piatto cult, pensi che arrivano da tutto il mondo per gustarli. Il loro sapore mi rimanda ai barbeque che facevo da bambino con la mia famiglia. Quando i clienti li assaggiano mi parlano delle medesime sensazioni. L'acciuga al verde mi ricorda i piatti di mia nonna, così come la trippa. Ogni mia creazione si rifà a un'emozione che riesco a trasmettere anche a chi li assaggia. Ci sono ricordi comuni nella nostra cultura e io lavoro su di essi». In questo periodo su cosa si sta concentrando? «Sulle castagne arrosto, per esempio, un pezzo forte dell'autunno nell'infanzia di chiunque». Nella vita delle persone ci sono anche i ricordi brutti… «Sì, può capitare che i cibi evochino anche quelli, ma io cerco di lavorare su emozioni positive». Un anno fa è arrivata la sua seconda Stella e mercoledì ci saranno le nuove assegnazioni? Come ha trascorso questi ultimi dodici mesi? «È stato un anno molto complicato, soprattutto, per me che ho chiuso la cucina in entrambi i lockdown. Non perché non creda nel delivery, ma perché i miei piatti non sarebbero indicati e la mia materia prima ne risentirebbe. Ne ho approfittato per studiare tanto, lavorare di più nell'orto e preparare le nozze». Si sposerà presto? «Sì, io e Simona siamo insieme da tanto tempo, è ora. Lei mi è sempre vicina come vede, anche qui nell'orto». Come pensa che andrà l'assegnazione di mercoledì? «Non voglio fare nomi o pronostici, giustamente, per scaramanzia, ma spero che qui nelle Langhe arrivi un'alt ra pioggia di Stelle».

Newspaper metadata:

Source: Rete 7 Author:
Country: Italy Date: 2020/11/21
Media: Video Pages: -

Web source: https://www.system-a.it/video/cnop201121rete7.mp4

Intervista a Roberta Bommassar (Commissione Infanzia CNOP)

Intervista a Roberta Bommassar (Commissione Infanzia CNOP)La giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

PISATODAY

Newspaper metadata:

Source: Pisatoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.pisatoday.it/cronaca/messaggio-giornata-diritti-infanzia-assessore-pisa.html

Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia, Munno: "Vicini ai nostri ragazzi che si impegnano davanti ad un computer"

L'assessore alle Politiche educative e scolastiche ha mandato un messaggio ai ragazzi e alle loro famiglie riflettendo in particoalre sulle difficoltà in questa pandemia In occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia, che si è tenuta ieri, 20 novembre, l'assessore alle Politiche educative e scolastiche di Pisa Sandra Munno è intervenuta sul canale Youtube del Comune rivolgendosi direttamente ai ragazzi e alle loro famiglie. "Il 20 novembre del 1954 è stata istituita per la prima volta la Giornata universale del bambino, nello stesso giorno nel 1959 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Dichiarazione dei Diritti del Bambino. Infine, trent'anni dopo, nel 1989, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Convenzione sui diritti del fanciullo, firmata da oltre 200 paesi nel mondo e ratificata dal Governo italiano nel 1991. La Convenzione rappresenta un documento di eccezionale importanza poiché riconosce, in forma coerente, tutti i bambini e tutte le bambine del mondo come titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici - afferma Munno - tra questi diritti, il diritto all'educazione, all'istruzione, allo studio è stato affermato come diritto inalienabile della persona. Ogni anno è in questa data che nel mondo si celebra la Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'adolescenza, un'occasione importante per sostenere, promuovere e celebrare i diritti delle dei bambini e degli adolescenti. I servizi educativi del territorio pisano hanno da sempre l'obiettivo di garantire, traducendoli nella pratica quotidiana, i diritti per l'infanzia. Durante gli ultimi anni il lavoro congiunto di educatori, insegnanti e coordinamento pedagogico si è concentrato nella diffusione della pratica dell'educazione all'aria aperta che rappresenta un'importante azione integrante del percorso educativo e didattico. All'esterno troviamo, infatti, le condizioni per sostenere concetti come l'autonomia, il benessere, la libertà, le relazioni e gli apprendimenti. Purtroppo, la pandemia che stiamo vivendo in questo periodo è grave, ancora più gravi sono gli effetti che questa sta provocando sul sistema educativo e sull'accesso all'istruzione, per tutti quei ragazzi che sono stati costretti a ricorrere alla didattica a distanza". "L'educazione all'aria aperta oggi si è rivelata quanto mai importante, per ridurre e contrastare gli effetti della pandemia e del diffondersi del virus ed esprime e mette in atto naturalmente principi in accordo con quelli contenuti nella convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Purtroppo, non si è riusciti a fare altrettanto per la scuola - prosegue Munno - nonostante tutti gli sforzi e l'impegno dei docenti per riorganizzare la didattica e adattarla alle mutate esigenze, non si è riusciti a preservare quel concetto di scuola come luogo fisico di scambio e di conoscenza interattiva tra alunni e professori, concetto sicuramente alla base dell'insegnamento. Per questo motivo ritengo importante in questa Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza mandare un messaggio di vicinanza a tutti i nostri ragazzi, che anche qui nelle scuole della nostra città, tutti i giorni si impegnano per imparare davanti a uno schermo del computer, che di certo non restituisce loro tutto quello di cui avrebbero bisogno alla loro età. Voglio inviare un pensiero anche a tutte le famiglie che si trovano a supportare un carico maggiore di lavoro e di responsabilità, per cercando di sostenere i propri figli in questo momento difficile. I genitori sono le colonne su cui si costruirà il futuro dei loro figli" conclude Munno.

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/21
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2020/11/21/ail-io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-liniziativa-dedicata-ai-lasciti-solidali-per-sostenere-chi-lotta-ogni-giorno-contro-i-tumori-del-sangue/

AIL: “IO SOTTOSCRITTO LASCIO IN EREDITà UN SOGNO”, L’INIZIATIVA DEDICATA AI LASCITI SOLIDALI PER SOSTENERE CHI LOTTA OGNI GIORNO CONTRO I TUMORI DEL SANGUE

Si è svolto giovedì 19 novembre l’evento digitale dedicato ai lasciti solidali promosso da AIL, l’Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma, con l’obiettivo di raccontare l’importanza dei lasciti solidali per garantire all’Associazione e alle sue 81 Sezioni provinciali di sostenere tutte le persone che in Italia lottano quotidianamente contro i tumori del sangue, soprattutto in un momento così difficile determinato dalla pandemia da Covid-19. Grazie ai proventi da lasciti solidali raccolti negli ultimi anni e rendicontati con trasparenza all’interno dei suoi Bilanci Sociali, AIL ha potuto finanziare e garantire continuità a numerosi progetti di Assistenza di alto valore in campo ematologico, che hanno consentito di fornire risposte tempestive e concrete alle reali esigenze dei pazienti e delle loro famiglie. In particolare, nel solo 2018, AIL ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno consentito di sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL presenti sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l’erogazione di servizi socio-assistenziali. Il focus dell’iniziativa – che ha visto i contributi di Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL; Monica Ramazzotti, Responsabile Ufficio Lasciti della sede Nazionale AIL; Davide Sisto, docente di Filosofia Teoretica presso l’Università di Torino ed esperto di tanatologia; Luca Vallario, psicologo e psicoterapeuta; che si sono alternati alle toccanti testimonianze di Cristina Rapalli, ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento – è stato dedicato all’assistenza socio-sanitaria (scheda allegata), uno dei pilastri delle attività di AIL insieme al finanziamento alla ricerca scientifica. Si tratta di servizi fondamentali grazie ai quali, da oltre 50 anni, l’Associazione accompagna i pazienti ematologici e le loro famiglie in tutte le delicate fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia con lo scopo di migliorarne la qualità della vita. Auspicando che ci sia la possibilità di dare visibilità all’iniziativa AIL e alle testimonianze, le invio di seguito e in allegato il comunicato post evento. Al seguente link è disponibile il press kit completo, con le testimonianze delle Sezioni AIL di Trento, Bologna e Trieste: https://www.dropbox.com/sh/layjne7ncjkefv5/AADoOJJC8ug-S-8wGgyufU1_a?dl=0 Mentre qui sono disponibili le immagini: https://www.dropbox.com/sh/kcyofyyizzjw4n0/AAA4wU-gUw_UvxdXg6WoK_CZa?dl=0 Per richiesta di interviste resto a disposizione al 348.4151778 Grazie per l’attenzione ed un saluto cordiale, Alessandra Dinatolo “IO SOTTOSCRITTO LASCIO IN EREDITà UN SOGNO”, L’INIZIATIVA AIL DEDICATA AI LASCITI SOLIDALI PER SOSTENERE CHI LOTTA OGNI GIORNO CONTRO I TUMORI DEL SANGUE Si è svolto giovedì 19 novembre l’evento digitale dedicato ai lasciti solidali promosso da AIL, l’Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma con l’obiettivo di raccontare l’importanza di un atto di generosità per sostenere chi lotta contro le malattie del sangue, soprattutto in un momento così difficile determinato dalla pandemia da Covid-19. Grazie ai lasciti testamentari, in questi anni l’Associazione ha potuto garantire assistenza socio-sanitaria a migliaia di pazienti e alle loro famiglie, accompagnandoli in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia per migliorare la loro qualità di vita e finanziare importanti progetti di ricerca scientifica. Un gesto concreto di solidarietà per avere “migliaia di eredi” – i pazienti, i medici, i ricercatori e i volontari AIL – perché un lascito solidale sostiene tutti coloro che sono impegnati nella battaglia per la vita e può restituire loro una speranza per il futuro. Roma, 20 novembre 2020 – Quanto è importante il sostegno che i lasciti solidali garantiscono all’implementazione delle attività e dei servizi offerti da AIL? Grazie ai proventi da lasciti solidali raccolti negli ultimi anni e rendicontati con trasparenza all’interno dei suoi Bilanci Sociali, AIL ha potuto finanziare e garantire continuità a numerosi progetti di Assistenza di alto valore in campo ematologico, che hanno consentito di fornire risposte tempestive e concrete alle reali esigenze dei pazienti e delle loro famiglie. In particolare, nel solo 2018, AIL ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno consentito di sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL presenti sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l’erogazione di servizi socio-assistenziali. Sono alcuni dei dati emersi durante l’evento digitale “Io sottoscritto lascio in eredità un sogno” organizzato e promosso da AIL, l’Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma, con l’obiettivo di raccontare, attraverso riflessioni e testimonianze, l’importante sostegno che i lasciti solidali garantiscono all’Associazione e alle sue 81 Sezioni provinciali per sostenere tutte le persone che in Italia lottano quotidianamente contro i tumori del sangue. Il focus dell’iniziativa – che ha visto i contributi di Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL; Monica Ramazzotti, Responsabile Ufficio Lasciti della sede Nazionale AIL; Davide Sisto,

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/21
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2020/11/21/ail-io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-liniziativa-dedicata-ai-lasciti-solidali-per-sostenere-chi-lotta-ogni-giorno-contro-i-tumori-del-sangue/

docente di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino ed esperto di tanatologia; Luca Vallario, psicologo e psicoterapeuta; che si sono alternati alle toccanti testimonianze di Cristina Rapalli, ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna e Adriana De Fanti referente della sezione AIL di Trento – è stato dedicato all'assistenza socio-sanitaria (scheda allegata), uno dei pilastri delle attività di AIL insieme al finanziamento alla ricerca scientifica. Si tratta di servizi fondamentali grazie ai quali, da oltre 50 anni, l'Associazione accompagna i pazienti ematologici e le loro famiglie in tutte le delicate fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia con lo scopo di migliorarne la qualità della vita. "Una delle principali missioni di AIL, accanto al sostegno della ricerca scientifica, è quella di garantire assistenza qualificata ai pazienti ematologici e alle loro famiglie, per non lasciarli mai soli nelle delicate e complesse fasi della malattia e migliorarne la qualità della vita. Ma tutto ciò non sarebbe possibile senza la generosità di tanti privati cittadini che scelgono di fare una donazione ad AIL, ricordandola anche nelle loro ultime volontà – ha dichiarato Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL – Scegliere un lascito solidale a favore di AIL rappresenta un supporto più che mai prezioso in questo drammatico periodo di emergenza sanitaria, in cui le strutture pubbliche sono in affanno e molti pazienti rischiano di trovarsi senza servizi fondamentali per affrontare la loro battaglia quotidiana contro la malattia. Perché bisogna ricordare che i tumori del sangue non vanno in lockdown ed è di vitale importanza continuare a fornire risposte tempestive alle esigenze dei pazienti e dare continuità a servizi assistenziali indispensabili, come le Cure Domiciliari – che nel corso dell'emergenza non hanno subito nessuna battuta d'arresto, ma sono state addirittura incrementate – o le Case di Accoglienza AIL – che ospitano gratuitamente pazienti e familiari costretti ad affrontare lunghi periodi di cura lontani dalla propria città". Sostenere AIL significa, oggi più che mai, anche contribuire a proteggere una categoria di malati fragili e immunodepressi dal pericolo Covid-19. Perché grazie alle Cure Domiciliari, erogate gratuitamente da 42 Sezioni provinciali, AIL garantisce al paziente ematologico e ai suoi familiari un'assistenza continuativa all'interno della propria abitazione e consente loro di affrontare al meglio i disagi delle terapie e degli accertamenti e di ricevere assistenza anche nelle fasi terminali della malattia. L'evoluzione delle Cure Domiciliari ha permesso, fra l'altro, di anticipare le dimissioni di pazienti che hanno eseguito una chemioterapia intensiva, permettendogli di proseguire a domicilio le terapie iniziate nel reparto di degenza. Inoltre, le Case AIL – messe a disposizione da 34 Sezioni provinciali e nate per offrire accoglienza, conforto e i servizi necessari ai pazienti che vivono lontani dai centri ematologici di riferimento – consentono di evitare periodi di ospedalizzazione prolungata. La minaccia rappresentata dal nemico invisibile Covid-19, sta avendo conseguenze importanti anche sul nostro modo di rapportarci alla morte – sempre più presente all'interno dell'agenda mediatica e sui social media – che determina il crescente bisogno di lasciare una traccia di sé, anche quando non ci saremo più. Secondo Davide Sisto, docente di Filosofia Teoretica presso l'Università di Torino ed esperto di tanatologia "La scomparsa improvvisa dei corpi dei malati, mentre i nostri corpi sono "congelati" all'interno delle abitazioni, implica un ripensamento della propria mortalità e della propria vulnerabilità, il quale fa leva sempre più sul ruolo ricoperto dalle tecnologie digitali nell'attuale spazio pubblico. La mediazione degli schermi nelle comunicazioni "intangibili" con i malati e nella celebrazione a distanza dei riti funebri apre scenari inediti rispetto alla comprensione dell'evento della morte. In particolare, vi è in corso un incremento inedito della predisposizione delle eredità personali, un incremento che ci mette di fronte al bisogno individuale di creare una memoria di sé tangibile, proprio in una fase storica in cui le principali minacce provengono dai corpi e dalla fisicità". A confermare questa tendenza è anche l'ultima ricerca promossa dal Comitato Testamento Solidale, di cui AIL fa parte, secondo cui tra gli over 50, l'11% ha dichiarato di aver pensato a un lascito solidale in seguito all'emergenza Covid-19 e il 20% ha valutato l'idea di predisporre un lascito solidale in favore di una realtà del no profit, l'8% in più rispetto al 2018, per un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone. Questo perché "Le idee che spingono a una scelta come quella del lascito solidale si fondano sul senso dell'appartenenza e dell'utilità: l'idea di avere, cioè, un'appartenenza comune e l'idea che questa scelta abbia un significato simbolico e pragmatico profondo – ha spiegato Luca Vallario, psicologo e psicoterapeuta – L'idea di uno stare nel mondo nel quale si evidenzia una trama complessa, in cui tutto è in relazione, in cui tutti apparteniamo a un'identità universale comune, in cui passato, presente e futuro sono in una relazione continua, in cui, quindi, le nostre azioni riacquistano quel senso etico di legame tra le generazioni". Per questo motivo fare un testamento solidale in favore di AIL e decidere di donare una parte, anche piccola, dei propri beni rappresenta un atto di amore e consapevolezza alla portata di tutti, che può cambiare la vita dei pazienti ematologici e delle loro famiglie. Significa avere "migliaia di eredi" – i pazienti, i medici, i ricercatori e i volontari AIL – e contribuire a dare loro un futuro ricco di speranza. "Qualsiasi sia la tipologia di lascito solidale e l'entità della donazione destinata ad AIL, farà la differenza non solo per chi ogni giorno lotta a denti stretti per difendere

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/21
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2020/11/21/ail-io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-liniziativa-dedicata-ai-lasciti-solidali-per-sostenere-chi-lotta-ogni-giorno-contro-i-tumori-del-sangue/

il sogno e la speranza di tornare alla vita interrotta improvvisamente dalla malattia, ma anche per coloro che lavorano incessantemente per trovare una cura definitiva ai tumori del sangue e garantire assistenza continuativa a migliaia di pazienti e alle loro famiglie – ha sottolineato Monica Ramazzotti, Responsabile Ufficio Lasciti della sede nazionale AIL – Con questa iniziativa abbiamo voluto raccontare quanto AIL e le sue 81 Sezioni hanno potuto realizzare grazie ai lasciti solidali ricevuti negli ultimi anni. La forza dell'Associazione si fonda proprio sulla presenza capillare delle Sezioni sul territorio e sul principio che i fondi siano spesi lì dove sono raccolti, con trasparenza, e per le attività tipiche di AIL: ricerca scientifica, assistenza, sostegno ai centri ematologici e formazione". LASCITI SOLIDALI AIL, IL SOGNO DI DARE SPERANZA A CHI LOTTA CONTRO I TUMORI DEL SANGUE Negli ultimi anni i proventi da lasciti solidali a favore di AIL e delle sue 81 Sezioni territoriali hanno fatto un grande passo in avanti: i dati del bilancio consolidato del 2018 segnano un incremento più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, passando da €1.070.310,00 (2017) a €3.181.314,00 (2018). A conferma del fatto che il lascito solidale viene riconosciuto come una donazione trasparente e affidabile ed è per questo che gli italiani decidono sempre più spesso di destinare una parte, piccola o grande che sia, del proprio patrimonio ad organizzazioni no profit in grado di garantire la massima efficacia nell'impiego dei fondi devoluti. Volendo infine tracciare un profilo del testatore, nel 75% dei casi si tratta di donne che hanno redatto un testamento solidale o sottoscritto una polizza assicurativa sulla vita intorno ai 75 anni residenti principalmente nel Centro-Nord del Paese. "Grazie alla grande generosità del signor Paolo Mattedi – paziente ematologico che purtroppo non ha vinto la sua battaglia contro la malattia e che ha deciso di lasciare alla Sezione AIL di Trento la propria casa – abbiamo potuto dare vita alla nuova sede della Sezione e alla Casa AIL "Paolo Mattedi", che da gennaio 2019 accoglie pazienti e familiari che vivono lontani dai centri di cura", ha raccontato Adriana De Fanti, referente della sezione AIL di Trento. "Anche la Sezione AIL di Bologna, grazie al lascito del signor Lauro che ha deciso di donare i suoi risparmi, ha potuto sostenere le attività di assistenza fornite dall'Associazione acquistando una nuova auto per il Servizio Navetta che è stata inaugurata il 26 marzo 2018, per ricordare Lauro in occasione del suo compleanno", ha ricordato Cristina Rapalli, ex paziente e volontaria della sezione AIL di Bologna. Nel 2019 i proventi da lasciti solidali raccolti dalla sede Nazionale dell'Associazione (esclusi i dati dei lasciti ricevuti dalle 81 sezioni territoriali) sono pari a € 911.753 e provengono da 12 lasciti solidali (3 in più rispetto al 2018). Analizzandoli più nel dettaglio, si è riscontrato che nella maggior parte dei casi (9 su 12) si è trattato di testamenti solidali – ovvero AIL è stata ricordata nelle ultime volontà scritte per testamento in qualità di erede (eredità) o di legataria (legato) – ma bisogna evidenziare anche l'interessante trend in crescita relativo alle polizze assicurative sulla vita, sempre più diffuse. Tra i testamenti solidali ricevuti nel 2019, quasi 7 testatori su 10 hanno scelto il testamento olografo, scritto di proprio pugno dal testatore – una pratica più diffusa rispetto al testamento pubblico. Nella maggior parte dei lasciti solidali ricevuti nel 2019, AIL è co-beneficiaria pro quota con altri enti del terzo settore. Tale tendenza – caratterizzata dalla volontà di non destinare parte del proprio patrimonio ad una sola organizzazione non profit ma a cause diverse – trova conferma nelle pratiche aperte negli scorsi anni e nei testamenti che AIL riceve da donatori ancora in vita. Per richiesta di informazioni e interviste, contattare INC Istituto Nazionale per la Comunicazione I PROGETTI DI ASSISTENZA AIL Per accompagnare i pazienti ematologici e le loro famiglie in tutte le fasi del lungo e spesso sofferto percorso della malattia e migliorare la loro qualità di vita. Da oltre 50 anni l'AIL, l'Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma è al fianco dei pazienti ematologici e delle loro famiglie per sostenerli e accompagnarli in tutte le delicate e complesse fasi della malattia, finanziando la ricerca scientifica e promuovendo importanti progetti di assistenza socio-sanitaria. Anche grazie ai lasciti solidali l'Associazione oggi può garantire l'erogazione di servizi assistenziali di alto valore in campo ematologico e dare loro continuità nel tempo. In particolare, nel solo 2018, AIL ha stanziato oltre 15 milioni di euro che hanno permesso di sostenere 116 Centri di ematologia in tutta Italia; garantire cure domiciliari a 2.389 pazienti in 42 province; accogliere 3.809 ospiti presso le 71 case alloggio AIL sul territorio; dare supporto a 2.120 nuclei familiari attraverso l'erogazione di servizi socio-assistenziali. ASSISTENZA DOMICILIARE Uno dei principali servizi offerti da AIL è l'assistenza a domicilio, un'attività che raggiunge 2389 pazienti. Il servizio di cure domiciliari è offerto da 42 Sezioni per evitare ricoveri prolungati in ospedale a tutti i pazienti che possono essere curati a casa. Potersi curare a casa è Il modo più efficace per migliorare la qualità della vita del malato che può lottare contro la malattia con l'aiuto di familiari e amici. Le cure domiciliari, secondo la definizione del Ministero della Salute, sono "l'insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi, necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita, delle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/21
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2020/11/21/ail-io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-liniziativa-dedicata-ai-lasciti-solidali-per-sostenere-chi-lotta-ogni-giorno-contro-i-tumori-del-sangue/

stesse". Sempre secondo il Ministero della Salute "le cure domiciliari sono percorsi assistenziali nel proprio domicilio e si integrano con le prestazioni di assistenza sociale e di supporto alla famiglia, generalmente erogate dal Comune di residenza della persona. Il bisogno clinico-assistenziale viene accertato tramite idonei strumenti di valutazione multiprofessionale e multidimensionale che consentono la presa in carico globale della persona e la definizione di un "Progetto di assistenza individuale" (PAI) sociosanitario integrato. L'assistenza domiciliare è, dunque, un servizio compreso nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in grado di garantire un'adeguata continuità di risposta sul territorio ai bisogni di salute, anche complessi, delle persone non autosufficienti, anche anziane, e dei disabili ai fini della gestione della cronicità e della prevenzione della disabilità". Le Cure Domiciliari rappresentano quindi un mezzo fondamentale per garantire la continuità assistenziale socio-sanitaria, proseguendo le cure necessarie presso il domicilio del paziente. Gli scopi principali delle Cure Domiciliari, laddove le condizioni del paziente e del suo domicilio lo consentano, sono volti a migliorare la qualità di vita della persona malata, evitare una sua eventuale inappropriata ospedalizzazione, favorire l'esecuzione di prestazioni a domicilio per le persone malate non autosufficienti. Le cure domiciliari ematologiche consistono in un'assistenza di natura medica-infermieristica, psicologica e sociale, fornita in base agli specifici bisogni individuali. Le leucemie, i linfomi e il mieloma incidono sempre più gravemente sulla salute pubblica, colpendo la popolazione indiscriminatamente, per tutto l'arco della vita, dalla prima infanzia alla più tarda età. Se fino a qualche anno fa le possibilità di cura di queste malattie erano poche, oggi, grazie ai progressi della ricerca e allo sviluppo di terapie sempre più efficaci, molti pazienti hanno la possibilità di essere curati, e di mantenere una buona qualità di vita. I bisogni dei beneficiari sono molto variegati e spesso le necessità di tipo sanitario rappresentano solo una parte di essi. Area fisiologica (paziente): bisogno di controllo dei sintomi che provocano sofferenza; bisogno di migliorare e ripristinare la possibilità o la qualità dell'alimentazione, del sonno e della cura della persona e, nelle situazioni in cui non ci sono possibilità di recupero, effettuare terapie di supporto (idratazione e nutrizione); bisogno di mantenere il più a lungo possibile l'autonomia funzionale. Area emotiva (paziente e caregiver): bisogno di rassicurazione; bisogno di informazione sullo stato clinico; bisogno di referenti per non sentirsi solo. Area sociale (paziente e caregiver): bisogno di assistenza per le necessità pratiche; bisogno di occupare la giornata in modo soddisfacente; bisogno di comunicare col gruppo di assistenza, per ogni emergenza, vera o presunta. Le cure domiciliari rappresentano uno dei pilastri dell'attività dell'AIL, poiché incarnano in sé stesse uno degli obiettivi principali dell'Associazione: migliorare la qualità di vita del paziente ematologico e della sua famiglia. Il Servizio di Cure Domiciliari consente al nucleo familiare di affrontare al meglio i disagi delle terapie e degli accertamenti, e di ricevere assistenza nella propria abitazione addirittura nelle fasi terminali della malattia. Il sostegno medico e psicologico che deriva dal Servizio di cure domiciliari ha effetti immediati e positivi sull'adattamento alla situazione patologica dell'intero nucleo familiare, favorendo così una riduzione dello stato di sofferenza. Il paziente e i familiari debbono sentirsi al sicuro, curati e assistiti con la stessa professionalità che riceverebbero in ospedale e con un servizio attivo 24 ore su 24. L'AIL rappresenta una delle più grandi reti di Assistenza Domiciliare presenti in Italia, dislocate sull'intero territorio nazionale, con 42 Sezioni che erogano prestazioni sanitarie a casa dei pazienti ematologici (servizio adulti + servizio pediatrico). Offrire cure presso l'abitazione del paziente evita il disagio della lontananza per lunghi periodi da casa, riduce i tempi di ricovero e i costi per la sanità pubblica, il numero dei ricoveri e, conseguentemente, si rendono disponibili risorse per migliorare l'assistenza e posti letto per i pazienti a cui il ricovero è indispensabile. Negli ultimi anni, l'evoluzione organizzativa delle cure domiciliari offerta dalle Sezioni AIL ha permesso di raggiungere alti livelli assistenziali, consentendo di anticipare le dimissioni, ad esempio dei pazienti che hanno eseguito una chemioterapia intensiva, nelle fasi sia acuta sia cronica, evitando il soggiorno in ospedale durante un periodo così critico per il rischio di infezioni ed emorragie. L'importanza che AIL ha assunto come intermediario tra la struttura ospedaliera e il paziente, mettendo al centro le esigenze di quest'ultimo, e del suo nucleo familiare, è centrale, sia nei territori con un ampio bacino di utenza sia nei territori più piccoli e più remoti, dove il ruolo dell'Associazione nel prendersi in carico il malato è ancora più determinante. Le principali prestazioni erogate: visite specialistiche ematologiche; visite infermieristiche; prelievi per esami ematochimici e microbiologici; emotrasfusioni; terapie antibiotiche ed antiblastiche; cure palliative; terapia del dolore e degli altri sintomi; prestazioni di supporto psicologico e sociale; supporto fisioterapico. LE CASE AIL per essere più vicini I pazienti ematologici necessitano di trattamenti prolungati, garantiti spesso soltanto da Centri di Ematologia altamente specializzati. Per il paziente che risiede lontano da questi Centri, le terapie comportano continui periodi di ricovero dopo il primo periodo di ospedalizzazione e la famiglia si trova ad affrontare ingenti spese per l'alloggio. Per offrire accoglienza, conforto e i servizi necessari ai pazienti che vivono lontani dai centri di cura, le

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/21
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2020/11/21/ail-io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-liniziativa-dedicata-ai-lasciti-solidali-per-sostenere-chi-lotta-ogni-giorno-contro-i-tumori-del-sangue/

Sezioni AIL hanno realizzato le Case AIL, luoghi dove il malato e il familiare che l'accompagna possono recarsi per continuare le cure in un ambiente familiare, vicino al centro ematologico di riferimento. Sono 34 le Sezioni provinciali dell'AIL che dispongono di Case alloggio. Ogni casa nasce dall'esigenza di fornire al malato e ai suoi familiari un punto di riferimento logistico – le Case sorgono tutte vicino al Centro di cura – ed emotivo, con il confronto e la condivisione con i volontari e le altre famiglie presenti. Per questo motivo le Case AIL offrono strutture e servizi volte ad andare incontro alle necessità di chi soffre, consentendo a pazienti e familiari di vivere con maggior serenità, mentre lottano contro le malattie del sangue. Nel 2018 le Case AIL hanno accolto 3.809 ospiti, di cui 1549 pazienti e 2260 familiari, mettendo a loro disposizione 358 stanze e 729 posti letto. Le case AIL sono attive nelle località meta della mobilità sanitaria, che interessa sia i pazienti italiani che stranieri, in virtù di programmi solidaristici e del riconoscimento internazionale dell'eccellenza in ematologia dell'Italia. Ogni Casa AIL offre camera e servizio privato, rispettando così l'esigenza di privacy a cui pazienti e familiari hanno diritto. Spazi comuni, nella maggior parte dei casi soggiorni, terrazzi o giardini permettono tuttavia una vita di relazione, tanto più necessaria quanto più lunga e complessa è l'esperienza da condividere. Molto spesso sono presenti spazi-gioco per i più piccoli al fine di contribuire al loro benessere offrendo stimoli positivi e di crescita emotiva, seppur nel contesto della malattia. Ambienti su misura, contenitori di giochi, luoghi dove un bimbo può trovare allegria, sensibilità, conforto, grazie anche alla presenza di volontari disponibili e preparati. Per i pazienti che vivono lontano dal proprio centro di cura, trascorrere il periodo dei trattamenti in day hospital in una Casa AIL anziché in ospedale migliora la propria qualità di vita e quella dei familiari, uno degli obiettivi più importanti dell'AIL. Le strutture adibite a Casa alloggio e i servizi che sono offerti alle famiglie sono disegnati espressamente per raggiungere questo obiettivo. L'AIL si impegna per garantire la gratuità del soggiorno nelle Case AIL e l'attenzione costante alla modernizzazione delle strutture nonché a finanziare le attività necessarie al miglior funzionamento delle case. SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI Spesso i pazienti e le loro famiglie hanno bisogno di essere aiutati anche nelle attività quotidiane. A questo fine, le Sezioni AIL offrono una serie di servizi, come il sostegno psicologico, gli aiuti domestici, il trasporto in ospedale, i contributi economici e lo svolgimento di commissioni. Nel 2018 sono 52 le Sezioni AIL che hanno aiutato 2120 famiglie con 7293 servizi erogati: 11 sezioni hanno offerto l'intervento di un Assistente sociale, 36 sezioni il servizio di supporto psicologico, 5 sezioni aiuti domestici, 21 sezioni disbrigo di pratiche e commissioni varie, 31 sezioni servizi di trasporto verso e dall'ospedale, 9 sezioni mobilità di pazienti verso e da altro centro e 17 sezioni altre tipologie di servizi di assistenza. L'ASSISTENZA PSICOLOGICA AIL La diagnosi di un tumore ematologico e le sue conseguenze possono avere un forte impatto negativo sulla vita dei malati e delle loro famiglie, influendo su una vasta gamma di aspetti psicologici, emozionali e sociali che spesso sono la causa di depressione, ansia e disagio psicologico e possono ostacolare la capacità del paziente di affrontare nel giusto modo la malattia. Improvvisamente ci si ritrova a fare i conti con una realtà difficile e completamente sconosciuta, che scardina la routine quotidiana fino a interrompere il lavoro, i progetti di genitorialità, a rallentare i percorsi di studio e a trasformare le progettualità affettive. Per i pazienti può essere difficoltoso esternare e affrontare con i propri cari tutte quelle problematiche complesse legate alla lotta contro un tumore ematologico. Per evitare di nutrire stati d'ansia nei familiari, spesso il malato fa fatica a parlare delle sue paure e delle sue sensazioni e dall'altra parte la famiglia tende a tenere per sé una serie di preoccupazioni, di rappresentazioni mentali e retaggi culturali – che il più delle volete non corrispondono alla realtà – per evitare di caricare di un ulteriore peso il malato. Uno degli aspetti che preoccupa maggiormente pazienti e caregiver è la paura per il futuro. La sensazione è quella di avere un fardello enorme da portare sulle spalle e si teme di non riuscire a superare il senso di oppressione, a prescindere dal fatto che si guarisca o meno. In molti casi la malattia viene percepita come un'ipoteca sul futuro dalla quale non ci si libererà mai. Per questo è importante parlare con un esperto, in grado di supportare il paziente e i suoi cari nel difficile percorso di ritorno alla normalità. Il supporto psicologico rappresenta pertanto una componente essenziale per alleviare il distress emozionale del paziente ematologico e favorirne il benessere al fine di migliorare la sua qualità di vita. Per questo AIL finanzia in tutta Italia oltre 30 servizi di supporto psicologico, offrendo l'opportunità di confrontarsi con un esperto in una fase così impegnativa della vita, di soffermarsi un momento per parlare liberamente e nel pieno rispetto della privacy. UN NUMERO VERDE PER ESSERE AIUTATI A GESTIRE ANSIE E PAURE Per sostenere e offrire ascolto a chi si trova ad affrontare un periodo così complicato e impegnativo della propria vita, da maggio 2019 la sede Nazionale AIL ha inoltre attivato un servizio gratuito di supporto psicologico telefonico per dare sostegno, anche a distanza, a tutti i pazienti e caregiver che ne hanno bisogno. Ogni mercoledì, dalle 15 alle 17, uno psicologo esperto in oncoematologia risponde al numero verde 800.226.524. Lo sportello psicologico telefonico

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/21
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2020/11/21/ail-io-sottoscritto-lascio-in-eredita-un-sogno-liniziativa-dedicata-ai-lasciti-solidali-per-sostenere-chi-lotta-ogni-giorno-contro-i-tumori-del-sangue/

offre una piattaforma neutra all'interno della quale il paziente o i familiari hanno il tempo di fare domande, sentendosi liberi di esprimersi proprio perché non si conosce la persona che si trova all'altro capo del telefono. Un servizio di assistenza molto importante che permette al paziente e ai suoi familiari di essere supportati nella gestione di ansie e paure. IL SERVIZIO NAVETTA AIL Il servizio navetta consente ai pazienti che devono effettuare esami specialistici, visite o terapie presso l'Istituto Ematologico di riferimento di usufruire gratuitamente tutte le mattine del trasporto da e per l'ospedale, facilitando così la gestione della quotidianità dei pazienti e dei loro familiari. Il Servizio Navetta si rivolge a persone con difficoltà di movimento legate alla propria condizione di salute e/o alla problematicità di attivare una rete sociale di supporto. È possibile concordare con le Sezioni AIL un passaggio per il paziente e per un suo accompagnatore anche più volte alla settimana, che viene effettuato da un volontario dell'Associazione con una delle auto donate dai sostenitori, anche attraverso lasciti testamentari. SOSTEGNO AI CENTRI DI EMATOLOGIA – SCUOLE E SALE GIOCO IN CORSIA Stare accanto al malato e ai suoi familiari è una delle missioni di AIL, forse la più sentita da tutti i suoi collaboratori che, entrando direttamente a contatto con loro, ne condividono esperienze ed emozioni. La vicinanza a chi viene assistito rende l'Associazione sempre consapevole dei bisogni dei malati e delle loro famiglie. Queste esperienze quotidiane hanno portato AIL ad investire anche nei centri di ematologia e negli ospedali. Un'attenzione particolare è rivolta ai bambini. Cercare di riportare alla normalità lo loro vita quotidiana, renderla il migliore possibile anche in ospedale è per AIL un bisogno, un dovere, una battaglia combattuta ogni giorno accanto ai loro genitori. Nel 2018 le Sezioni AIL hanno fornito assistenza e sostegno a 116 centri di ematologia, garantendo finanziamenti per la realizzazione o la ristrutturazione di day hospital e reparti di ricovero, per l'acquisto di apparecchiature all'avanguardia e per il finanziamento di personale sanitario che consenta il buon funzionamento delle strutture. Hanno realizzato 4 scuole AIL in ospedale, che permettono a bambini e ragazzi di non perdere il contatto con la realtà esterna, continuando il loro regolare piano di studio: 82 pazienti pediatrici hanno beneficiato del servizio Scuola in Ospedale. E hanno predisposto 2 sale gioco a misura di bambino, luoghi dove un bimbo può trovare allegria, sensibilità e conforto, grazie alla presenza e al sostegno psicologico di operatori e volontari disponibili e preparati: 775 pazienti pediatrici hanno beneficiato del servizio sala gioco in Ospedale. Per richiesta di informazioni e interviste, contattare INC Istituto Nazionale per la Comunicazione Francesca Riccardi 335.7251741; f.riccardi@inc-comunicazione.it Alessandra Dinatolo 348.4151778; a.dinatolo@inc-comunicazione.it Responsabile Ufficio Stampa AIL Emanuela Zocaro 06.7038601 – 366.6689926; emanuelazocaro@ail.it giornaleInformazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione

Newspaper metadata:

Source: Bariviva.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.bariviva.it/notizie/giornata-dell-infanzia-la-fontana-di-piazza-moro-si-tinge-di-verde-a-bari-378-bambini-e-ragazzi-positivi/

Giornata dell'infanzia, la fontana di piazza Moro si tinge di verde. A Bari 378 bambini e ragazzi positivi

fontana piazza moro verde Notizie da BariDirettore Giuseppe Di Bisceglie La fontana di piazza Aldo Moro, nei pressi della stazione di Bari centrale, si è tinta di verde ieri sera in occasione della giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che si celebra il 20 novembre di ogni anno. L'iniziativa nasce per sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo fondamentale che il diritto all'educazione e all'istruzione gioca nello sviluppo e nella crescita dei bambini e degli adolescenti.L'amministrazione comunale di Bari aderisce infatti alla campagna di sensibilizzazione promossa dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi nella ricorrenza dell'approvazione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.«A Bari sono 378 i bambini e i ragazzi positivi al Covid-19 - ha spiegato il sindaco Antonio Decaro. I minori sono le persone più fragili in questa pandemia; stiamo togliendo loro gli anni più importanti della vita. Non solo perché sono gli anni scolastici, ma perché sono anche gli anni della socialità, dell'uscire e dello stare insieme agli altri. Cerchiamo di stare attenti e vicini ai nostri bambini».

IO DONNA
CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Io Donna
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Periodics
Pages: 88 -

Web source:

Alle molestie si impara a reagire

Gesti sessualmente espliciti, sfioramenti“accidentali”, scritte offensive, battute sessiste, commenti sull’aspetto inappropriati. Il 78 per cento delle donne è stata vittima di molestie in luoghi pubblici, ma solo il 25 per cento dichiara che qualcuno è intervenuto a sua difesa. Spesso chi tace lo fa perché non sa cosa fare. Perimparare a reagire, salvaguardando la propria incolumità, sia nel caso si sia testimoni, che nel caso si sia vittima, è possibile seguire una serie diwebinar gratuiti sul sito standup.webinarspro.it. Il programma “Stand Up”, lanciato da L’0réal Paris assieme all’ongHollaback! e già sperimentato in nove Paesi europei, si basa sul metodo delle cinqueD:Distrarre, Dare sostegno,Delegare, Documentare eDire. Se sei testimone, puoi dare sostegno, parlando con la persona molestata.Odelegare, rivolgendoti per esempio, all’autista del bus, all’addetto alla sicurezza, al barista o alla polizia.Ancora, distrarre il molestatore, chiedendo indicazioni stradali o del bancomat più vicino. Se sei vittima, prima di tutto dì alla persona di fermarsi: qualsiasi comportamento indesiderato verbale, e/o fisico di natura sessuale è da considerare molestia. Se puoi, documenta. E poi mettiti al sicuro e chiedi aiuto. Il progetto è coordinato da StefaniaAndreoli, psicoterapeuta e presidente diAliceOnlus, eCristinaObber, formatrice esperta di diritti, in collaborazione con ilCorriere della Sera.

IO DONNA
CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Io Donna
Country: Italy
Media: Periodics
Author: Francesca Marotta
Date: 2020/11/21
Pages: 160 -

Web source:

Home spa Riti di benessere per “staccare” e volersi bene

Regalarsi una giornata tutta per sé. Una colazione light, un po’ di meditazione e un trattamento cocoon. È così che si “guadagna tempo”: perché i benefici di una pausa sono tutti antietàPer realizzare unaconcreta via di fuga dallo stress e posizionarci in “modalità” relax, dobbiamo prima di tutto creare il giusto ambiente. E quale migliore alternativa se non quella di ricorrere al potere evocativo dell’olfatto tramite gli effluvi di fragranze d’ambiente che spazzano via le tensioni e rendono i trattamenti cosmetici ancora più piacevoli? Una volta realizzata l’atmosfera che il rituale abbia inizio. Alla luce del giorno! Le attenzioni cominciano con la pulizia a secco: il dry brushing o body brush, che consiste nell’accarezzare lentamente la pelle per due/tre minuti usando una spazzola a setole morbide, con movimenti circolari che dalle estremità si spostano verso il cuore per favorire il ritorno venoso. Certo, comporta un piccolo investimento iniziale (costa circa 16 euro e si può ordinare on line), ma questo piccolo accessorio facilita la realizzazione dell’obiettivo prefissato: calmarsi davvero. «È il modo più rilassante per rimuovere cellule morte, riattivare la microcircolazione, mobilizzare tossine e scorie metaboliche e, contemporaneamente, suscitare sensazioni piacevoli: si inizia dalle gambe, si continua sulle braccia e si conclude soffermandosi per alcuni secondi su tutto il collo e sulla schiena» spiega Corinna Rigoni, dermatologa. Sarebbe preferibile continuare nella vasca per almeno 20 minuti. L’alternativa è una doccia con temperature alternate, più e meno tiepida, frizionando il corpo con un guanto e qualche goccia di essenza di lavanda, usata in aromaterapia proprio per rasserenare. La cute del corpo in questo periodo soffre per via dello sfregamento degli indumenti che la rendono particolarmente secca. Non sono rare le manifestazioni infiammatorie, accompagnate da prurito e desquamazioni soprattutto nell’area compresa tra ginocchio e caviglia e sull’avambraccio. Dopo la pulizia, via libera, dunque, a dosi generose di creme dalla texture soffice per idratare e oli sontuosi per nutrire in profondità. Partire da una squisita colazione “pulita”, leggera e gustosa, e continuare dedicando del tempo a se stesse, in un contesto che appaga i sensi, è tutt’altro che un momento superficiale o puramente estetico. Diventa anche l’occasione ideale per fermarsi e guardarsi dentro, per una vera pausa meditativa. Di questo, ora, abbiamo bisogno più che mai. «Le nuove regole, le restrizioni e la preoccupazione del contagio legate al Covid-19 generano la Pandemic fatigue, come segnala l’Oms (Organizzazione mondiale della sanità): vivere nell’incertezza ha come conseguenze stanchezza, apatia e demotivazione. In questo contesto, le pratiche di concentrazione e di meditazione sono preziosissime perché promuovono resilienza e un cambio di atteggiamento» sottolinea Maria Beatrice Toro, psicologa, psicoterapeuta, autrice del libro I 7 pilastri della mindfulness, disciplina di cui è istruttrice. «Inserite in un rituale quotidiano, aiutano a razionalizzare le situazioni, e a lasciarsi alle spalle il mondo esterno e i turbamenti che procura. Stiamo subendo un sovraccarico emotivo e questo va gestito». La condizione essenziale per avere benefici è disconnettersi realmente. La cosa da fare subito è attivare la funzione “Non disturbare” sul cellulare per evitare di continuare a controllare i social e le ultime notizie. Già da sola, questa piccola azione solleva e alleggerisce lo spirito. Il primo prezioso esercizio anti-ansia si concentra sulla respirazione. Dura tre minuti ed è un metodo che consiste nel contare, con gli occhi chiusi, 10 inspirazioni e altrettante espirazioni, pronunciando ad alta voce il numero corrispondente ogni volta che si determina l’introduzione e la fuoriuscita dell’aria dai polmoni (per esempio, inspirazione 1, espirazione 1, inspirazione 2, espirazione 2...). Questo distrae, crea un reale distacco consapevole dagli assilli che scoppiano in testa e produce un rilassamento concreto. In una seconda fase si passa all’esperienza con il cibo che induce a concentrarsi sui cinque sensi per tre minuti. Tenendo tra le dita un chicco d’uva (oppure una mandorla o qualsiasi altro alimento ridotto a un frammento) si procede con l’osservazione accurata, esplorandolo in ogni sua parte come se lo si vedesse per la prima volta. Dopo questa indagine lo si porta alla bocca, soffermandosi ad analizzare le reazioni del corpo al suo odore, alla sua consistenza e al suo gusto. Si prosegue masticando con lentezza, ascoltando il rumore che fa, sentendo la sua massa modificarsi. Poi si deglutisce, seguendo il suo percorso dalla gola fin dove è percepibile. Si conclude con il tocco lenitivo della compassione, che dura per almeno un minuto e distoglie dai pensieri fissi. Consiste nel mettere una mano dentro l’altra percependo il calore sprigionato dai palmi, con il pensiero che inquadra la realtà che stiamo vivendo. È un gesto di accettazione dei propri limiti, della propria fallibilità e apre la strada alla consapevolezza. Il senso di padronanza che ne deriva crea cognizione e spinge a guardare avanti nonostante il periodo difficile. Queste procedure tranquillizzano il corpo, aiutano a districare la presa che hanno le negatività e placano l’anima. Di più, dovrebbero diventare un’abitudine. «Stiamo perdendo la vecchia routine lavorativa, ma è importante crearne una nuova, fatta di semplici azioni che spostano il focus dell’attenzione dai turbamenti dell’intelletto direzionandolo sul

IO DONNA
CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Io Donna
Country: Italy
Media: Periodics

Author: Francesca Marotta
Date: 2020/11/21
Pages: 160 -

Web source:

corpo. Sarebbe utile ripeterle con regolarità quotidianamente: cinque o dieci minuti al giorno sono più efficaci di un’ora una volta alla settimana» conclude Maria Beatrice Toro.

Sassuolo Online NOTIZIE

Newspaper metadata:

Source: Sassuoloonline.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.sassuoloonline.it/2020/11/21/monumento-illuminato-di-verde-per-la-giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza/

Monumento illuminato di verde per la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

class="td-featured-image-rec">Venerdì 20 novembre la statua di Marino Quartieri, Monumento ai Caduti, in piazza Ciro Menotti a Fiorano Modenese è stata illuminata di verde, dalla ditta Nuova Neon. Il colore, che significa vitalità, è stato proposto dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi e da Anci per ricordare la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.affaritaliani.it/cronache/cardinale-becciu-scandalo-vaticano-707367.html

Vaticano, il caso del Cardinale Becciu conferma: Bergoglio non sa essere Papa

Bergoglio se ne faccia una ragione: il sommo pontificato non fa per luiL'opinione di Gaetano di Thiène SCATIGNA MINGHETTI Non sono uno psicologo ex professo e, quindi, non riesco proprio compiutamente a spiegare, in modo scientifico, quale meccanismo, quale associazione di idee sia scattata nella mia mente, ma, non appena ho appreso dai diversi organi di informazione le prime notizie sullo scandalo del cardinale Angelo Becciu, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, immediatamente, il mio pensiero ha focalizzato la storia di un' “eroina” del XVII secolo, Claudia Particella. Protagonista di una vicenda il cui autore, con enorme sorpresa, è stato una persona molto particolare per tutto quello che, negli anni intercorrenti tra le cosiddette guerre mondiali, ha rappresentato per la politica, la società, il costume, la cultura dell'Italia e più latamente, del mondo: Benito Mussolini (1883 – 1945) e la sua avventura ideologica-politica che si è consumata in un arco evenemenziale di tempo di poco oltre vent'anni, che va dal mese di ottobre del 1922 alla primavera inoltrata del 1945, allorchè si consumò, a piazzale Loreto, in Milano, l'atto finale del fascismo e del suo carismatico capo. È una storia, quella narrata dal futuro duce, romanzata, sì, ma che, comunque, presenta, come per quasi tutti gli avvenimenti di “invenzione”, un fondo di sostanziale veridicità la cui vivace vena che l'attraversa, come un fil-rouge sottile, sotterraneo ma vivo e vitale che davvero sconcerta, non semplicemente per le implicanze ad essa logicamente connesse, con le quali si deve pur sempre fare i conti, altresì, anche per la facies dell'attualità sulla quale la narrazione, intrinsecamente, fa affidamento in obbedienza alle leggi della più reale concretezza. Il romanzo, come è scontato che sia, possiede un titolo: Claudia Particella, l'amante del cardinale che, in stretta ma limpida sintesi, avverte il lettore dell'argomento che dovrà affrontare nelle dense pagine del racconto. Pubblicato a Trento nel 1910, a puntate, sul giornale socialista del patriota Cesare Battisti, Il Popolo, ha avuto diverse ristampe oltre a quella degli anni '10 del XX secolo: 2009; 2018, tra le edizioni de Il Giornale. In verità, una composizione d'appendice, quella redatta dal giovane rivoluzionario romagnolo per vellicare i grossolani gusti del pubblico dei lettori e, nel medesimo tempo, porre la Chiesa di Roma sulla graticola onde secondare in tal modo la ventata di anticlericalismo che la faceva da padrona nella società italiana del tempo sulla quale pesava, come un macigno, gravando sui gangli più delicati della vita quotidiana nazionale, la “Questione Romana” che prendeva giustificazione dall'atteggiamento del papa che si riteneva, in maniera unilaterale, prigioniero in Vaticano del Regno d'Italia, fin dal 20 settembre del 1870, per il vulnus inferto all'ultimo lacerto dello Stato Pontificio, allorchè fu praticata la famigerata Breccia di Porta Pia, che consentì alle milizie italiane, guidate da Raffaele Cadorna (1815 – 1897), di conquistare Roma in vista di renderla, per la sua passata grandezza di Caput Mundi, capitale storica della neonata monarchia italiana (Torino, Palazzo Carignano, sede del Parlamento Subalpino, 17 marzo 1861). Scritto dal giovane Mussolini durante il periodo di permanenza a Trento, nel 1909, in qualità di segretario della locale Camera del Lavoro, questo feuilleton dai tratti molto spesso anche pruriginosi, racconta gli eventi di un preciso periodo di vita di un principe vescovo dell'antico centro dei Reti -questa città era stata eretta, nel 1027, in Principato vescovile dall'imperatore d'Occidente, Corrado II il Salico (m. nel 1039), rimanendo in tale regime fino al 1802. Quello dei principi vescovi costituiva un secolare retaggio della durissima lotta per le investiture scatenatasi tra il Pontefice Gregorio VII (Ildebrando di Soana, 1020 – 1085, e l'imperatore di Franconia, Enrico IV, 1056 – 1106-. I protagonisti, Carlo Emanuele Madruzzo (1629 – 1658), e i suoi amori con una sensuale cortigiana, di nome Claudia Particella, come all'epoca ne esistevano tante -si vada col pensiero al romanzo popolare Il ponte dei sospiri, redatto da Michel Zevaco, nel 1910, e ripubblicato dalla casa editrice Bietti di Milano, nel 1923, che, tra i propri comprimari, annovera la cortigiana Imperia, e si avrà la piena contezza di un fenomeno sociale e, in alcuni casi specifici, anche letterario e culturale, caratteristico, alimentatosi presso le strepitose magioni delle classi egemoni tra il XVI e il XVIII secolo, in particolare, italiane-. Con ciò, non intendo assolutamente affermare che tra la vicenda del cardinale Angelo Becciu e quella del principe vescovo ci siano delle attinenze, anche se semplicemente remote. Assolutamente no! Però, i francesi, nella loro raffinata arguzia, in situazioni simili, forniscono un perentorio consiglio: cherchez la femme! E la donna, nel caso in esame, esiste in carne ed ossa e risponde al nome di Cecilia Marogna. -il cognome mi sembra decisamente cacofonico!- La quale, interrogata in proposito da qualche maliziosetto giornalista, ha smentito in modo reciso ogni rapporto men che istituzionale con l'ex cardinale-prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Qui, in realtà, si inserisce un'altra questione, inerente le scelte che opera Bergoglio ed i collaboratori dei quali egli si circonda: Angelo Becciu è una sua creatura, ecclesiasticamente parlando, è ovvio! Da lui protetto e promosso al cardinalato ponendolo a capo di una Congregazione delicatissima. Quella che, in pochi e pedestri termini, “crea”

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.affaritaliani.it/cronache/cardinale-becciu-scandalo-vaticano-707367.html

i Santi, ossia coloro che hanno vissuto il Cristianesimo cattolico, nella propria esistenza terrena, eroicamente, in pienezza partecipata al messaggio evangelico del Cristo che la Chiesa, nella sua sapienza magisteriale, propone ai propri fedeli adepti, come specchio, come modello da seguire e da imitare, pur nella debolezza umana di ciascuno e nella fragilità ed evanenescenza dei propositi e la caducità dell'umana natura. La vicenda di Becciu comporta, de plano, a questo punto, una semplice, quasi banale considerazione. Quale? Quella che Bergoglio risulta incapace di scegliere con ponderatezza e lungimiranza i propri collaboratori che, in seguito, platealmente, si rivelano degli incapaci, fomiti di scandali. Che si comportano in maniera vergognosa, senza rendersi minimamente conto dei danni morali e di credibilità che arrecano alla “navicella di Pietro” costretta a solcare agitatissimi marosi con il rischio, molto concreto, che possa inabissarsi da un momento all'altro, con somma esultanza di tutti i suoi nemici che non vedono il momento nel quale la débâcle possa verificarsi. Ma, portae inferi non praevalebunt, né ora né mai. È questa la mia ferma convinzione! Bergoglio se ne faccia una ragione: il sommo pontificato non fa per lui! Se ne torni quatto quatto a casa, lì, in Argentina, “alla fine del mondo”, nel luogo scelto dai suoi antenati emigranti per tentare la sorte di un avvenire diverso da quello di morti di fame che li attendeva nel vecchio Piemonte valdese e settario, eretico e povero. È vero che sia salutare che gli scandali avvengano ma qui ormai esiste un parossismo continuo. Tra preti pedofili, bari, omosessuali, fedifraghi, faccendieri, i fedeli risultano totalmente disorientati, tanto che, entrando in una chiesa per pregare ed invocare la misericordia del Signore e la protezione intercessiva della Beata Vergine Maria, avvocata del popolo cristiano, non possono fare a meno di associare il luogo santo alle troppe pecore che “vaneggiano” avendo, scientemente, alcuni scelto il cammino pastorale non per autentica, libera vocazione, ma come un percorso abbreviato verso l'autoaffermazione temporale e mondana a totale discapito di una Istituzione che si è quasi completamente laicizzata dal momento in cui i ministri del culto cattolico hanno iniziato ad essere reclutati tra i componenti del sottoproletariato urbano e contadino. Recanti nel proprio DNA le più becere rivendicazioni sociali in un arrivismo distruttivo che contempla la deleteria affermazione di una classe sull'altra in una riaffermativa, infinita corsa che tutto distrugge, nulla viene salvato da una furia distruttrice ed iconoclastica. Il 2 di novembre del 1931, il Sommo Pontefice Pio XI, nel secolo Achille Ratti (1922 – 1939), essendo stati ancora una volta i gesuiti espulsi dalla Spagna -riammessi, però, nel 1939- dopo innumeri traversie di espulsioni e riammissioni nei vari stati della vecchia Europa, inviò alla Compagnia di Gesù una “Lettera” nella quale si spendeva a suo favore elogiando la disciplina che i componenti della Congregazione ignaziana rigorosamente osservavano e lo spirito di sacrificio che li caratterizzava. Non si era ancora affacciato al loro orizzonte il proprio confratello Bergoglio: Absit iniuria verbis, sarebbe stato meglio se non lo avesse fatto, alla sinistra luce dei vari, dolenti ammennicoli che si declinano nel comparsame che angustia la Chiesa la quale ora propone, con notevole improntitudine dei nomi ruffiani: Angelo Becciu, Marcello Semeraro, Gustavo Oscar Zanchetta, Oscar Rodriguez Maradiaga, Conrad Krajewski, l'elettricista; Juan Antonio Guerrero Alves, Reinhard Marx -potenza di un cognome!- un elefantiaco, rude camallo, tipico esponente della Chiesa teutonica di sempre. Loading...

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: MARIA TERESA MARTINENGO
Date: 2020/11/21
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/torino/2020/11/21/news/stress-da-covid-e-lockdown-una-task-force-di-psicologi-per-insegnanti-e-volontari-1.39566778

Stress da covid e lockdown, una task force di psicologi per insegnanti e volontari

Il servizio gratuito è offerto da Caritas, Pastorale Universitaria e Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi in aiuto a chi si prende cura degli altri TORINO. Caritas, Pastorale Universitaria e Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino si attivano insieme per prendersi cura dei tanti che si occupano delle persone più fragili e lo fanno attraverso una consulenza gratuita di psicologi professionisti dell'Associazione linea-menti ODV, realtà di volontariato nata a Torino da diversi professionisti attivi nell'ambito sanitario sia pubblico che privato. "Siamo tutte farfalle", la campagna contro la violenza sulle donne «L'iniziativa nasce dalla constatazione – spiega il direttore della Caritas diocesana, Pierluigi Dovis - che gli effetti della lunga crisi dovuta al Covid19 si fanno sentire non solo dal punto di vista economico ma anche, e soprattutto, nella dimensione affettiva e psicologica. E se nel lockdown di primavera lo stress aveva colpito principalmente gli operatori sanitari, questo secondo periodo sta mettendo in affanno anche gli operatori scolastici e i volontari dei servizi di prossimità». Leggi anche: Il Covid affonda anche le eccellenze del Piemonte. Per la prima volta i distretti industriali in negativo claudia luise

SASSUOLO2000
QUOTIDIANO ONLINE

Newspaper metadata:

Source: Sassuolo2000.it
Author: Direttore
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.sassuolo2000.it/2020/11/21/monumento-illuminato-di-verde-per-la-giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza/

Monumento illuminato di verde per la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

21 Novembre 2020 Venerdì 20 novembre la statua di Marino Quartieri, Monumento ai Caduti, in piazza Ciro Menotti a Fiorano Modenese è stata illuminata di verde, dalla ditta Nuova Neon. Il colore, che significa vitalità, è stato proposto dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi e da Anci per ricordare la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013

Quotidiano Piemontese

Newspaper metadata:

Source: Quotidianopiemontese.it
Author: Redazione Quotidiano Piemontese
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.quotidianopiemontese.it/2020/11/21/aritas-pastorale-universitaria-e-ufficio-scuola-dellarcidiocesi-di-torino-propongono-una-consulenza-gratuita-di-psicologi-per-supportare-la-crisi-dovuta-per-il-covid19/

aritas, Pastorale Universitaria e Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino propongono una consulenza gratuita di psicologi per supportare la crisi dovuta per il Covid19

Gli effetti della lunga crisi dovuta al Covid19 si fanno sentire non solo dal punto di vista economico ma anche, nella dimensione affettiva e psicologica. Per questo Caritas, Pastorale Universitaria e Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino si sono attivati insieme per prendersi cura dei tanti che si occupano delle persone più fragili attraverso una consulenza gratuita di psicologi professionisti della Associazione linea-menti ODV, realtà di volontariato nata a Torino e formata da diversi professionisti attivi nell'ambito sanitario sia pubblico che privato. Se nella prima occasione del lock down lo stress aveva colpito principalmente gli operatori sanitari, questo secondo periodo sta mettendo in affanno anche gli operatori scolastici e i volontari dei servizi di prossimità. Il servizio – totalmente gratuito – si articola su tre livelli: –supporto psicologico ai volontari e ai docenti che fanno richiesta per sé chiamando allo 011.19620222, linea di emergenza attiva 24 ore 7 giorni su 7; –consulenza a volontari e a docenti per supportare il servizio di ascolto reso dagli operatori ai poveri o agli allievi, scrivendo via mail all'indirizzo di posta elettronica: info@linea-menti.it; –supporto psicologico diretto a persone maggiorenni frequentanti centri di ascolto o familiari in difficoltà psicologica chiamando la linea di emergenza 011.19620222 in qualunque momento. Il servizio non sostituisce in alcun modo il 112 né gli altri numeri messi a disposizione dalle istituzioni nazionali e locali e non costituisce consulenza o terapia medica o psicologica, ma fornisce un sostegno psicologico per stabilizzare lo stato emozionale in un momento di particolare tensione.

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/21
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2020/11/21/centro-per-larte-contemporanea-luigi-pecci-prato-pecci-on-il-programma-della-settimana-dal-23-al-29-novembre-2020/

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato | PECCI ON |IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA: dal 23 al 29 novembre 2020

PECCI ON IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA dal 23 al 29 novembre 2020 lunedì 23 novembre #ExtraFlags When push comes to shove di Güne# Terkol Questa settimana la bandiera d'artista di EXTRA FLAGS è firmata da Güne# Terkol (Ankara, 1981; vive e lavora a Istanbul), artista turca parte della mostra collettiva Protext! Quando il tessuto si fa manifesto, che speriamo possa essere presto nuovamente visitabile nelle sale del museo. Terkol mette al centro della propria ricerca le donne, raccogliendo materiali e storie, che intreccia nei suoi lavori di cucito e collage, ma anche video, disegni e composizioni musicali. Le protagoniste delle sue narrazioni sono in genere donne che subiscono o si ribellano alle trasformazioni sociali e culturali che colpiscono la Turchia contemporanea. A ridosso del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Terkol presenta per Extra Flags When push comes to shove (Quando il gioco si fa duro), opera tratta da un'immagine avuta in sogno dall'artista durante un periodo di residenza a Londra nel 2010, in cui frequentava The Women's Library, e da cui è iniziata una ricerca rivelatasi fondamentale per la sua formazione e per la sua pratica futura. La bandiera porta il volto indefinito di una donna con la bocca aperta nell'atto di urlare, che al posto della lingua fa uscire un grande coltello da cucina: non si tratta di un urlo violento, ma di una manifestazione di dissenso, un gesto di resistenza e un atto di solidareità tra donne che chiedono un aiuto e donne che questo aiuto lo ascoltano. martedì 24 novembre, ore 18.30 #KeyWords Parole che aprono il presente | TRAUMA con Virgilio Sieni e Teresa Bruno Il primo appuntamento di #KeyWords – ciclo di incontri realizzato in collaborazione con LabCom – Ricerca e azione per il benessere psicosociale – spin-off accademico dell'Università degli Studi di Firenze – precede la data simbolica del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, e vedrà due ospiti riflettere sulla parola chiave TRAUMA. Virgilio Sieni, coreografo e danzatore, e Teresa Bruno, psicologa e psicoterapeuta, Presidentessa di Artemisia Centro Antiviolenza, dialogheranno sul concetto di trauma secondo una prospettiva molteplice. Dal trauma legato alla violenza di genere, dalla perdita della funzione del gesto alla memoria fisica dell'atto traumatico e la sua possibile narrazione: il dialogo permetterà di partire dall'esperienza contingente della pandemia per ampliare la riflessione attraverso il linguaggio dell'arte e della psicologia a confronto. Accompagneranno Virgilio Sieni e Teresa Bruno nel loro dialogo, Cristiana Perrella, Direttrice del Centro Pecci, ed Elisa Guidi, psicologa, Postdoctoral fellow & Socia di LabCom. mercoledì 25 novembre, ore 18.30 #PecciSchool Post Human. Corpi mutanti e nuove identità con Camilla Froio Con la sua mostra intitolata Post Human, il curatore Jeffrey Deitch aveva riunito i maggiori artisti della scena internazionale del tempo coinvolgendoli in un dialogo serrato sul rapporto tra arte contemporanea e mass media. L'esposizione intendeva principalmente esplorare le implicazioni dell'ingegneria genetica e di altre forme di alterazioni fisiche del corpo umano. Al contempo, il dibattito abbracciava necessariamente altre urgenti questioni urgenti: la pornografia, la distorsione del corpo femminile e, non ultimo, il nuovo potere dell'industria del lusso. Camilla Froio ha conseguito il Dottorato in Storia dell'Arte presso l'Università di Firenze e ricopre attualmente il ruolo di Cultrice della Materia per la medesima Università. L'arte contemporanea e la critica d'arte americana sono al centro dei suoi interessi di ricerca, in particolare la figura di Clement Greenberg, cui ha dedicato, oltre a saggi e articoli, due monografie (2018 e 2020). Tra i suoi campi di indagine, vi sono anche la cultura e l'arte ebraica moderna. Attualmente si sta interessando alla teoria estetica e alla metodologia didattica del pittore Hans Hofmann. giovedì 26 novembre, ore 18.00 #PecciTalk #Protext! in context #IlMondoAttraversoLeOpere #StartingFromPiaCamil Dario Fabbri racconta i cambiamenti della geopolitica USA Il giornalista e analista Dario Fabbri approfondirà alcune linee della geopolitica statunitense prendendo spunto dall'opera di Pia Camil. L'artista messicana è presente nella mostra Protext! Quando il tessuto si fa manifesto con vere e proprie sculture tessili composte da t-shirt o jeans di seconda mano, recuperati nei mercatini delle pulci di Città del Messico. Prodotti in America Latina per il mercato nordamericano, gli indumenti ritornano ai luoghi d'origine seguendo le rotte su cui si muovono merci e persone. Ripercorrendo proprio le tratte commerciali della globalizzazione, Dario Fabbri farà un bilancio delle recenti scelte fatte in politica estera degli Stati Uniti, con particolare attenzione alle evoluzioni dei rapporti commerciali. Dario Fabbri è analista geopolitico, consigliere scientifico e coordinatore per l'America di Limes, rivista italiana di geopolitica. È inoltre chief geopolitical analyst di Macrogeo, think tank geopolitico e macrofinanziario. È socio della Società italiana di storia militare. È lecturer di geopolitica mediorientale presso la Scuola di formazione del Dipartimento per le informazioni di Sicurezza

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2020/11/21
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2020/11/21/centro-per-larte-contemporanea-luigi-pecci-prato-pecci-on-il-programma-della-settimana-dal-23-al-29-novembre-2020/

(DIS, Presidenza del Consiglio) e di narrazione geopolitica presso la Scuola Holden di Torino. Scrive di geopolitica americana per Conflits, rivista francese di geopolitica, e per Gnosis, rivista italiana di intelligence. Tiene seminari e conferenze presso numerose università italiane e straniere. Si ringrazia per la collaborazione Rotary Club Prato. PECCI CINEMA Anche in questo periodo di chiusura delle sale Pecci Cinema vuole continuare a svolgere, attraverso i mezzi digitali, il proprio lavoro di selezione e ricerca. Aderisce perciò alla piattaforma streaming #iorestoinsala (a questo link) che permette di proporre film con la consueta libertà e varietà di programmazione, dando la possibilità ogni giorno di scegliere tra film di prima visione, film meno recenti e di retrospettiva, che, una volta scaricati, rimarranno visibili per 48 ore. I film in programma questa settimana sono: Cléo dalle 5 alle 7 per la rassegna Toujours Jeune – Omaggio ad Agnès Varda; Il grande passo e Gli indifferenti per Prime visioni; Letizia Battaglia – Shooting the Mafia, Marie Curie e Sono innamorato di Pippa Bacca per la sezione Rilanci. Con la speranza di ritrovarci presto davanti al grande schermo, vi auguriamo buona visione! giornaleInformazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione

BOLOGNA2000.COM
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT

Newspaper metadata:

Source: Bologna2000.com
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.bologna2000.com/2020/11/21/monumento-illuminato-di-verde-per-la-giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza/

Monumento illuminato di verde per la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

21 Novembre 2020 Venerdì 20 novembre la statua di Marino Quartieri, Monumento ai Caduti, in piazza Ciro Menotti a Fiorano Modenese è stata illuminata di verde, dalla ditta Nuova Neon. Il colore, che significa vitalità, è stato proposto dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi e da Anci per ricordare la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

MODENA2000.it
supplemento al quotidiano sassuolo2000.it

Newspaper metadata:

Source: Modena2000.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.modena2000.it/2020/11/21/monumento-illuminato-di-verde-per-la-giornata-mondiale-dei-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza/

Monumento illuminato di verde per la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Venerdì 20 novembre la statua di Marino Quartieri, Monumento ai Caduti, in piazza Ciro Menotti a Fiorano Modenese è stata illuminata di verde, dalla ditta Nuova Neon. Il colore, che significa vitalità, è stato proposto dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi e da Anci per ricordare la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Newspaper metadata:

Source: Agoramagazine.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Barbara Tedaldi
Date: 2020/11/21
Pages: -

Web source: http://www.agoramagazine.it/index.php?option=com_k2&view=item&id=41775:il-virus-mina-il-futuro-di-bambini-e-ragazzi-il-monito-di-mattarella&Itemid=492

Il virus mina il futuro di bambini e ragazzi. Il monito di Mattarella

Nella Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza il presidente della Repubblica chiede aiuti ai genitori e impegno della scuola contro le diseguaglianze. Il virus rischia di di minare il futuro delle nuove generazioni, a cui invece dobbiamo consegnare "un mondo migliore e più responsabile". Sergio Mattarella accende un faro su un aspetto su cui forse in questi mesi non si è riflettuto abbastanza, la condizione dei minori e soprattutto di quelli più fragili, che vivono in famiglie colpite dalla crisi, che sono affetti da disabilità o che abitano in zone disagiate. Il Presidente della Repubblica, nella Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, chiede che si presti attenzione alla loro salute, ma anche al loro equilibrio psicologico e alla loro formazione durante la pandemia. Più volte in passato il Capo dello Stato ha posto la sua attenzione sui pericoli per gli anziani, primo fronte di fragilità della nostra società, ma proprio pochi giorni fa ha messo in guardia da un altro effetto negativo del virus: "tende a dividerci. Tra fasce di età più o meno esposte ai rischi più gravi, tra categorie sociali più o meno colpite dalle conseguenze economiche". L'unica strada per reagire a questo pericolo è la collaborazione e a questo devono puntare tutte le istituzioni come i singoli cittadini. Ecco dunque che dopo la condizione della terza età il Presidente Mattarella sottolinea il forte impatto del virus "proprio sui più fragili e a rischio di discriminazione e violazione dei diritti", cioè bambini e giovani, il cui futuro è minato dall'epidemia. La crisi economica provocata dal virus incide su una situazione che già prima dell'emergenza vedeva in Italia un numero di bambini in povertà assoluta "drammaticamente alto" e che ora "è destinato ad aumentare". L'impegno di tutti deve dunque essere innanzitutto quello di "sostenere i genitori in difficoltà" economiche. Ma anche la vita quotidiana dei bambini è stata investita da novità e i ragazzi possono "risentirne perché ansia e preoccupazione possono colpire anche i più piccoli". L'obiettivo è allora "infondere ai nostri giovani serenità informandoli su ciò che avviene nel mondo e preservarli dall'inquietudine. I ragazzi hanno bisogno di sicurezza, di chiarezza e di semplicità che consentano loro una percezione della realtà corretta e non alterata da paure e tensioni". Ovviamente con una attenzione particolare a quei bambini che vivono "in contesti familiari di disagio o con disabilità e che hanno bisogno di assistenza che non sempre le famiglie sono in grado di assicurare". L'altro capitolo fondamentale è la scuola, dalle prime classi ai licei, che deve raggiungere tutti ed essere inclusiva per evitare il fenomeno drammatico dell'evasione scolastica che amplifica le diseguaglianze. "Dobbiamo permettere ai nostri ragazzi di realizzare i loro sogni con interventi mirati - sollecita Mattarella - ed impedire che possano abbandonare gli studi perché la formazione è alla base dello sviluppo e della crescita di un Paese e rappresenta uno dei diritti dei bambini e degli adolescenti". Mentre ci si dedica a garantire la salute dei cittadini, dunque, non bisogna dimenticare che "lo stato di salute dei più piccoli e degli adolescenti è influenzato dal contesto sociale in cui vivono". Lo sforzo di tutti quindi, dalle istituzioni unite ai singoli è di "intervenire con determinazione per non far sentire soli i bambini e i giovani, per annullare ogni forma di disparità e consegnare un mondo migliore e più responsabile alle generazioni future». AGI

Newspaper metadata:

Source: Cronachemaceratesi.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/21
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.cronachemaceratesi.it/2020/11/21/diritti-dellinfanzia-il-comune-si-tinge-di-verde/1469388/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=diritti-dellinfanzia-il-comune-si-tinge-di-verde

Diritti dell’infanzia, il Comune si tinge di verde

POTENZA PICENA - L'occasione è la giornata mondiale dedicata ai diritti dei minori Il palazzo del Comune di Potenza Picena ieri sera Verde come la speranza e la vitalità. Questo il colore con cui il palazzo del comune di Potenza Picena è stato illuminato ieri sera per testimoniare l’adesione e la condivisione dei principi della Giornata mondiale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, promossa dall’Anci e dal Consiglio nazionale dell’Ordine degli psicologi, dell’amministrazione comunale e di tutta la comunità potentina. «Che la frase “Diritti dell’infanzia e dell’adolescenza” sia applicata praticamente in ogni circostanza, ogni giorno, in ogni luogo», ha sottolineato il sindaco di Potenza Picena Noemi Tartabini.

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: comunicato stampa
Date: 2020/11/21
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2020/11/21/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/la-diocesi-si-prende-cura-di-chi-si-cura-dei-tanti-che-si-occupano-delle-persone-piu-fragili.html

La Diocesi si "prende cura" di chi si cura dei tanti che si occupano delle persone più fragili

Gli effetti della lunga crisi dovuta al Covid19 si fanno sentire non solo dal punto di vista economico ma anche, e soprattutto, nella dimensione affettiva e psicologica. Se nella prima occasione del lock down lo stress aveva colpito principalmente gli operatori sanitari, questo secondo periodo sta mettendo in affanno anche gli operatori scolastici e i volontari dei servizi di prossimità. Per questo Caritas, Pastorale Universitaria e Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino si attivano insieme per prendersi cura dei tanti che si occupano delle persone più fragili attraverso una consulenza gratuita di psicologi professionisti della Associazione linea-menti ODV, realtà di volontariato nata a Torino e formata da diversi professionisti attivi nell'ambito sanitario sia pubblico che privato. Il servizio – totalmente gratuito - si articola su tre livelli: supporto psicologico ai volontari e ai docenti che fanno richiesta per sé chiamando allo 011.19620222, linea di emergenza attiva 24 ore 7 giorni su 7; consulenza a volontari e a docenti per supportare il servizio di ascolto reso dagli operatori ai poveri o agli allievi, scrivendo via mail all'indirizzo di posta elettronica: info@linea-menti.it; supporto psicologico diretto a persone maggiorenni frequentanti centri di ascolto o familiari in difficoltà psicologica chiamando la linea di emergenza 011.19620222 in qualunque momento.Il servizio non sostituisce in alcun modo il 112 né gli altri numeri messi a disposizione dalle istituzioni nazionali e locali e non costituisce consulenza o terapia medica o psicologica, ma fornisce un sostegno psicologico per stabilizzare lo stato emozionale in un momento di particolare tensione. L'Arcivescovo Cesare Nosiglia mentre ringrazia l'Associazione per la disponibilità si augura che "in molti sappiano usufruire della possibilità per vivere con fiducia questo momento faticoso". Secondo don Roberto Gottardo, direttore Ufficio diocesano scuola, "anche il mondo dell'educazione deve fare i conti con incertezze e fatiche: le difficoltà di garantire una buona istruzione in questa situazione inedita sono emerse già in primavera, gli educatori e gli insegnanti sono stati chiamati ad un impegno davvero eccezionale in particolare a sostegno degli alunni e delle famiglie più fragili. Ritengo importante riconoscerlo e offrire loro un possibile supporto". "L'università è comunità di studi – specifica don Luca Peyron, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale Universitaria -, il covid ha provato duramente questo essere comunità generando disorientamento e smarrimento, tendere la mano a chi tende la mano in questi contesti ricuce gli strappi di questi mesi". La pressione sulle strutture sanitarie, le tensioni sociali e il timore di nuove misure restrittive fanno aumentare le preoccupazioni e la paura di non riuscire a sollevarsi. "I volontari dei tanti servizi di carità si trovano a gestire situazioni di disagio interiore, personale o degli ospiti, pressoché inedite che richiedono – secondo Pierluigi Dovis, direttore di Caritas Diocesana – un sostegno specifico che questa nuova iniziativa desidera offrire". Il presidente dell'Associazione linea-menti dott. Michele Abbruscato aggiunge: "In questo momento di emergenza in cui tutte le nostre consuetudini sono state stravolte è di prioritaria importanza poter offrire tempestivamente supporto psicologico. Siamo onorati di poter collaborare con la Diocesi di Torino e rispondere a questo bisogno di vicinanza alle comunità". Il servizio è attivo da subito e lo sarà fino a cessata necessità. comunicato stampa

Newspaper metadata:

Source: Agensir.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.agensir.it/quotidiano/2020/11/21/coronavirus-covid-19-arcidiocesi-torino-consulenza-gratuita-di-psicologi-professionisti-per-volontari-operatori-e-docenti/

Coronavirus Covid-19: arcidiocesi Torino, consulenza gratuita di psicologi professionisti per volontari, operatori e docenti

Una consulenza gratuita di psicologi professionisti per prendersi cura dei tanti che si occupano delle persone più fragili, quindi volontari, operatori e docenti. È l'iniziativa messa in campo da Caritas, Pastorale Universitaria e Ufficio Scuola dell'arcidiocesi di Torino che si avvale della Associazione linea-menti Odv, realtà di volontariato nata a Torino e formata da diversi professionisti attivi nell'ambito sanitario sia pubblico che privato. Se nella prima occasione del lockdown lo stress aveva colpito principalmente gli operatori sanitari, questo secondo periodo sta mettendo in affanno anche gli operatori scolastici e i volontari dei servizi di prossimità, spiegano dall'arcidiocesi. Il servizio – totalmente gratuito – si articola su tre livelli: supporto psicologico ai volontari e ai docenti che fanno richiesta per sé chiamando allo 011.19620222, linea di emergenza attiva 24 ore 7 giorni su 7; consulenza a volontari e a docenti per supportare il servizio di ascolto reso dagli operatori ai poveri o agli allievi, scrivendo via mail all'indirizzo di posta elettronica: info@linea-menti.it; supporto psicologico diretto a persone maggiorenni frequentanti centri di ascolto o familiari in difficoltà psicologica chiamando la linea di emergenza 011.19620222 in qualunque momento. L'arcivescovo, mons. Cesare Nosiglia, ringraziando l'Associazione per la disponibilità si augura che "in molti sappiano usufruire della possibilità per vivere con fiducia questo momento faticoso". (D.R.)

Newspaper metadata:

Source: Telestense.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/21
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.telestense.it/tdor-ferrara-20201121.html

Ferrara ha ricordato le vittime di violenza transfobica – VIDEO

Visite: 13Il 20 Novembre anche Ferrara ha celebrato il Transgender Day of Remembrance (TDoR), la giornata internazionale di commemorazione delle vittime di violenza transfobica.Nella cornice della Rotonda Foschini (Teatro Comunale di Ferrara), per l'occasione illuminata con i colori della comunità transgender, venerdì pomeriggio si è svolta una veglia al lume di candela in memoria della 422 persone trans uccise nell'ultimo anno, nel mondo, a causa del pregiudizio e dell'odio transfobico.Il TDoR è una giornata di memoria, ma anche di presa di coscienza di quali siano gli effetti concreti e tragici del pregiudizio, dello stigma e dell'odio che grava sulle persone transgender e che troppe volte si trasforma in violenza omicida.Il numero delle vittime accertate è un numero in difetto, se si considera che una buona parte degli omicidi che hanno come movente l'identità di genere, in molti Paesi del mondo non sono riconosciuti come tali.Un altro dato rilevante è determinato dal fatto che il 98% dei 422 omicidi accertati nell'arco dell'ultimo anno sia donne, doppiamente vittime di transfobia e misoginia. L'Italia inoltre detiene il triste primato di Paese dell'Unione europea con il più alto numero di omicidi di persone transgender, nel 2020 sono già 7 le vittime accertate.Le associazioni e le Istituzioni che hanno promosso l'evento, nato da una collaborazione all'interno Tavolo Istituzionale Pico (Protocollo d'Intesa Contro l'Omotransfobia) di cui sono componenti, sono:Arcigay Ferrara – «Gli Occhiali d'Oro» Agedo Ferrara Associazione Famiglie Arcobaleno Centro Donna Giustizia Cgil Ferrara Uisp Università di FerraraUn ringraziamento per la collaborazione è andato anche alla Fondazione Teatro Comunale di Ferrara che ha messo a disposizione gli spazi e i propri professionisti per l'illuminazione della Rotonda Foschini e la realizzazione dell'eventoHanno aderito e sostenuto il TDoR anche: Consiglio Nazionale Ordine Psicologi Paola Peruffo, Presidente Commissione Pari Opportunità Comune di Ferrara Cittadini del Mondo Arci Ferrara 6000 sardine Unione degli Universitari Azione Civica Coalizione Civica Emilia Romagna Coraggiosa +Europa Ferrara Italia Viva Ferrara La Sinistra per Ferrara Partito Democratico Ferrara Partito Socialista Italiano Ferrara Rifondazione comunista Ferrara

Newspaper metadata:

Source: Ilsussidiario.net Author:
Country: Italy Date: 2020/11/21
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.ilsussidiario.net/news/the-bourne-ultimatum-video-su-rete-4-il-film-con-matt-damon-oggi-21-novembre/2095371/

THE BOURNE ULTIMATUM/ Streaming del film su Rete 4 con Matt ...

Pubblicazione: 21.11.2020 Ultimo aggiornamento: 22:15 - Matteo Fantozzi The Bourne Ultimatum in onda su Rete 4 dalle 21,20 di oggi, 21 novembre. Protagonista assoluto del film è il bravissimo Matt Damon. The Bourne Ultimatum Tre Oscar per questo film: 'The Bourne Ultimatum – Il ritorno dello sciacallo' vinse come Miglior montaggio, Miglior sonoro e Miglior montaggio sonoro, ma fu soprattutto al cinema la sua vittoria e nell'home-cinema, una pellicola che sicuramente farà la fortuna della rete che lo trasmetterà in prima serata il 21 novembre. Anche la critica ha apprezzato particolarmente gli intrighi e le trame complesse di questo film d'azione nel quale la psicologia dei personaggi è il dettaglio che fa la differenza. The Bourne Ultimatum: info streaming The Bourne ultimatum è "un film che svolge la duplice funzione di intrattenere con grande professionalità e anche di andare a sperimentare delle nuove tecnologie". Giancarlo Zappoli premia la pellicola con tre stellette su cinque, specificando: "Matt Damon ha ormai ampiamente dimostrato di essere un attore con le carte in regola. I suoi ruoli nei film The Departed e The Good Shepherd lo dimostrano ampiamente. Lo conferma ancora una volta nei panni di Bourne. Ha il physique du role necessario per mostrarsi in costante equilibrio tra la credibilità del tormento e l'inverosimiglianza che arriva dall'azione". Il film viaggia su binari sicuri quelli dello stupire un pubblico in grado di apprezzare ogni sfaccettatura di quest'opera. The Bourne ultimatum va in onda su Rete 4 stasera, clicca qui per la diretta streaming. Clicca qui per il video del trailer. The Bourne Ultimatum su Rete 4 The Bourne Ultimatum va in onda su Rete 4 con inizio alle ore 21,20 di oggi, 21 novembre 2020. Regista del film Paul Greengrass che ha dedicato la sua arte a tutta la saga come regista e sceneggiatore, un regista poco prolifico che ha avuto il pregio di mettersi in luce anche con altri titoli come 'Captain Phillips – Attacco in mare aperto (Captain Phillips)' nel 2013 con uno strepitoso Tom Hanks, in questo anno maledetto potrebbe essere un suo successo anche la sua ultima fatica, 'Notizie dal mondo (News of the World)' ancora con Tom Hanks protagonista, un film storico con grandi ambizioni. Protagonista di 'The Bourne Ultimatum – Il ritorno dello sciacallo' come sempre è Matt Damon, uno dei belli delle nuove generazioni del cinema, un attore americano sino all'osso, professionale, adatto a ruoli di ogni tipo, da ricordare soprattutto per alcune pellicole minori eppure da riscoprire. Da citare quindi 'La leggenda di Bagger Vance (The Legend of Bagger Vance)' diretto da Robert Redford, 'L'uomo della pioggia – The Rainmaker (The Rainmaker)' di Francis Ford Coppola oppure 'Downsizing – Vivere alla grande (Downsizing)' assieme a Christoph Waltz. Assieme a Matt Demon, nel ruolo di Nicolette "Nicky" Parsons, la bella Julia Stiles, americana di New York, protagonista di alcuni film interessanti come 'L'ombra del diavolo (The Devil's Own)' di Pakula, 'Il lato positivo – Silver Linings Playbook (Silver Linings Playbook)' nel 2012, ultimamente fiera del suo successo con 'Le ragazze di Wall Street – Business Is Business (Hustlers)' assieme a Jennifer Lopez, una rivincita per entrambe. The Bourne Ultimatum, la trama del film In The Bourne Ultimatum la CIA è sempre sulle traccia di Jason Bourne che, inconsciamente, scappa da Mosca per recarsi a Parigi dove deve incontrare la sorella di Marie. Nello stesso tempo Neal Daniels, istruttore proprio di Bourne, i trova a Torino dove incontra Neal Daniels per uno scoop giornalistico, ma il pericolo è in agguato, la situazione e le sensazioni dei due uomini sono da istinto di pericolo imminente. Per questo motivo, anche in seguito ad un omicidio che si svolge successivamente, Neal Daniels fugge in Marocco perché è assolutamente sicuro di essere in pericolo di vita. Praticamente la CIA ha allestito una rete di spionaggio che nel tradimento e nella falsa notizia ha messo in condizione i personaggi coinvolti a non potersi fidare l'uno dell'altro, un gioco evidentemente pericoloso. Bourne sta per raggiungere Daniels ma un sicario pagato per freddarlo arriva prima e l'agente in incognito non riesce a relazionarsi con l'amico per fare il punto della situazione. Bourne non è uomo d'attesa e passa subito al contrattacco ottenendo di poter curiosare tra gli effetti personali dell'amico istruttore ora defunto, una vendetta che va consumata subito partendo proprio dal Marocco. Non è più il momento di nascondersi e l'azione si sposta quindi in diversi paesi, contingenze che portano ad inseguimenti, sfiduce e sospetti, Bourne dovrà capire con chi può e non può stare e il suo istinto non lo tradirà. Video, il trailer del film "The Bourne Ultimatum"

la Nuova Ferrara

Newspaper metadata:

Source: Lanuovaferrara.it
Author: K.r.
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://lanuovaferrara.gelocal.it/ferrara/cronaca/2020/11/21/news/donne-vittime-di-violenze-continuiamo-ad-aiutare-1.39569384

Donne vittime di violenze «Continuiamo ad aiutare»

L'impegno della giunta e del consiglio comunale per contrastare il fenomeno «Occorre uno spazio adeguato in cui accogliere le associazioni di volontariato»K.r. 22 Novembre 2020 COMACCHIODall'apertura nel 2018 ad oggi, la casa rifugio "Io ricomincio da qui", confiscata alle mafie nel territorio comacchiese e ad indirizzo segreto, a tutela delle donne che accoglie, ha ospitato 6 giovani donne (di età compresa tra 20 e 40 anni), 5 delle quali con figli minori (di età compresa tra zero e dieci anni). Ben 94 invece sono le donne accolte dal 2015, anno della sua inaugurazione a Comacchio e a Codigoro, dallo sportello Iris antiviolenza, con una forte inflessione proprio nel corso del 2020, a causa del lockdown.i numeriIn particolare nei primi 10 mesi di quest'anno lo sportello Iris ha seguito 9 donne (15 nel 2019) a Comacchio e 6 a Codigoro (nel 2019 erano state 9). Questi sono solo alcuni dei dati esaminati ieri sera, durante la seduta straordinaria del consiglio comunale, convocata in videoconferenza, con un solo punto all'ordine del giorno, legato alla Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne.In apertura il sindaco Pierluigi Negri ha ricordato anche la concomitante ricorrenza della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alla quale il Comune ha aderito colorando di verde la Torre civica dell'orologio. i progettiNegri ha poi elencato progetti, iniziative di sensibilizzazione, laboratori teatrali ed attività condivise con scuole, biblioteca, associazioni di volontariato, compreso il Centro Uomini maltrattati di Ferrara, per dire basta alla violenza di genere. Gli altri consiglieri intervenuti hanno lanciato proposte operative da sottoporre alla nuova amministrazione. la propostaAlice Carli, consigliera della lista Per fare ed ex assessore alla cultura e alle pari opportunità, ha osservato che «occorre uno spazio adeguato in cui accogliere le associazioni di volontariato, per far nascere la casa delle associazioni in via Mazzini, è necessario pensare anche ad una casa per persone in stato di povertà ed attivare uno sportello di ascolto, consulenza ed assistenza per le persone vittime di violenza o di soprusi. Le donne siano ascoltate sempre – ha aggiunto Carli – e non solo il 25 novembre. Chiedo al sindaco di promuovere azioni di parità tra le persone». Sandra Carli Ballola, capogruppo delle liste La Città Futura e Movimento 5 Stelle, ha invocato una svolta culturale improntata al rispetto di genere. «Penso ad una scuola che dovrebbe nascere a Sant'Agostino», ha detto la consigliera Carli Ballola, ribadendo la sua contrarietà alla creazione di un auditorium da 500 posti. Si sono poi alternati gli interventi dei consiglieri Riccardo Pattuelli, Marco Fabbri ed Alberto Righetti (lista per Fare) e di Patrizia Buzzi, responsabile dei Servizi Educativi e Politiche di genere comunali. Monica Borghi del Centro Donna e Giustizia di Ferrara ed Angela Gamberini, responsabile dello Sportello antiviolenza Iris hanno evidenziato come siano in prevalenza italiani, di età compresa tra 30 e 45 anni, tutti occupati gli uomini, quelli responsabili di violenze tra le pareti domestiche alle donne accolte. —K.r. © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VENERDI di Repubblica

Newspaper metadata:

Source: Il Venerdi' Di Repubblica
Country: Italy
Media: Periodics
Author: Grazia Vescovi
Date: 2020/11/21
Pages: 55 -

Web source:

Che ansia i manager

ANCHE i manager si stressano e il coronavirus li sta senza dubbio mettendo a dura prova. Lo dicono, sulla base di una ricerca realizzata insieme, gli psicologi del Cnop (Consiglio nazionale dell'Ordine) e Hrc, la community di direttori risorse umane e amministratori delegati più grande d'Italia. Lo studio, dal titolo Il benessere psicologico ai tempi del Covidl 9, le necessità delle aziende italiane, è stato condotto tra fine aprile e fine giugno 2020. Il risultato? Di certo, una percezione di sovraccarico e di stress, dovuta alle attività aggiuntive necessarie per affrontare l'emergenza; alle difficoltà nella gestione delle attività a distanza; al modo in cui si sono complicate le relazioni con collaboratori e colleghi. Se si aggiunge l'incertezza del futuro, lo scenario è completo: tante preoccupazioni per tutti. (Grazia Vescovi)

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica Delle Donne
Author: i Elvira Seminara
Country: Italy
Date: 2020/11/21
Media: Periodics
Pages: 44 -

Web source:

Covidiosincrasie

«MARTE, GIOVE, SATURNO e Urano! È un nuovo corso dell'umanità, ficcatevelo in testa!». Olivia parla come un'invasata, alza gli occhi al soffitto, lo indica col dito. Io e Miriam guardiamo i faretti a led, ma lei vede tutti i pianeti in fila. Siamo nel suo salotto, quell'aria folle e scarmigliata da evase, una tisana a riscaldare il cuore. Per tirarci su Olivia ha messo un Cd d'epoca, ma non è una bella idea. Poco fa si librava la povera Donna cannone, ora Battisti canta stremato Che anno è, che giorno è. «Ma voi lo capite», continua Olivia, sempre più acrildata, «che una congiunzione astrale come questa è un fenomeno eccezionale? Lo dicevano gli esperti già a gennaio, ma nessuno ci faceva caso, a me sembravano fandonie, e poi hai visto cos'è succPsso! Il Covid! La rivolta della natura! Il collasso della società!». Si sbottona un altro bottone della camicia, fra poco sarà nuda. È da quest'estate, davanti all'edisse che l'ha fulminata sul mare di Marzamemi (l'ha detto lei, "fulminata"), che non pensa ad altro - i pianeti, lo sciame sismico, le comete, le Perseidi. Ma anche la Chioma di Berenice, per la quale, non so perché, ha una vera ossessione. Ieri ha postato nel gruppo Whatsapp una foto mentre fa la stella del mattino. C'è lei squinternata sul tappeto, non si capisce molto, ma è la sua posizione yoga preferita. L'ascolto con interesse, sono cose stimolanti, ma in questo momento ha una paillette ver-de incollata sulla guancia che la rende poco credibile - si è staccata dalla mascherina. Non ho il coraggio di dirglielo mentre parla con tanto ardore mistico, e chissà come fa la paillette a non cadere, mentre la pelle fa su e giù. Forse è il sudore intorno al naso che la tiene incollata. Pietro, 11 mio amico analista, dice che tutti annaspiamo, e ci spiamo, cercando un punto di equilibrio. Non è più il tempo sospeso, questo è il tempo rappreso, un tempo fatto di grumi, scorie, giornate ibride che si intasano e non scorrono nel dopo. Senza accorgermene l'ho detto a voce alta, abbiamo perso la nostra forza di gravità, e per questo forse sudiamo di più, ho aggiunto guardando Olivia, come gli astronauti nella navicella. Ma non ha colto la battuta. Pietro, col mestiere che fa, ha un osservatorio prezioso sull'umanità. Eho detto con tono sentenzioso, per colpa della rima baciata, e Miriam ha storto le sue belle labbra rimodellate. «Un osservatorio davvero prezioso», ha detto posando la tazza, «perché è un tempo d'oro questo per gli psicologi! Mai visti tanti pazzi in giro, nevrotici a piede libero, folli asintomatici! Pietro avrà lo studio pieno di pazienti». Stavo per dirle che anche lei, in quanto avvocata, non se la passa poi male, visto che il test delle quarantene ha prodotto un rialzo di separazioni, ma per prudenza mi sono alzata e ho apeno il balcone. Un altro effetto del Covid è la covidiosincrasia, siamo tutti più infiammabi- li, e permalosi. Olivia abbassa la voce e spinge i capelli dietro le orecchie, perché sono ispidi e gonfi, e si sente Maga Magò. La più sfigata è lei - dice spezzando in due un minuscolo biscotto - perché è una donna sola, e con la fine di apericene e viaggi non incontrerà più nessuno. «Io ho 60 anni», ha aggiunto, intenerita da se stessa, «anche se ne dimostro 50, ed è peggiore per vivere in questo momento! Per noi ogni giorno, ogni mese è prezioso... Quante occasioni sto perdendo, mentre mi ingozzo di pillole per dormire?». Né io né Miriam sappiamo rispondere, e lei si dedica con rassegnazione alla sua tisana al finocchio. Le fa schifo, ma se aggiunge zucchero o miele tanto vale bere una cioccolata, no? Miriam invece addenta una mela. È una fame nervosa, mangiucchia tutto il giorno, e infatti ha preso un chilo e mezzo, perché Luca è un compagno pericoloso, anzi «una mina vagante, perché sta sempre in giro, senza mascherina, e si avvicina alle persone, con quell'ottimismo istintivo dei giovani, e poi gira tra i pub, in centro, tocca tutte e tutti! Ma come faccio io», conclude unendo le mani, come se pregasse, «a stare tranquilla, al sicuro, avendolo nel mio letto?». Olivia ride, e dice che questo minimo rischio, quando si ha un compagno più giovane e bello. Poi si pulisce le labbra col tovagliolo, come a dare più luce a ció che sta per dire: ,<D1 la verità, Miriam, cosa ti fa pauta? È il contagio o sei, giustamente, gelosa?». "Giustamente". Olivia ha sempre un modo così schietto, autentico, di dirti le cose, che a volte la preferiresti più ipocrita. Dalla strada sale un pianto di bambino che si spegne con una lunga eco, poi l'onda di una sirena e l'odore di melenzana fritta. Siamo in centro, ma sembra di essere in campagna. Nel cd adesso c'è Dalla col suo Anno che verrà, noi ci guardiamo. È ora di andare. Miriam va in bagno e quando torna ha le labbra più brillanti. Ha trovato il modo per non macchiare le mascherine col rossetto, e mostra il quadrato di garza all'interno. E sempre stata la più pragmatica, fra noi. La mia è in pizzo nero, era una coppa di reggiseno. Fa la sua figura, ma è troppo imbottita e sto in apnea. Scendiamo a piedi, i nostri passi sul marmo rimbombano cupi e profondi. Le diciannove, e la strada è vuota. No, c'è una coppia di randagi bianchi, e quello col muso da volpino mi guarda impietosito. Chissà che effetto gli facciamo, con le nostre museruole. ■

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Author: andrea joly
Country: Italy
Date: 2020/11/22
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/torino/2020/11/22/news/grazie-alle-start-up-arrivano-centinaia-di-farmaci-a-domicilio-1.39554945

Grazie alle start-up arrivano centinaia di farmaci a domicilio

I servizi delle nuova sanità TORINO. Una start-up di consegne a domicilio gratuite per i farmaci e un nuovo servizio di consulenza telefonica e di video-consulto potenziato da parte di un poliambulatorio digitale. Per i torinesi costretti in casa in questi giorni di Coronavirus sono scesi in campo anche Pharmercure ed EpiCura con lo scopo di aiutare chi ha più bisogno. Sono 150 al giorno le consegne gratuite in città offerte dalla start up nata tra i banchi di Unito ad inizio 2017. Per fare richiesta basta accedere al sito www.pharmercure.com: «Nelle ultime settimane il nostro servizio è stato preso d'assalto – racconta Maurizio Campia, amministratore delegato di Pharmercure - Permettere a tutte le persone che hanno bisogno di farmaci di poterli ricevere comodamente a casa, evitando di esporsi ai rischi considerevoli di questi giorni, contribuisce in modo decisivo alla battaglia collettiva che combattiamo». Ad aderire sono state anche le stesse farmacie in tutta Torino: il servizio è già attivo nelle farmacie Cesano (via Bologna, 250), Collegiata dott. Ferrero (via del Carmine, 1), Maria Cristina (corso Alcide De Gasperi, 69), Santa Elisabetta (corso Grosseto, 66) e Vecco (via Roma, 24). EpiCura, il primo poliambulatorio digitale in Italia, invece dispone di 800 professionisti certificati che possono aiutare il singolo cittadino direttamente in casa, anche solo attraverso un video. Medici, infermieri, nutrizionisti, psicologi e veterinari a disposizione per tutti coloro che necessitano di un confronto sull'insorgenza di sintomi che potrebbero destare preoccupazione ma anche di un semplice dialogo con gli psicologi. Per i torinesi è possibile chiamare al numero verde 800 909 209 o prenotare online sul sito www.epicuramed.it: «Riteniamo fondamentale garantire l'accesso ad un servizio di consulenza che ci auguriamo possa restituire un po' di serenità - ha sottolineato Alessandro Ambrosio, CEO e co-founder di EpiCura - Se con i nostri servizi domiciliari siamo presenti in 10 città, tra cui Torino, con il servizio di consulenza telefonica possiamo portare in tutta Italia l'esperienza dei nostri medici in poche ore». — © RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSINA MEDICA 2.0

Newspaper metadata:

Source: Messinamedica.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/22
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.messinamedica.it/2020/11/il-male-oscuro-tra-pregiudizi-e-superficialita/

Il “male oscuro”: tra pregiudizi e superficialità

Hits: 1 La conosciamo meglio, ma la depressione è ancora una “bestia nera” per la maggioranza degli italiani. Ne hanno sentito parlare tutti, 4 persone su 10 ammettono di averne sofferto o di avere familiari o amici che hanno affrontato il problema, ma nonostante questo si tratta tuttora di una malattia che per 4 connazionali su 5 va vissuta da soli, senza parlarne neppure con il medico di famiglia. Uno su 3 ha ancora pregiudizi e false credenze e la ritiene addirittura una patologia “pericolosa” o che si potrebbe “risolvere con un pò di volontà”. Lo rivela un’indagine condotta dal Centro Studi e Ricerche in Psichiatria della ASL 2 di Torino in collaborazione con Doxa, presentata a Milano durante il 46° Congresso Nazionale dellaSocietà Italiana di Psichiatria e realizzata intervistando 1.000 italiani rappresentativi della popolazione nazionale per valutare quanto e come conosciamo la depressione. I dati rivelano ad esempio che la maggioranza degli italiani consiglierebbe a una persona con depressione di rivolgersi a uno psicologo o al medico di famiglia, solo 1 su 3 raccomanderebbe uno psichiatra e il 25% proporrebbe parenti, amici o conoscenti, mentre poco meno del 10% suggerirebbe un prete o un guaritore. E anche se un italiano su due ritiene il medico di medicina generale perfettamente in grado di gestire un paziente depresso, 3 su 5 si sentirebbero in imbarazzo a parlare con lui di depressione. Non va meglio in materia di terapie: il 40% degli italiani ritiene che i farmaci non siano necessari per curare la depressione e il 55-65% crede che abbiano gravi effetti collaterali e possano indurre dipendenza, tanto che in media si pensa che ricostituenti e vitamine possano essere più utili e sicuri degli antidepressivi. L’85% tuttavia ritiene che un trattamento psicoterapico, con una vera psicoterapia o colloqui, sia opportuno per curare la depressione; in sette casi su dieci ci si rivolgerebbe a una psicoterapia di lunga durata, mentre quelle brevi vengono considerate efficaci soltanto dal 30% degli italiani. Inoltre, la maggioranza considera fondamentale il sostegno di familiari e amici per uscire dalla depressione, reputando essenziale anche ritrovare un proprio benessere fisico e psicologico: 8 italiani su 10 pensano che fare più attività fisica e risolvere i propri problemi di natura sociale possa aiutare a risolvere la depressione, 6 su 10 credono che sarebbe molto utile partecipare a un corso di rilassamento e di gestione dello stress. E’ una malattia che colpisce circa il 15% della popolazione, e nell’80% dei casi, gli italiani la definiscono una malattia come le altre. La sensibilità nei confronti del problema è maggiore in chi ha un grado di istruzione più elevato e soprattutto in chi ne ha fatto esperienza: chi non l’ha mai vissuta da vicino ne parla più spesso come di una ‘debolezza di carattere’ piuttosto che come di una malattia. Il 75% degli italiani ritiene la depressione un problema di cui non è opportuno parlare, da vivere e risolvere da soli, il 30% pensa che si tratti di una malattia da cui è possibile uscire senza chiedere aiuto e il 25% crede addirittura che sia una patologia pericolosa per gli altri. Inoltre c’è un buon 30% che ritiene inopportuno assumere una persona chesoffre di depressione e un 16% che preferisce non frequentare i pazienti perché pensa di potersi ammalare a sua volta. “Il vero problema è che non sempre il paziente depresso riconosce il suo problema: accade solo in un caso su due”,commenta Claudio Mencacci, presidente del Congresso Sip. Fra questi, solo un’ulteriore metà si rivolge al medico e, fra chi chiede aiuto, solo il 50% non abbandona le terapie. Con queste premesse si può capire come il problema depressione sia ben lungi dall’essere risolto, anche perché spesso non ci si rivolge alla persona giusta, come evidenzia l’indagine: il primo specialista che viene in mente di consultare in caso di depressione è lo psicologo, non lo psichiatra. Il medico di medicina generale è visto come una possibile ancora di salvezza, e lo sarebbe perché oggi è realmente capace di gestire un paziente con depressione o almeno di fare da ponte fra lui e lo specialista psichiatra: purtroppo però gli italiani provano imbarazzo a parlare col proprio medico della depressione e in un caso su due lo ritengono troppo occupato per dare loro la giusta attenzione. Un altro scoglio è tra l’altro la resistenza alle terapie con i farmaci: la maggioranza degli italiani li teme, pensa che possano dare dipendenza o effetti collaterali gravi. E così non li assume o alla prima occasione abbandona le terapie, vanificandone gli effetti. (Fonte: fnomceo.it)

Newspaper metadata:

Source: Avvenire
Country: Italy
Media: Printed

Author: LUCIANO MOIA
Date: 2020/11/22
Pages: 13 -

Web source:

Abusi e no, trentamila piccoli vittime delle liti tra i genitori

Nella Giornata per l'infanzia ignorati i diritti dei piccoli che vivono all'interno di situazioni di conflitto. A Como il caso di un papà condannato per una perizia considerata irregolare dall'Ordine degli psicologi Nella settimana dedicata all'infanzia, con due giornate internazionali specifiche - mercoledì c'è stata quella contro gli abusi, venerdì per i diritti dei barnbini - è rimasto in ombra il dramma dei minori costretti a sopportare le sofferenze derivanti dalla conflittualità dei genitori. Circa trentamila piccoli ogni anno - un terzo delle separazioni concluse - in cui spesso si concentrano troppi diritti negati. Tutelare i bambini dagli abusi non significa solo proteggere, educare e prevenire, ma anche evitare che la violenza supposta possa trasformarsi in un'arma all'interno della coppia. Troppe volte infatti nei processi di separazione l'accusa di abuso si trasforma in una strategia processuale per attaccare il partner. Il 30 ottobre è cominciata l'udienza preliminare dell'inchiesta `Angeli e demoni" sugli affidi illeciti di bambini a Bibbiano e in Val d'Enza. L'indagine - domani la seconda udienza - ha aperto uno squarcio sui metodi inquisitori spesso utilizzati per valutare presunti casi di abu si su minori. Ma troppe volte quei "presunti" sono stati considerati autentici. Proprio come il caso emerso a Como, dove un imprenditore è stato condannato in via definitiva per abusi sulla figlia di due anni, sulla base delle accuse rivoltegli della moglie e della suocera. Tutto come da copione? No, questa volta c'è un elemento che rende l'episodio ancora più assurdo. Lo psicologo che ha svolto la perizia sulla bambina è stato sanzionato dall'Ordine degli psicologi della Lombardia per aver usato un metodo non riconosciuto dalla comunità scientifica. Da qui la richiesta di revisione del processo. La vicenda comincia nel 2011. La circostanza è sempre la stessa: una separazione conflittuale in cui la piccola diventa l'autentica vittima. La madre e la nonna materna, con l'appoggio di una pediatra che si limita a una rapida occhiata durante il cambio del pannolino, senza stilare alcun referto né raccogliere prove documentali - e anzi ammette di non aver mai trattato nella sua carriera violenze sessuali - sostengono che la bambina abbia pronunciato parole inequivocabili. A due anni? Eppure il Gip indaga. Della questione viene incaricata una psicologa infantile che conduce un accertamento secondo le linee guida accreditate dalla comunità scientifica. E infatti la bambina non racconta nulla di compatibile con l'ipotesi di abusi commessi dal padre. Non basta ancora. Il giudice nomina un perito che deve valutare la capacità della bambina di spiegare quello che le sarebbe capitato. Questavolta i metodi impiegati per l'accertamento non sono esemplari. Non solo l'uomo pone alla piccola quelle domande manipolatorie che le linee guida dell'ordine considerano ad alto rischio, ma non si preoccupa neppure di videoregistrare la seduta decisiva. Quella in cui, come scrive nella relazione finale, si convince che l'abuso sia davvero capitato. Non c'è alcun riscontro, ma sulla base di queste accuse, nel settembre 2015 l'uomo (che nel frattempo non ha potuto più incontrare la figlia) viene condannato in via definitiva dalla Cassazione a sette anni e sei mesi di reclusione. Intanto il caso finisce all'Ordine degli psicologi della Lombardia che nel gennaio 2017 infligge una sanzione disciplinare all'esperto «per aver impiegato metodologie delle quali non è stato in grado di indicare le fonti e riferimenti scientifici» e «per aver espresso valutazioni e giudizi professionali non fondati su conoscenza professionale diretta o su documentazione adeguata e attendibile». E che fa lo psicologo? Contesta? No, ammette l'errore. Da qui la richiesta di un processo di revisione. Nel maggio 2018 la Corte d'appello di Brescia rigetta però l'istanza. Interviene la Cassazione che censura la mancata valutazio - ne da parte dei giudici d'appello del provvedimento disciplinare emesso nei confronti del perito. Niente da fare. Il 5 novembre 2019 la Corte d'appello di Brescia rigetta nuovamente la richiesta di revisione. Il 27 gennaio 2021 la Cassazione sarà chiamata a pronunciarsi di nuovo sulla legittimità della decisione presa dai magistrati bresciani. Vicenda assurda, anche se non è la prima volta che le sentenze dei giudici di Como a proposito di abusi sui minori, finiscono per essere bocciate dalle istanze superiori. Alcuni anni fa, sempre nel capoluogo comasco, un uomo (Renato Sterio) fu condannato in via definitiva per abusi sulla figlia sulla base delle accuse della moglie e della suocera. Trascorse tre anni e dieci mesi in carcere prima di essere assolto nel processo di revisione. Non c'era stato alcun abuso. E qualche giorno fa, sempre a Como, un caso analogo. Un padre di 45 anni condannato in primo grado per abusi a 8 anni e mezzo di reclusione, è stato assolto dalla corte di appello di Milano. Anche in questo caso il giudice d'appello ha criticato il perito scelto dal pm per non aver utilizzato nell'ascolto della bambina i metodi della Carta di Noto, che appunto escludono domande suggestive, toni drammatizzati, manipolazioni e impongono rispetto dei tempi e della spontaneità dei piccoli. Ecco perché lottare contro gli abusi significa anche assicurare ai piccoli quelle garanzie indispensabili per proteggerli da false accuse e da strumentalizzazioni giudiziarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Il Sole 24 Ore - Domenica
Author: Lorenzo Tomasin
Country: Italy
Date: 2020/11/22
Media: Periodics
Pages: 5 -

Web source:

Cantami, o software, lettere ancora più chiare

Semplificando un po', il metodo che va sotto il nome di Distant reading consiste nello studio assistito dal computer di vasti insiemi di testi accomunati da caratteri omogenei (ad esempio l'appartenenza allo stesso genere letterario, o alla stessa categoria merceologicoeditoriale), per cui si rinuncia ad approfondire gli elementi individuali ricavabili dalla lettura ravvicinata, sistematica e puntuale e attraverso lo studio automatizzato di caratteri generali come la struttura dei titoli o quella delle trame si osserva invece la conformazione generale della produzione letteraria, la sua circolazione e le possibili ragioni della sua diffusione. Lo stesso metodo propone forme di lettura automatica rivolta anche a singole opere o a piccoli insiemi di testi, cercando informazioni che, si suppone, sfuggirebbero normalmente alla loro lettura, anche attenta. Il canone letterario moderno, spiega Franco Moretti nel libro che riassume i principi fondamentali del Distant reading, ora tradotto in italiano, è la punta emergente d'un iceberg di prodotti editoriali la cui quantità sterminata - specie nel campo della letteratura di consumo, di quella di genere o della paraletteratura, su cui Moretti lavora con particolare impegno - e la cui diffusione globale rendono non solo praticamente impossibile, ma anche poco interessante un approccio analitico e ravvicinato. La sociologia o demografia del romanzo che di qui discende è la parte più persuasiva del lavoro di Moretti, ma anche - forse - la meno specificamente letteraria. Trattando i libri alla stregua, di fatto, di qualsiasi altro articolo di consumo, Moretti perviene a scoprire laboriosamente l'ovvio, cioè che l'industrializzazione e poi la globalizzazione del romanzo, in particolare (ma è davvero tutta qui la letteratura del nuovo millennio?) obbediscono a dinamiche di mercato molto simili a quelle valide per altri prodotti di consumo: i film ad esempio. Ma qualcosa di analogo varrà probabilmente anche per i vestiti e le bevande gassate. Accertarlo richiede un'accumulazione di dati e un dispiego di assunti teorici degni, forse, di miglior causa. Avvicinando lo specifico letterario, la teoria morettiana sembra perdere fatalmente d'efficacia. Moretti ambisce alla fondazione di una nuova stilistica quantitativa basata sull'esame delle strutture letterarie ancora una volta automatizzato e fatalmente visualizzato, cioè reso da suggestive rappresentazioni grafiche simili a quelle che oggi van per la maggiore nell'informatica, nell'economia, nella comunicazione e nel bric-à-brac dell'industria 4.0. A tali grafici è affidata l'illustrazione dei meccanismi di funzionamento delle opere letterarie ottenuta, ad esempio, attraverso l'analisi automatica Critica letteraria. Franco Moretti analizza il metodo del «distant reading» Cantami, o software, lettere ancora più chiare Lorenzo Tomasin delle interazioni tra i personaggi in un dramma (chi parla con chi? Quando e quanto? Cantami, o software#). È dove tenta di entrare dentro la struttura formale delle opere che il metodo mostra un limite pericoloso. Se le indagini della critica stilistica novecentesca si basavano sulla paziente raccolta a mano e a occhio di dati a servizio d'interpretazioni spesso esposte a quello che gli psicologi chiamano bias di conferma (per cui i data finiscono per confermare di solito ipotesi già formulate a monte, anziché costruirle, orientarle o modificarle significativamente), la stilistica quantitativa che affida la raccolta dei dati all'analisi di una macchina, e perciò può raccoglierne velocemente quantità ben maggiori, è ancor più facile preda della stessa insidia. Ricavare automaticamente da una certa distanza dati che prima dovevano essere faticosamente raccolti da vicino rende facilissimo disporre con un clic degli elementi che - più o meno consapevolmente - si vuole trovare. Nella critica letteraria fatta col computer e senza leggere, più che in qualsiasi altro ambito, i dati rischiano insomma di non essere dati, ma di essere presi. E i dati inattesi che il critico quantitativo commenta con apparente sorpresa si rivelano, in fin dei conti, come raffinati espedienti argomentativi. Il miraggio di una critica che diviene più scientifica perché più oggettiva, in quanto delegata - nella raccolta dei materiali - all'automatismo di un algoritmo, ripropone insomma uno dei limiti più noti non solo della cultura letteraria, ma della società e del mondo attuali, sempre pronti ad affidarsi alla supposta imparzialità dei data. D'altra parte, distant reading e studio quantitativo dello stile letterario traducono uno sforzo d'allineamento culturale rispetto ai dettami egemonici di quella che, con neologismo malformato, in America si chiama algocracy. Una tendenza dominante non solo nell'economia e nella società, nel commercio e nella finanza, ma anche nelle politiche culturali, che si esprime nella richiesta di più laboratori e meno biblioteche, di più dati e, forse, anche di meno lettori attenti.

Newspaper metadata:

Source: Il Sole 24 Ore - Domenica
Country: Italy
Media: Periodics
Author:
Date: 2020/11/22
Pages: 10 -

Web source:

Quei bei tempi in cui c'era l'ufficio

io nipote è un ingegnere. Lavora in una società italiana che fa sofisticati contatori e li vende in giro per il mondo. Da qualche mese non prende treni e aerei, sta di fronte a un computer nella casa di campagna. Continua a lavorare in solitudine, gli altri sono lontani. Partendo da questa situazione di isolamento proviamo a spingerci oltre con l'immaginazione. Supponiamo che le persone, dentro e fuori la sua società, diventino angeli dal cuore puro e dall'intelligenza sovrumana. Anche da lontano tutti si capirebbero all'istante, non ci sarebbe bisogno né di ordini né di gerarchie e l'organizzazione piramidale finirebbe per sciogliersi. Avremmo singoli professionisti che uniscono le loro competenze allo scopo di portare a termine progetti comuni. Questa immaginaria frammentazione è l'opposto del sogno di un unico stato centrale. Un secolo fa, in Russia, si cercò di mettere in pratica questo sogno e divenne presto un incubo. Era stato prosciugato il mare del mercato: le aziende non riuscivano più a navigare grazie ai venti della concorrenza e alle correnti dei prezzi. Un giovane economista inglese, Ronald Coase, capì l'ostacolo costituito da quello che Graham Greene chiama il fattore umano. Tale ostacolo rende impraticabile la totale decentralizzazione e anche il suo opposto. Il 10 ottobre 1932 Ronald Coase scrive una lettera, saggiamente conservata dall'amico Fowler: «Se ci fosse concorrenza atomistica, se cioè ogni transazione che implica l'uso del lavoro altrui, di materiali o di denaro, fosse oggetto di una transazione di mercato, non ci sarebbe bisogno di alcuna organizzazione. Nei fatti non è così. Perché? Pensa al disagio (cioè al maggior costo) se in ogni circostanza in cui qualcuno lavorasse con qualcun altro ci dovesse essere una transazione di mercato». Per eliminare tale disagio congeliamo il mare del mercato in imprese organizzate, dotate di gerarchie e strutture di comando. Coase racconta di aver cercato «le ragioni dell'esistenza delle imprese in fabbriche e uffici piuttosto che negli scritti di economisti ... quando gli economisti si rendono conto di essere incapaci di analizzare che cosa sta accadendo nel mondo reale, inventano un mondo che possono maneggiare ...». Il giovane economista andò a vedere come stavano le cose sul campo, visitò le nuove industrie automobilistiche negli Stati Uniti, scoprì l'equilibro tra il "disagio" delle transazioni e i vantaggi della loro assenza all'interno delle aziende. Ecco perché in una data azienda diventa più conveniente comprare qualcosa invece di farla in casa e, di conseguenza, perché quell'azienda non ha dimensioni né più grandi né più piccole. Oggi sappiamo che il «disagio» inerente alle transazioni di mercato è incorporato nel cervello umano, plasmato in mondi antichi, in mondi privi di spirito angelico e di razionalità pura. Quest'anno la pandemia ha costretto le aziende a un grande esperimento naturale: «fare le cose in casa» non vuol dire farle nella «stessa casa», tutti insieme in un medesimo ufficio, edificio, distretto. Si può provare a lavorare in modi che ai tempi di Coase erano impensabili perché non c'erano gli odierni sistemi computer/rete, ben più potenti della posta e del telefono. Si possono condurre riunioni e negoziazioni collegando miriadi di uffici decentrati. Per capire la portata di questo grande esperimento naturale abbiamo bisogno di strumenti che siano in grado di scomporre quello che era stato genericamente etichettato come «il disagio delle transazioni». Non basta dire che se noi capissimo all'istante le emozioni e i contenuti delle menti altrui, e se non fossimo né stupidi né cattivi, tale disagio diminuirebbe e ci avvicineremmo al sogno «atomistico» di Coase. Bisogna in positivo scoprire come funzionano e come si possono migliorare le competenze di chi lavora dentro un'azienda individuando i modi per ridurre i costi di transazione senza ricorrere ad autoritarismi. In tal caso le persone, anche se lavorano fisicamente distanti le une dalle altre, avranno lo stesso spirito di corpo, entusiasmo e tenacia di quando potevano incontrarsi con i loro leader e colleghi stando in piacevole compagnia. Per misurare il successo e i limiti di questo grande esperimento naturale a cui ci ha costretti la pandemia abbiamo bisogno del lavoro di economisti aziendali che conoscano le scienze cognitive. Più specificatamente di economisti che studino quella che è la migliore miscela di capacità e competenze. Gli uomini non sono angeli e hanno dei limiti insuperabili di attenzione, memoria e razionalità ma tali limiti possono essere aggirati con una educazione alle migliori competenze. Non le competenze tecniche di una specifica area aziendale, ma quelle trasversali comuni a tutti i posti di lavoro. E qui entrano in azione i centri di ricerca e insegnamento come quello fondato nel 2012 all'università Ca' Foscari di Venezia da Anna Comacchio, Fabrizio Gerli e Sara Bonesso. Il centro ha appena pubblicato due libri interessanti in cui si fa il punto delle ricerche e delle loro applicazioni. Viene presentato in dettaglio l'insieme di trentuno competenze fondamentali, tra cui: orientamento al risultato, iniziativa, adattabilità, empatia, leadership, gestione dei conflitti, persuasione, gestione dei gruppi, consapevolezza di sé, autocontrollo, riconoscimento di schemi, pensiero sistemico, comunicazione verbale, e così via. Con strumenti così analitici si possono fare studi per capire in che misura il grande esperimento naturale del lavoro decentrato abbia (o non abbia) funzionato e, inoltre, progettare le condizioni per un nuovo equilibrio tra

Newspaper metadata:

Source: Il Sole 24 Ore - Domenica
Country: Italy
Media: Periodics

Author:
Date: 2020/11/22
Pages: 10 -

Web source:

decentramento e soddisfazione sul lavoro. Il 9 dicembre 1991, in occasione del Nobel, Ronald Coase ricorda il suo articolo del 1937 e l’antica utopia di Lenin della Russia come un’unica grande fabbrica. Molti guai sarebbero stati risparmiati studiando, riflettendo, pensandoci prima, invece di aspettare il disgregarsi di un esperimento innaturale che ha prodotto soprattutto povertà e infelicità.

la Repubblica TORINO

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Torino
Author: di Fulvio Gianaria
Country: Italy
Date: 2020/11/22
Media: Printed
Pages: 1 -

Web source:

Nel sogno di Olivetti la fabbrica diventa una comunità

I n questa stagione in cui sempre di più comanda la solitudine sostenuta dal 46 per cento di persone che a Torino vivono sole, dal confinamento coatto, dal crescente lavoro da casa e dalle comunicazioni digitali che assottigliano quelle dal vivo, torna alla mente quel sogno che Adriano Olivetti tradusse in realtà, il sogno di trasformare la fabbrica, ma anche le case e le strade che la circondavano, in Comunità.In questa stagione in cui sempre di più comanda la solitudine sostenuta dal 46 per cento di persone che a Torino vivono sole, dal confinamento coatto, dal crescente lavoro da casa e dalle comunicazioni digitali che assottigliano quelle dal vivo, torna alla mente quel sogno che Adriano Olivetti tradusse in realtà, il sogno di trasformare la fabbrica, ma anche le case e le strade che la circondavano, in comunità. Ci aiuta a ricordare la storia e la vita di quella Ivrea degli anni Sessanta, un appassionato saggio di Antonella Tarpino, pubblicato da Einaudi, che visse da bimba la frenesia collettiva di quell'esperienza in cui si sognava di vivere in una città fabbrica che riuscisse a tenere insieme i valori lenti della campagna canavesana con gli slanci verso i segreti della modernità, in cui si credeva possibile abitare la tecnica con modalità che non rinunciassero all'uomo. Adriano Olivetti, con i suoi occhi color lago, non si accontentava di veder crescere l'unica multinazionale italiana che seppe imporre le proprie tecnologie al mondo come quando realizzò uno dei primi e dei migliori computer a transistor e più tardi, nel 1965, il P101 che fu il primo computer da tavolo del mondo, ma voleva che gli obiettivi si raggiungessero dando concretezza all'utopia di un umanesimo industriale che tenesse insieme etica e cibernetica, di una fabbrica che si facesse comunità. Circondandosi di architetti designer, medici, psicologi che accompagnavano il lavoro dei tecnici e dei raffinati progettisti, trasformò il lavoro della catena di montaggio in isole in cui si produceva stando insieme e diede vita ad un welfare aziendale eccellente. Costruì un'offerta per il tempo libero fatta di mostre, concerti e, difficile da crederci, di rassegne di film della Nouvelle vague e di pause pranso occupate da eventi in biblioteca o in mensa. Antonella Tarpino ci racconta che in quegli anni si contarono: 249 conferenze, 71 concerti di musica da camera, 103 mostre d'arte e poi dibattiti, presentazioni di libri, eventi che ospitarono Salvemini, Musatti, Sylos Labini, Friedmann, Gassman, De Filippo, Buazzelli, Fo, Bene, Moravia, Eco, Piovene, Pasolini e ancora. Il tutto immerso nelle forme moderne degli edifici e nelle geometrie che legavano strade, fabbriche e abitazioni e le case sul fiume. Poi, dopo la morte di Adriano Olivetti, la favola proseguì incerta fino a quando le innovazioni elettroniche cedettero il passo alla tradizione della meccanica e tutto finì. Dopo cinquant'anni Torino osserva spaesata i ruderi delle sue smisurate fabbriche mentre il complesso Olivetti è diventato il Museo a cielo aperto di un'architettura moderna che ha fatto entrare Ivrea industriale nella lista Unesco dei patrimoni dell'umanità.

TORINO
E PROVINCIA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Torino
Country: Italy
Media: Printed
Author: MARIA TERESA MARTINENGO
Date: 2020/11/22
Pages: 5 -

Web source:

Una linea d’emergenza con psicologi per sostenere volontari e insegnanti

«A bbiamo pensato a un supporto psicologico per aiutare a fare chiarezza sulle proprie difficoltà, in un momento in cui molte cose sono cambiate». Pierluigi Dovis, direttore della Caritas diocesana, riassume così il senso di una iniziativa destinata ai volontari dei centri di ascolto ed agli insegnanti. «I volontari nei centri di ascolto si trovano a fronteggiare le proprie stanchezze e le paure, i momenti di depressione delle persone che incontrano. Non sono psicologi, a volte non sanno come reagire. Quanto agli insegnanti, chi ha scelto la scuola con una forte motivazione relazionale, oggi si sente un “trasmettitore di nozioni”» . Gli effetti della pandemia sono anche questi. «E il disorientamento è più forte oggi, di quanto non sia stato in primavera, quando le reazioni erano più istintive». Per tutto questo Caritas, Pastorale Universitaria e Ufficio Scuola della diocesi si sono attivati con il progetto «Prendersi cura di chi si prende cura», una consulenza gratuita di psicologi professionisti della Associazione linea-menti ODV, realtà di volontariato nata in ambito sanitario. Il servizio – che non si sostituisce in alcun modo al 112 e non rappresenta terapia medica o psicologica - si articola su tre livelli: supporto psicologico ai volontari e ai docenti che fanno richiesta per sé allo 011.19620222, linea di emergenza attiva h24, 7 giorni su 7; consulenza a volontari e a docenti per supportare il servizio di ascolto reso dagli operatori ai poveri o agli allievi, scrivendo a info@linea-menti.it; supporto per persone maggiorenni che frequentano centri di ascolto o familiari in difficoltà psicologica allo 011.19620222. L’arcivescovo Cesare Nosiglia si augura che «in molti sappiano usufruire della possibilità per vivere con fiducia questo momento faticoso». E don Roberto Gottardo, direttore Ufficio Scuola: «Anche il mondo dell’educazione deve fare i conti con incertezze e fatiche: è importante riconoscerlo e offrire loro supporto». «L’università è comunità di studi – osserva don Luca Peyron, direttore Pastorale Universitaria -, il Covid ha provato duramente questo essere comunità generando disorientamento e smarrimento».

LA STAMPA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa
Country: Italy
Media: Printed

Author: MARIA TERESA MARTINENGO
Date: 2020/11/22
Pages: 35 -

Web source:

Una linea d’emergenza con psicologi per sostenere volontari e insegnanti

«A bbiamo pensato a un supporto psicologico per aiutare a fare chiarezza sulle proprie difficoltà, in un momento in cui molte cose sono cambiate». Pierluigi Dovis, direttore della Caritas diocesana, riassume così il senso di una iniziativa destinata ai volontari dei centri di ascolto ed agli insegnanti. «I volontari nei centri di ascolto si trovano a fronteggiare le proprie stanchezze e le paure, i momenti di depressione delle persone che incontrano. Non sono psicologi, a volte non sanno come reagire. Quanto agli insegnanti, chi ha scelto la scuola con una forte motivazione relazionale, oggi si sente un “trasmettitore di nozioni”» . Gli effetti della pandemia sono anche questi. «E il disorientamento è più forte oggi, di quanto non sia stato in primavera, quando le reazioni erano più istintive». Per tutto questo Caritas, Pastorale Universitaria e Ufficio Scuola della diocesi si sono attivati con il progetto «Prendersi cura di chi si prende cura», una consulenza gratuita di psicologi professionisti della Associazione linea-menti ODV, realtà di volontariato nata in ambito sanitario. Il servizio – che non si sostituisce in alcun modo al 112 e non rappresenta terapia medica o psicologica - si articola su tre livelli: supporto psicologico ai volontari e ai docenti che fanno richiesta per sé allo 011.19620222, linea di emergenza attiva h24, 7 giorni su 7; consulenza a volontari e a docenti per supportare il servizio di ascolto reso dagli operatori ai poveri o agli allievi, scrivendo a info@linea-menti.it; supporto per persone maggiorenni che frequentano centri di ascolto o familiari in difficoltà psicologica allo 011.19620222. L’arcivescovo Cesare Nosiglia si augura che «in molti sappiano usufruire della possibilità per vivere con fiducia questo momento faticoso». E don Roberto Gottardo, direttore Ufficio Scuola: «Anche il mondo dell’educazione deve fare i conti con incertezze e fatiche: è importante riconoscerlo e offrire loro supporto». «L’università è comunità di studi – osserva don Luca Peyron, direttore Pastorale Universitaria -, il Covid ha provato duramente questo essere comunità generando disorientamento e smarrimento».

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Novara
Author: CINZIA ATTINÀ
Country: Italy
Date: 2020/11/22
Media: Printed
Pages: 5 -

Web source:

Studiava la mente con il sorriso L’Ossola saluta Piero Parietti

Per Villadossola è stato per decenni un punto di riferimento come medico di famiglia, in Italia è stato uno degli studiosi che maggiormente ha contribuito alle ricerche contemporanee in campo psichiatrico. E’ morto a 90 anni il medico Piero Parietti, nato a Savona e laureato a Genova. Durante la guerra con la famiglia si trasferì in Ossola dove incontrò la futura moglie Metè Poscio, morta l’anno scorso. Stava bene, si è ammalato di coronavirus. Scienza e umanità era il connubio che faceva di Parietti un professionista stimato da colleghi e pazienti che riceveva nello studio di piazza Mercato a Villadossola, con una vasta collezione di libri e saggi a fare da contorno. Ai pazienti si dedicava con la sua preparazione, il suo acume e la sua sensibilità cercando di dare gli strumenti per affrontare difficoltà e dolori. Una persona sobria e umile nell’approccio con le persone, sempre con il sorriso. «Con molto rammarico aveva dovuto smettere di visitare i pazienti quando a inizio anno è arrivato il Covid, avevamo convenuto che si sarebbe esposto a troppi rischi - dice il figlio Paolo con la moglie Sonia e la figlia Carlotta -. Il suo mestiere ce lo aveva nel sangue, guai a fermarlo. Noi stessi eravamo contenti che avesse deciso di proseguire nonostante l’età. Aveva dedicato la vita intera alla sua professione». Parietti aveva viaggiato per decenni tra l’Ossola e Milano per gli studi in campo psichiatrico. Era anche stato direttore della scuola di specializzazione in psicoterapia dell’Istituto di medicina psicosomatica di Milano. Quando negli Anni 60 la terapia con l’ipnosi si diffuse anche in Italia, fu socio fondatore dell’istituto italiano studi di ipnosi clinica e psicoterapia Bernheim di Verona. Amava la divulgazione, infatti è stato anche condirettore della rivista Riza Psicosomatica insieme a Raffaele Morelli, che aveva contribuito a ospitare a Domodossola nell’ambito del festival «Domosofia» di cui lo stesso Parietti è stato uno dei relatori. Nella società italiana di medicina psicosomatica ricopriva la carica di presidente onorario. Il funerale sarà celebrato nei prossimi giorni in forma privata, una scelta della famiglia per evitare di creare situazioni di pericolo in piena emergenza sanitaria.

Newspaper metadata:

Source: Rainews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/22
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Giornata-mondiale-dell-infanzia-la-pandemia-minaccia-i-diritti-dei-bambini-7bfc863b-41ba-44c5-b2a4-507b9e2b1abd.html

Giornata mondiale dell'infanzia, la pandemia minaccia i diritti dei bambini

L'impatto del virus sta esacerbando le disuguaglianze esistenti e condannando una generazione di bambini. Mattarella: "Priorità è tutelare i più piccoli e i più fragili 20 novembre 2020Il 20 novembre si celebra la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In questa data fu approvata, dall'Assemblea Generale della Nazioni Unite, la Dichiarazione Universale dei Diritti del fanciullo, revisionata, sempre un 20 novembre ma del 1989, come Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991. Nel mondo ogni anno un miliardo di minori tra i 2 e i 17 anni è vittima di violenza fisica, sessuale o psicologica, 12 milioni di ragazze si sposano prima dei 18 anni con uomini spesso molto più grandi di loro, 85 milioni di bambini e ragazzi sono coinvolti in pericolose forme di lavoro minorile. In Italia il 13,5% abbandona la scuola prima del tempo. Tutto questo è spesso legato a quella povertà che affligge il presente e che ruba il futuro, colpendo almeno 586 milioni di bambini nel mondo, numero che potrebbe aumentare vertiginosamente, rischiando di lasciare entro la fine dell'anno 150 milioni di bambini in più, uno su tre in tutto il pianeta, senza cibo sufficiente e accesso a beni e servizi essenziali. Queste previsioni critiche non risparmiano nemmeno i Paesi più benestanti, come l'Italia, che entro il 2020 rischia di vedere un aumento di un milione di bambini in condizioni di povertà assoluta, che andrebbero ad aggiungersi agli oltre 1.100.000 dell'anno scorso. E' l'allarme lanciato da Save the Children che sottolinea che quella evidenziata è la fotografia della situazione prima della pandemia, ma oggi il quadro è ancora più fosco, con i principali indicatori al rialzo, perché l'impatto del virus sta esacerbando le disuguaglianze esistenti e condannando una generazione di bambini. La pandemia e i bambini La chiusura delle scuole in seguito al coronavirus, ad esempio, ha riguardato quasi il 90% di tutti gli studenti nel mondo, dove un giovane su tre non ha accesso al digitale e alle nuove tecnologie, e circa 10 milioni di loro rischiano di non tornare più tra i banchi, con tutto quello che ciò comporta, in termini di maggiore esposizione a rischi di subire violenze e sfruttamento, di essere costretti ad andare a lavorare per aiutare le famiglie o di sposarsi prematuramente rinunciando così alla propria infanzia, mettendo a repentaglio la propria salute e rinunciando alla possibilità di costruirsi un futuro a misura dei propri sogni e talenti. Solo nel 2020, secondo l'organizzazione, quasi 500mila ragazze in più nel mondo potrebbero essere costrette al matrimonio forzato, prima di compiere i 18 anni di età, per effetto delle conseguenze economiche della pandemia. E a queste si potrebbero aggiungere un milione in più di gravidanze precoci, che rappresentano la principale causa di morte per le ragazze tra i 15 e i 19 anni in tutto il mondo. Se una adolescente su 10 a livello globale era già vittima di stupro o violenza sessuale da parte del proprio compagno prima del Covid-19, il coronavirus ha portato a un aumento di questi casi e si prevedono 2 milioni di casi di mutilazione genitale femminile in più nei prossimi 10 anni, soprattutto tra chi non ne ha ancora compiuti 14. "I diritti, il futuro, la salute e la vita stessa dei bambini quest'anno sono stati travolti e messi fortemente a rischio. La pandemia, con i suoi effetti indiretti, si è abbattuta come un macigno sui minori di tutto il mondo, accelerando le disuguaglianze e rendendo sempre più vulnerabili i bambini e i ragazzi dei contesti più fragili in tutti i Paesi del pianeta", ha affermato Daniela Fatarella, Direttrice Generale di Save the Children. Già prima della pandemia in un solo anno morivano 5,3 milioni di bambini prima di aver compiuto i 5 anni di età, più di metà dei quali per cause facilmente curabili e prevenibili, come malaria, diarrea o polmoniti. Solo quest'ultima, la malattia contagiosa più letale al mondo per i bambini, ogni anno ne uccide oltre 800.000 sotto i 5 anni. Anche a causa del Covid-19, infatti, sono stati sospesi i programmi di immunizzazione in più di 60 Paesi e 80 milioni di bambini di età inferiore a un anno potrebbero contrarre gravi malattie prevenibili con le terapie vaccinali. A causa degli effetti devastanti della crisi, 6,7 milioni di bambini sotto i cinque anni in più potrebbero finire nella morsa letale della malnutrizione acuta e 426 bambini al giorno, 1 ogni 4 minuti, solo in Africa rischiano di morire di fame entro la fine del 2020. Mattarella: "Virus sta minando il futuro delle prossime generazioni" "La Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza quest'anno assume un particolare significato in presenza di una pandemia che a livello globale produce un forte impatto proprio sui più fragili e a rischio di discriminazione e violazione dei diritti. Superando ogni confine, il virus sta minando il futuro delle prossime generazioni". Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. "I bambini, come gli adulti, che - sostiene il Capo dello Stato - a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 devono affrontare cambiamenti importanti nel loro quotidiano, possono risentirne perché ansia e preoccupazione possono colpire anche i più piccoli. La sfida che dobbiamo affrontare è quella di infondere ai nostri giovani serenità informandoli su ciò che avviene nel mondo e preservarli dall'inquietudine". "Prioritario, ancora di più oggi, è tutelare i più piccoli, coloro che vivono in contesti familiari di disagio o con disabilità e che hanno bisogno di assistenza che non sempre le

Newspaper metadata:
Source: Rainews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/22
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Giornata-mondiale-dell-infanzia-la-pandemia-minaccia-i-diritti-dei-bambini-7bfc863b-41ba-44c5-b2a4-507b9e2b1abd.html

famiglie sono in grado di assicurare". Lo stato di salute dei più piccoli e degli adolescenti, conclude il presidente della Repubblica, "è influenzato dal contesto sociale in cui vivono. Bisogna quindi intervenire con determinazione per non far sentire soli i bambini e i giovani, per annullare ogni forma di disparità e consegnare un mondo migliore e più responsabile alle generazioni future". Azzolina: "La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro" "Oggi celebriamo la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per ricordarci sempre che proteggere e tutelare i più piccoli è un dovere, oltre che una responsabilità collettiva. La scuola è il luogo per eccellenza dove trovano le risposte ai loro perché. La scuola è il posto dove bambini e ragazzi possono sentirsi al sicuro. Per loro, per la scuola che tanto amiamo e per tutto il nostro Paese, continuiamo a lavorare affinché si chiuda presto questa parentesi delicata che ci ha messo alla prova. Bambini e adolescenti hanno diritto di vivere, scoprire e crescere insieme, divertendosi, e devono tornare a farlo presto. Facciamo in modo che la loro luce splenda sempre. Per noi è un dono. Per loro un diritto". Lo scrive su fb la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. Unicef al Senato Oggi, in occasione della celebrazione della Giornata mondiale per l'infanzia, la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, riceverà a Palazzo Giustiniani, una ristretta delegazione dell'Unicef Italia, accompagnata dalla presidente della commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, senatrice Stefania Pucciarelli che presenterà a Casellati il nuovo rapporto Unicef "The future we want - Essere adolescenti ai tempi del Covid-19" e ricorderà il dramma dei matrimoni precoci attraverso la consegna di speciali "pigotte" contro le violenze sulle bambine. Rapporto Unicef Secondo un nuovo rapporto lanciato dall'Unicef, le conseguenze per i bambini, con la pandemia di Covid-19 che va verso il suo secondo anno, sono significative e crescenti. In occasione della Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre, "Averting a Lost COVID Generation" è il primo rapporto dell'agenzia delineare in modo esauriente le crescenti conseguenze per i bambini causate dall'avanzare della pandemia. Rivela che, mentre i sintomi tra i bambini contagiati rimangono lievi, il numero dei contagi è in aumento e l'impatto a lungo termine sull'istruzione, sulla nutrizione e sul benessere di un'intera generazione di bambini e giovani potrebbe condizionarne la vita. "Durante tutta la pandemia di Covid-19 si è diffuso il mito persistente secondo cui i bambini sono a malapena colpiti dalla malattia. Niente potrebbe essere più lontano dalla realtà", ha dichiarato Henrietta Fore, direttrice generale dell'Unicef, "i bambini possono ammalarsi e diffondere la malattia, ma questa è solo la punta dell'iceberg della pandemia. Le interruzioni dei servizi chiave e l'impennata dei tassi di povertà rappresentano la più grande minaccia per i bambini. Più la crisi persisterà, più profondo sarà il suo impatto sull'istruzione, la salute, la nutrizione e il benessere dei bambini. Il futuro di un'intera generazione è a rischio". Il rapporto rileva che, al 3 novembre, in 87 Paesi con dati disaggregati per età, i bambini e gli adolescenti sotto i 20 anni di età rappresentavano 1 su 9 dei casi di contagi da Covid-19, ovvero l'11% dei 25,7 milioni di casi segnalati in questi Paesi. I bambini, si legge, possono trasmettersi il virus l'un l'altro e alle fasce d'età più adulte, ma vi sono forti evidenze del fatto che, con le misure di sicurezza di base in vigore, i benefici concreti derivanti dal mantenimento delle scuole aperte superano i costi di chiusura delle stesse. Le scuole non sono il principale veicolo di trasmissione nella comunità e i bambini hanno maggiori probabilità di contrarre il virus al di fuori dell'ambiente scolastico, afferma l'agenzia. Secondo il rapporto, le interruzioni dei servizi sanitari e sociali fondamentali per i bambini causate dal Covid-19 rappresentano la minaccia più grave per i bambini. Utilizzando i nuovi dati di sondaggi dell'Unicef condotti in 140 paesi, il rapporto rileva che circa un terzo dei paesi analizzati ha registrato un calo di almeno il 10% nella copertura di servizi sanitari come le vaccinazioni di routine, l'assistenza ambulatoriale per le malattie infettive pediatriche e i servizi sanitari per le madri. La paura del contagio è una delle ragioni principali. C'è un calo del 40% nella copertura dei servizi di nutrizione per donne e bambini in 135 Paesi. A ottobre 2020, 265 milioni di bambini perdevano ancora i pasti scolastici a livello globale. Più di 250 milioni di bambini sotto i 5 anni potrebbero perdere i benefici dei programmi di integrazione di vitamina A, che proteggono la vita. Altri dati allarmanti del rapporto includono il fatto che, a novembre 2020, 572 milioni di studenti sono colpiti dalla chiusura delle scuole a livello nazionale in 30 Paesi - il 33% degli studenti iscritti in tutto il mondo. Si stima che nell'arco di 12 mesi potrebbero verificarsi 2 milioni di morti di bambini in più e 200mila bambini nati morti in più, a causa delle gravi interruzioni dei servizi e dell'aumento della malnutrizione. Altri 6-7 milioni di bambini sotto i 5 anni potrebbero soffrire di malnutrizione acuta nel 2020, viene previsto, un aumento del 14% che si tradurrà in più di 10.000 morti di bambini al mese - per lo più in Africa subsahariana e in Asia meridionale. A livello globale, si stima che il numero di bambini che vivono in condizioni di povertà multidimensionale - senza accesso a istruzione, salute, alloggio, nutrizione, servizi igienico-sanitari o acqua - sia aumentato del 15%, o di altri 150 milioni di bambini a metà del 2020. Per rispondere a questa crisi, l'Unicef invita i governi e i partner ad assicurare che tutti

Newspaper metadata:
Source: Rainews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/22
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Giornata-mondiale-dell-infanzia-la-pandemia-minaccia-i-diritti-dei-bambini-7bfc863b-41ba-44c5-b2a4-507b9e2b1abd.html

i bambini possano imparare, anche colmando il divario digitale, garantire l'accesso ai servizi nutrizionali e sanitari e rendere i vaccini accessibili e disponibili ad ogni bambino, sostenere e proteggere la salute mentale dei bambini e dei giovani e porre fine agli abusi, alla violenza di genere e all'abbandono dei bambini. Inoltre, chiede loro di aumentare l'accesso all'acqua potabile, alle strutture igienico-sanitarie e affrontare il degrado ambientale e il cambiamento climatico, invertire l'aumento della povertà dei bambini e garantire una ripresa inclusiva per tutti, raddoppiare gli sforzi per proteggere e sostenere i bambini e le loro famiglie che vivono in situazioni di conflitto, disastri e sfollamento. Altra iniziativa è “Trasformare il mondo in blu”, per cui oggi edifici storici in tutto il mondo si illumineranno di blu. Anche le persone sono invitate a indossare qualcosa di blu e a cambiare la propria immagine dei profili social, colorandola col filtro del colore dell’infanzia. Unicef Italia: messaggi sulle mascherine Unicef Italia ha proposto ai bambini e ai ragazzi di compiere “un gesto simbolico” utilizzando i social: scrivere sulla propria mascherina un messaggio – una parola, una frase, un simbolo – che parli del domani, “del futuro atteso o sperato al di là di questa sorta di ‘era glaciale’ della nostra vita collettiva”. L’iniziativa si chiama “Il futuro me lo leggi in faccia” ed è stata subito accolta dai più giovani, che sui social hanno condiviso i loro messaggi di speranza. Il messaggio della presidente Casellati La presidente Casellati ha sottolineato che "con l'isolamento, rischiano di aumentare i casi di cyberbullismo. Con sport, cultura e socialità ad intermittenza, bisogna affiancare i genitori nell'inventare nuove attività ricreative ed educative Covid sostenibili, in presenza e a distanza. E poi non possiamo abbassare la guardia sulla violenza domestica. A tutti loro, vulnerabili e spesso invisibili, abbiamo il dovere di dare voce e fiducia, attuando la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ai bambini poveri, ai disagiati, agli ultimi, a tutte le piccole vittime dell'infanzia negata, a tutti loro dobbiamo ridare la speranza. È necessario che in questa giornata, le istituzioni ricordino che bisogna essere al fianco di tutti coloro che operano per garantire la protezione e il benessere delle generazioni più giovani". A questo proposito, Casellati ha citato il presidente dell'Unicef Italia, Francesco Samengo, scomparso la scorsa settimana, "un uomo che ha dedicato buona parte della sua vita per aiutare a costruire un mondo a misura di bambino". "Dobbiamo costruire una cultura dei diritti umani dei più piccoli, non solo in termini di promozione e protezione, ma anche di ascolto e protagonismo delle loro voci", ha detto. Ha poi ricordato Carla Garlatti, "magistrato al quale, assieme al Presidente Fico, abbiamo scelto di affidare il delicato ruolo di Garante per i diritti dell'infanzia e adolescenza: una figura di alta competenza a professionalità che - ne siamo certi - saprà portare avanti con esperienza, capacità e sensibilità tutte le battaglie necessarie per difendere e sostenere i nostri ragazzi". La Rai per i bambini La Rai conferma il suo impegno nel racconto della Giornata mondiale dell'Infanzia, istituita per la prima volta nel 1954 come Giornata universale del bambino, con una programmazione speciale che coinvolgerà anche quest'anno tutte le reti Rai radio e tv, i siti e i social, oltre che con il sostegno a importanti campagne di raccolta fondi nazionali e internazionali a favore dei più piccoli. Su Rai Storia, quello dei più piccoli sarà l'inedito sguardo offerto dal documentario Bambini nel tempo, in onda il 20 alle 17.50. Il doc, di Roberto Faenza e Filippo Macelloni, per il ciclo Documentari d'autore, raccoglie tante testimonianze conservate negli archivi Rai, in grado di tessere un grande racconto corale che mette a confronto i bambini di ieri e di oggi, alle prese con le stesse domande o con le stesse situazioni, paure, emozioni e scelte, in momenti diversi della storia del nostro Paese, dagli anni '50 agli anni 2000. Il documentario è stato realizzato con materiale storico e di repertorio delle Teche Rai, digitalizzato e restaurato a curadel polo tecnologico di Teche Torino. Il portale di Rai Cultura, ha realizzato lo speciale A difesa dell'infanzia, con interviste ad esperti del tema. Alla Giornata mondiale dell'Infanzia, che si propone di promuovere la solidarietà internazionale, la sensibilizzazione sui temi legati alla vita dei bambini in tutto il mondo e al miglioramento del loro benessere, saranno anche dedicati servizi e collegamenti all'interno delle edizioni dei Tg e dei Gr. In particolare, RaiNews24 racconterà l'iniziativa "l'Asilo del mare": un innovativo modo di fare didattica per l'infanzia a contatto con la natura, un esempio virtuoso durante la pandemia. Su tutte le reti, inoltre, stanno andando in onda diverse campagne di solidarietà supportate da Rai Per il Sociale. Fino al 22 novembre la campagna Emergenza Sorrisi sostiene l'attività umanitaria dell'Associazione nell'organizzazione di missioni chirurgiche a beneficio di bambini affetti da malformazioni al volto, a seguito di ustioni e traumi di guerra nei Paesi in via di sviluppo, abbinate a iniziative di formazione rivolte al personale medico sanitario locale; torna poi per l'ottava edizione "In farmacia per i bambini" della Fondazione Francesca Rava Nph Italia, un'iniziativa nazionale di sensibilizzazione sui diritti dei bambini e di raccolta di farmaci e prodotti pediatrici nelle farmacie di tutto il paese, con lo scopo di portare concreto aiuto ai bambini in povertà sanitaria. Dal 23 novembre, poi, e fino al 29, sostegno alla campagna Unicef finalizzata a promuovere programmi di intervento in 190 Paesi: in particolare, le donazioni raccolte al numero solidale 45525 saranno destinate ad interventi in Africa e

Newspaper metadata:

Source: Rainews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/22
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Giornata-mondiale-dell-infanzia-la-pandemia-minaccia-i-diritti-dei-bambini-7bfc863b-41ba-44c5-b2a4-507b9e2b1abd.html

in Asia, ma anche alle famiglie vulnerabili che vivono nel nostro Paese, particolarmente colpite dalla crisi causata dal covid. Sono inoltre previste sulle reti Rai due campagne della Presidenza del Consiglio dei Ministri: "114 Emergenza Infanzia" e "Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia". Anche RaiPlay dedicherà una intera fascia in homepage alla Giornata mondiale dell'Infanzia. Tra i tanti prodotti disponibili sulla piattaforma Rai, la fiction "L'angelo di Sarajevo", il film"L'isola degli smemorati", tratto dal libro di Bianca Pitzorno e l'inchiesta del 1970 di Luigi Comencini "I bambini e noi".

Newspaper metadata:
Source: Ilmetropolitano.it Author: PrM 1
Country: Italy Date: 2020/11/22
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.ilmetropolitano.it/2020/11/22/nep-edizioni-annuncia-la-costituzione-di-una-nuova-collana-editoriale-stil-mente/

NeP edizioni annuncia la costituzione di una nuova collana editoriale Stil-Mente

NeP edizioni amplia la sua offerta editoriale e comunica la nascita della nuova collana editoriale Stil-Mente, un omaggio al bello ed allo stile Stil-Mente è una collana editoriale che raccoglie pubblicazioni che ruotano attorno al bello e allo stile. Un contenitore editoriale che si rivolge al grande pubblico per diffondere concetti di bellezza e benessere alla portata di tutti. La collana è stata ideata e progettata da Daniela di Francesco, fashion designer e art director della maison "La Vie En Blanc Atelier" e direttore della collana stessa e Milena Palumbo, direttore editoriale di NeP Edizioni. A questo entusiasmante progetto iniziale, si sono aggiunte le professionalità di Angelo Garini, architetto e interior designer e Oriana Ippoliti, tecnologo del CNR che costituiscono il comitato scientifico della collana; mentre, Erika Gottardi giornalista e fashion editor e Barbara Vissani, wedding planner e wedding designer, compongono il comitato di redazione. Il nome della collana racchiude in sé l'obiettivo: un approccio alla vita con stile, passando attraverso la mente, dando consistenza a ciò che potrebbe apparire frivolo. La bellezza intesa come ausilio alla vita quotidiana, al lavoro e alle circostanze di ognuno. Le pubblicazioni si rivolgeranno a molteplici target: esperti del settore, appassionati, cultori della materia, bambini. Nella programmazione sono previsti testi di vario genere letterario e non solo: manuali, libri divulgativi a tema, libri per l'infanzia, atti di convegni, seminari e opuscoli, eventi, corsi, shooting. Cos'è Stil-mente? La parola al comitato di collana: "Lo stile è catturare ciò che è fuori noi stessi di peculiare,innovativo ,stimolante per filtrarlo attraverso la nostra mente e farne un'icona di bellezza emozionale." (Daniela Di Francesco) "Cerchiamo la bellezza in ciò che ci circonda, per fare della nostra vita un'opera d'arte" (Angelo Garini). "StilMente è un luogo dove il bello si coniuga con l'oggi e costruisce la raffinatezza del domani" (Oriana Ippoliti). "StilMente è un habitus mentale, è interiorizzazione del bello, capace di trascendere dall'io per estendersi in forma sociale, è semantica della bellezza. Stilmente è un modo di vivere, di pensare e, in definitiva, di essere." (Erika Gottardi). "Ogni cosa che ha uno stile, ha la sua bellezza… e va raccontata!" (Barbara Vissani) DIRETTORE DI COLLANA: Daniela Di Francesco COMITATO SCIENTIFICO: Angelo Garini – Oriana Ippoliti COMITATO DI REDAZIONE: Barbara Vissani – Erika Gottardi SITO DI COLLANA: Stil-Mente RIFERIMENTI SOCIAL: Facebook: @nepedizioni Instagram: nep_edizioni Pinterest: NeP edizioni Linkedin: NeP edizioni #nepedizioni #nepvola #stilmente BIOGRAFIE COMITATO: Daniela Di Francesco nata in Germania e residente a Roma, sposata e madre di due figlie. Dopo gli studi classici ha frequentato l'Accademia Costume e Moda di Roma. Con un percorso familiare legato all'alta moda, oggi svolge l'attività di fashion designer e consulente per la ricerca innovativa dei tessuti. Ha svolto attività di docente esterno per il Master in "Fashion Business" presso l'Università "LUISS Guido Carli" di Roma. Relatrice presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche in congressi con temi di ricerca ed innovazione delle fibre tessili. Attualmente è titolare di un'azienda di produzione di abiti in cachemire ed art director presso una maison di produzione di abiti da sposa e cerimonia di alta moda. Ricopre la carica di Vice – Presidente di Federazione Moda Italia Roma. Angelo Garini, architetto, interior designer, wedding planner, autore, artista, docente: un polymath contemporaneo che ama cercare la bellezza in tutto quello che ci circonda per rendere più bella la vita di chi si affida a lui, condividendo la sua personale visione di stile. Considera il tempo migliore della sua vita quello che condivide con la sua famiglia e i suoi amici nella sua casa sul Lago Maggiore, piena di libri e circondata da un giardino pieno di fiori. Oriana Ippoliti, tecnologo presso l'IRCrES C.N.R., docente di Psicologia Sociale, formatore manageriale sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e istruttore di protocolli Mindfulness. Laureata in Sociologia, ha conseguito il master di II livello in Ingegneria per le Pubbliche Amministrazioni e si è formata nell'ambito della comunicazione e gestione delle risorse umane in SDA Bocconi. L'attività di ricerca svolta presso l'IRCRES si è incentrata sui temi di relazioni interpersonali e di gruppo, condotte vessatorie e persecutorie, sviluppo e benessere organizzativo, sicurezza sui luoghi di lavoro, SLC, technostress, sviluppo di "life skills" per il benessere psicofisico dell'individuo attraverso un approccio multidimensionale alla persona mediante l'utilizzo della mindfulness e della mediazione. Erika Gottardi, di origini austriache ma nata e cresciuta in Italia, vissuta a Torino, Perugia e Milano, si è trasferita stabilmente a Roma nel 1984, dove attualmente vive e lavora. Laureata in Sociologia, nel 2010 ha fondato con Massimiliano Piccinno la casa editrice, agenzia di comunicazione ed ufficio stampa Excelsum Publisher ed ha debuttato nel mondo dell'editoria con il periodico Woman & Bride. Oggi è giornalista, conduttrice, fashion editor, esperta di wedding e moda. Barbara Vissani, wedding planner & designer, inizia il suo percorso professionale come interior designer, arredando le case più belle. Progetta e realizza eventi e matrimoni, tenendo conto non solo della pianificazione ma anche dell'aspetto stilistico, architettonico, cromatico e floreale. Attualmente il suo core business

Newspaper metadata:

Source: Ilmetropolitano.it
Author: PrM 1
Country: Italy
Date: 2020/11/22
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ilmetropolitano.it/2020/11/22/nep-edizioni-annuncia-la-costituzione-di-una-nuova-collana-editoriale-stil-mente/

è il mercato del Destination Wedding in Italia; collabora anche con Rai 2, per la quale presenta mise en place di tendenza all'interno della rubrica "Costume & Società".

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it
Author: redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/22
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2020/11/22/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/due-giovani-studiose-delluniversita-di-torino-premiate-per-i-migliori-progetti-di-ricerca-indipend.html

Due giovani studiose dell'Università di Torino premiate per i migliori progetti di ricerca indipendente

Sostenere la ricerca indipendente finanziando i progetti di giovani scienziati under 40 che operano all'interno di strutture pubbliche e IRCSS è l'obiettivo del Bando "Fondazione Roche per la Ricerca Indipendente", promosso da Fondazione Roche e giunto ormai alla sua quinta edizione. Altro obiettivo primario, a testimonianza dell'impegno annunciato con il programma "La Roche che vorrei" che mira a garantire la massima trasparenza nell'interazione e nella collaborazione con la classe medica, le strutture ospedaliere e gli enti di ricerca, è quello di garantire imparzialità e terzietà nel processo di valutazione e selezione dei progetti. Per questo motivo Fondazione Roche affida tale processo al prestigioso partner internazionale Springer Nature, leader nel mondo della ricerca e dell'educazione scientifica. Nell'ambito delle malattie respiratorie e del rapporto medico-paziente, Fondazione Roche ha premiato oggi i progetti di Alessandra Ghigo e Sara Carletto, entrambe ricercatrici dell'Università di Torino. Il progetto presentato da Alessandra Ghigo mira ad identificare i meccanismi alla base della fibrosi polmonare idiopatica, malattia dei polmoni che pur essendo rara ha un'incidenza che aumenta in maniera significativa con il progredire dell'età e purtroppo ad oggi ha una prognosi infausta, in quanto non esistono trattamenti efficaci. Il progetto presentato da Sara Carletto, che ha come fine ultimo quello di contribuire alla pianificazione di training efficaci per migliorare la relazione medico-paziente con l'obiettivo di ampliare la loro diffusione in ambito formativo medico, si propone di sviluppare un training innovativo personalizzato supportato da una App, strumento che permetterà di migliorare la comunicazione medico-paziente e di misurarla attraverso questionari ed indici psicofisiologici in real-time durante le visite mediche di pazienti affetti da patologia oncologica. La ricercatrice Alessandra Ghigo è docente di Biologia Applicata al Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute dell'Università di Torino. La sua attività di ricerca è focalizzata su due tematiche principali: lo studio dei meccanismi molecolari alla base della cardiotossicità dei trattamenti antitumorali e la validazione degli enzimi PI3K come nuovi target terapeutici per il trattamento di patologie ostruttive e restrittive delle vie aeree. È autore di oltre 60 pubblicazioni su riviste internazionali e numerosi brevetti. Sara Carletto, psicologa, psicoterapeuta e dottore di ricerca in Neuroscienze, è ricercatrice presso il Dipartimento di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini" dell'Università di Torino. Si occupa di ricerca in ambito psicologico clinico, in particolare i suoi studi sono concentrati sull'efficacia, i meccanismi di azione e gli effetti a livello neurobiologico di trattamenti psicologici e psicoterapeutici come la terapia EMDR e gli interventi basati sulla Mindfulness. In ambito clinico, lavora come Dirigente Psicologa presso la S.S.D. Psicologia Clinica dell'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino. Dal suo lancio ad oggi sono stati stanziati oltre 3 milioni di euro per questo bando, ottenendo un crescente successo di pubblico: sono stati più di 1700 i progetti presentati e 40 quelli finora finanziati. Fondazione Roche ha confermato il suo impegno anche per il prossimo anno, lanciando la nuova edizione del Bando che prevedrà il finanziamento complessivo di 400.000 euro a favore di 8 progetti di ricerca. redazione

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it
Author: Inti Sartoretto
Country: Italy
Date: 2020/11/22
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.atnews.it/2020/11/eletti-i-rappresentanti-degli-studenti-allistituto-statale-augusto-monti-128438/

Eletti i rappresentanti degli studenti all'Istituto Statale Augusto Monti di Asti

Francesca Beidda, Giovanni Oleandri, Simon De La Fuente e Alberto Monticone sono i nuovi rappresentanti degli studenti dell'Istituto Statale Augusto Monti. In un'intervista a distanza ci siamo fatti raccontare da loro cosa li abbia spinti a candidarsi e quali siano i loro progetti per quest'anno, un anno difficile, segnato dall'emergenza coronavirus. Com'è essere rappresentanti ai tempi del Covid? Ad essere sinceri la prima impressione è che non lo sappiamo ancora. Da quando siamo stati eletti non siamo riusciti a incontrarci di persona, al momento abbiamo creato il gruppo whatsapp con tutti i rappresentanti di classe e ci siamo incontrati in videochiamata per capire come unire le varie proposte fatte agli studenti. Certo è che la comunicazione con gli studenti così come il rapporto con la scuola e con la segreteria è tutto molto più complicato. Per ovvi motivi non siete potuti passare nelle classi, come siete arrivati agli studenti nei giorni di propaganda? Pur consapevoli che arrivare agli studenti sarebbe stato difficile non ci siamo arresi abbiamo principalmente utilizzato il gruppo Whatsapp dell'anno scorso, abbiamo creato la pagina Instagram e un volantino con tutte le nostre proposte. Abbiamo passato pomeriggi ad inviare le nostre locandine agli studenti, era l'unico modo per fare propaganda. Ma oltre alla difficoltà del fare propaganda, anche trovare qualcuno con cui fare la lista non è stato facile, nessuno in questo momento vorrebbe essere rappresentante di istituto. Quali sono le proposte con le quali vi siete candidati? I programmi sono stati pensati per poter essere realizzati sia in presenza che a distanza. Le proposte di entrambe le liste avevano come obiettivo principale quello di rendere la vita degli studenti più semplice. Una delle proposte è la creazione della pagina Instagram della scuola per migliorare la comunicazione e la vicinanza tra gli studenti. Abbiamo poi pensato che, in questo periodo, potesse essere utile agli studenti uno psicologo della scuola con il quale potersi confrontare e sfogare. Quando potremmo tornare a scuola metteremo in campo il "resoconto strutture" un modulo che gli studenti compileranno periodicamente per segnalare eventuali disagi all'interno delle classi in modo tale da farli presente in segreteria e risolverli. Stiamo provando a portare tutti i gadget prima di Natale, mentre per quanto riguarda le foto di classe forse è presto per parlarne. L'anno scorso avevano sconsigliato di realizzare un annuario online, quest'anno potremmo pensare a qualche alternativa per lasciare agli studenti un ricordo positivo di questi cinque anni. Una delle proposte che non manca mai è la cogestione, ovviamente la nostra speranza è quella di riuscire a realizzarla in presenza. L'alternativa sarebbe quella di organizzarla online invitando personaggi che possano fare cittadinanza attiva e parlare di tematiche importanti. Come rappresentanti d'istituto non ci concentriamo solo sulla scuola, prima di essere studenti siamo cittadini, in aggiunta alla cogestione stiamo dunque pensando di organizzare incontri con comitati studenteschi come Terzo Intermezzo o con associazioni come Fridays for Future. In ultimo vogliamo riservare particolare attenzione alle quinte fornendo loro un orientamento adeguato per l'università. Alberto, per te è la prima esperienza come rappresentante d'istituto, cosa ti ha spinto a candidarti e cosa ti aspetti da quest'anno? Quando Simon mi ha chiesto di fare la lista non ero convinto, il mio professore di informatica mi ha incoraggiato e alla fine ho accettato. Negli ultimi due anni sono stato rappresentante di classe per cui so bene quali sono le responsabilità che mi aspettano. Sarà un anno difficile vista la situazione ma allo stesso tempo credo che questa possa essere una sfida stimolante. Con Simon abbiamo pensato a tante proposte, speriamo di riuscire a realizzarle una dopo l'altra. Giovanni, Francesca, Simon questo sarà il vostro secondo anno da rappresentanti, cosa vi portate dietro e cosa migliorereste rispetto alla vostra precedente esperienza? Dalla prima esperienza come rappresentanti ci portiamo dietro tanta responsabilità, una maggior capacità nell'approcciarsi alle aziende che propongono i loro prodotti e più in generale una conoscenza degli aspetti logistici. Le cose che vorremo migliorare sono la comunicazione tra noi rappresentanti e quella tra rappresentanti di classe, che forse è mancata negli anni precedenti. In quanto rappresentanti degli studenti abbiamo dei doveri ma anche dei diritti, durante la prima esperienza ci siamo ricordati più dei primi che dei secondi, ora vogliamo che gli studenti vengano messi al primo posto, vogliamo portare contenuto. Vanno bene feste e gadget, ma il rappresentante d'istituto non è solo questo, è una figura nata nel '68 per rappresentare gli studenti, non per vestirli e farli divertire. Le motivazioni per cui abbiamo deciso di ricandidarci sono diverse, siamo consapevoli delle nostre capacità, vogliamo fare il possibile per far vivere la scuola agli studenti nel miglior modo possibile. Ci piacerebbe che la scuola venisse vista come un luogo dove si cresce e dove si conoscono persone che possono letteralmente cambiarci la vita. Sei stat* elett* rappresentante d'istituto? Contattaci al 3405168997 per essere intervistato dalla redazione di atnews.it

Newspaper metadata:

Source: Tgcom24.mediaset.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/22
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.tgcom24.mediaset.it/salute/in-farmacia-per-i-bambini-per-aiutare-i-pi-piccoli-in-povert-sanitaria_25725381-202002a.shtml

“In Farmacia per i bambini", per aiutare i più piccoli in povertà sanitaria

L#iniziativa, fino al 27 novembre, della Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus per la raccolta di farmaci da banco, alimenti per l#infanzia e prodotti pediatrici. Aderiscono 2.000 farmacie in tutta Italia Torna "In Farmacia per i bambini”, l'iniziativa nazionale della Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus per la sensibilizzazione dei diritti dei più piccoli e la raccolta di farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria. Giunta all'ottava edizione, si svolgerà grazie alla preziosa collaborazione dei farmacisti, in 2.000 farmacie aderenti in tutta Italia. Martina Colombari, madrina della Fondazione, è testimonial e volontaria dell’iniziativaIn Italia 1 bambino su 8 vive in povertà assoluta (Istat 2019). All'emergenza sanitaria Covid-19 è anche seguita quella economica, "In Farmacia per i bambini" è quindi ancora più importante per portare aiuto concreto a migliaia di bambini e famiglie in difficoltà. "Sono moltissime le richieste di aiuto che la Fondazione Francesca Rava riceve da case famiglia, comunità per minori e famiglie che non riescono a far fronte alle necessità dei propri figli. Il 20 novembre e i giorni successivi, nelle farmacie aderenti tutti possiamo acquistare e donare farmaci e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria", ricorda Mariavittoria Rava, Presidente Fondazione Francesca Rava. In 7 anni sono stati raccolti oltre 1 milione di farmaci e prodotti baby-care. Nel 2019 la raccolta è stata donata a 668 enti (case famiglia, comunità per minori, empori solidali) per 36.000 bambini beneficiari e all’ospedale pediatrico NPH Saint Damien della poverissima Haiti, che assiste 80.000 bambini/anno. "In Farmacia per i bambini", per 4 anni consecutivi nel 2019 ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana. E’ anche un evento sostenibile: ogni farmacia raccoglie per una Casa famiglia o ente sul suo territorio, cui viene abbinata, con beneficenza a km 0! Una grande squadra al servizio dei bambini "In Farmacia per i bambini" si svolge in 2000 farmacie su tutto il territorio italiano. Ha come partner istituzionali Federfarma e Cosmofarma, il patrocinio di Farmindustria e FOFI. Al fianco della Fondazione, sarà presente il Network KPMG con cui l'iniziativa è nata nel 2013 e le Aziende amiche BNP Paribas, Chiesi, Mellin, Nutricia, Mylan, EcoEridania, Lierac, Silc-Trudi Babycare, Vim, BD Rowa. Sostengono la campagna anche Fondazione Cariparma e Fondazione Carisbo. Patrocinio del Comune di Verona. Il Gruppo Armando Testa si è unito pro bono a questa grande squadra firmando la campagna di comunicazione 2020 declinata su TV, stampa, affissione, radio e social con un team d’eccezione di cui fanno parte la casa di produzione Little Bull Studios, il regista Federico Brugia, il fotografo Mauro Turatti. Lo spot di In Farmacia per i Bambini è un film sognante in grado di lanciare un messaggio forte quanto diretto, che vede come protagonista un aeroplanino realizzato proprio con il bugiardino di un farmaco, simbolo della solidarietà concreta di una donazione, al tempo stesso della spensieratezza dei più piccoli. Il diritto alla salute Nelle farmacie aderenti sarà distribuito un pieghevole sui diritti dell’infanzia, che riporterà una storia per bambini con illustrazioni di Giulia Orecchia e i disegni di piccoli pazienti che, a causa del Covid-19 hanno trascorso un periodo di isolamento nel reparto di infettivologia pediatrica dell’Ospedale L. Sacco di Milano, invitati dai medici e psicologi a disegnare, per sentirsi rassicurati e meno soli. Inquadrando un QR code si potranno vedere i video con Martina Colombari che legge le storie sui diritti dei bambini. Tra i diritti dei bambini sarà ricordato anche il diritto alla vita, difeso e tutelato da ninna ho, il primo progetto nazionale contro l’abbandono neonatale, nato nel 2008 da un’idea dalla Fondazione Francesca Rava e dal network KPMG in Italia. La mission è quella di diffondere la vigente Normativa italiana (DPR 396/2000), che consente alle future mamme italiane o straniere in grave difficoltà, di poter partorire in anonimato e sicurezza, per la propria salute e per quella del nascituro, presso tutte le strutture ospedaliere pubbliche (www.ninnaho.org). Prima e dopo il Covid Secondo la ricerca della Fondazione Francesca Rava in collaborazione con IRS presso gli enti beneficiari di In farmacia per i bambini, la raccolta copre il 50% dei loro bisogni farmaceutici e di prodotti baby-care annui. Le somme risparmiate vengono utilizzate nel 67% dei casi per l’acquisto di beni di prima necessità (cibo, materiale scolastico etc.) e il 22% in assistenza medica. Durante il restante anno, l'acquisto viene effettuato attraverso l'utilizzo di fondi propri, lasciando così scoperti importanti bisogni, come visite mediche specialistiche, assistenza psicologica e supporto scolastico. La povertà sanitaria minorile è correlata al progressivo aumento dei minori in povertà, 1 su 8 in Italia (dati Istat 2019) e alla povertà educativa. Una nuova ricerca condotta ha evidenziato l'incremento delle necessità degli enti per l'acquisto di mascherine, gel disinfettanti, devices per l’homeschooling, in presenza di un calo delle entrate e dell'aumento dei costi dell'assistenza, anche per necessità di effettuare privatamente tamponi urgenti agli assistiti e agli educatori. I bambini hanno dimostrato di avere maggiori difese nei confronti del Covid-19 – ha affermato Massimo Galli, virologo dell’Ospedale Sacco di Milano, intervenuto ad un webinar della Fondazione Francesca Rava, che ha aggiunto – ma occorre prestare

Newspaper metadata:
Source: Tgcom24.mediaset.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/22
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.tgcom24.mediaset.it/salute/in-farmacia-per-i-bambini-per-aiutare-i-pi-piccoli-in-povert-sanitaria_25725381-202002a.shtml

attenzione perche l'effetto della pandemia non sia anche quello di un impoverimento sanitario con rinuncia a effettuare le vaccinazioni di base, necessarie per la tutela della loro salute e delle generazioni future". Per contribuire anche all'attività prevenzione la Fondazione Francesca Rava svolgerà nelle prossime settimane test rapidi sierologici gratuiti con personale sanitario dedicato presso case famiglia, comunità per minori e scuole nel territorio milanese, per 1000 bambini, screening che sarà effettuato in collaborazione con Medispa e con la supervisione del prof Galli. La testimonial Martina Colombari "Per me è sempre un grande onore rappresentare In Farmacia per i bambini e la grande squadra impegnata a portare aiuto concreto ai bambini e alle famiglie più bisognose. Quest'anno, a causa delle gravi ripercussioni economiche causate dall'emergenza Covid-19, é ancora piú necessario l'aiuto di tutti. E In Farmacia per i bambini permette di essere vicini a chi ha più bisogno, nonostante la distanza che ci separa. Il prossimo 20 novembre, Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia, ricordiamo i diritti dei bambini e facciamo volare in alto la solidarietà con un gesto concreto". Marco Cossolo, Presidente Federfarma Nazionale, ha dichiarato: "Anche quest'anno, nonostante le restrizioni e le difficoltà imposte dalla pandemia di Covid-19, le farmacie partecipano numerose e con grande spirito di responsabilità sociale all'iniziativa della Fondazione Rava. La grave emergenza sanitaria che stiamo vivendo sta avendo conseguenze negative proprio sulle fasce di popolazione più deboli e in particolare sulle famiglie - italiane e straniere - che non riescono a garantire ai propri bambini i prodotti per la salute di cui hanno bisogno. Per questo moltissimi colleghi, convinti che anche la solidarietà faccia parte del loro DNA professionale, in occasione della Giornata dedicata ai Diritti dell'Infanzia, si impegnano a promuovere nelle farmacie la donazione di farmaci da banco a uso pediatrico, di alimenti e prodotti per l'infanzia da devolvere a enti benefici che supportano le famiglie indigenti". Giovanni Rebay, Partner KPMG: "Il Network KPMG è accanto alla Fondazione Francesca Rava sin dalla prima edizione di In Farmacia per i bambini. Abbiamo fatto un lungo cammino di solidarietà insieme alla Fondazione e siamo al suo fianco, anche in aiuto alla povertà sanitaria minorile, aggravata dall'emergenza in atto, in cui soprattutto le fasce più deboli sono messe a dura prova". Fabrizio Gavelli, CEO Danone Specialized Nutrition Sud Europa e AD di Mellin e Nutricia: "Con Mellin e Nutricia, aziende parte di Danone Company in Italia, siamo da sempre vicini alla Fondazione Rava perché da sempre operiamo con un duplice obiettivo, economico e sociale. Il nostro supporto alla Fondazione Rava e ai bambini in difficoltà è una pietra miliare di un percorso sostenibile che ci rende ogni giorno più orgogliosi e che ci ha portato in modo naturale ad ottenere quest'anno la certificazione B Corp. Ora più che mai le aziende non possono stare a guardare ma devono operare per creare un impatto positivo verso le comunità con cui interagiscono. Con grande convinzione e con il consueto spirito di vicinanza e di amicizia, rinnoviamo quindi anche quest'anno il nostro impegno con la Fondazione". Gianluigi Pertusi, Business Unit Consumer Healthcare Director, Chiesi Italia: "Da sempre ci prendiamo cura delle persone, nei momenti più delicati e problematici della loro vita, e lo facciamo con responsabilità, trasparenza, attenzione, in linea con il nostro impegno di azienda certificata B Corp. Per questo siamo orgogliosi di essere, per il quinto anno consecutivo, al fianco della Fondazione Francesca Rava in questa iniziativa che ci vede allineati in quelli che sono i valori che entrambi perseguiamo". Melissa Ferrario Marketing Manager Alès Groupe Italia (Lierac, Phyto e Jowaé): "Anche quest'anno Lierac è lieta di partecipare a "In farmacia per i bambini" allo scopo di diffondere una maggiore sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia. Già da alcuni anni come azienda ci impegniamo in prima linea, anche attraverso il volontariato dei nostri dipendenti, per sostenere la raccolta insieme alle nostre farmacie. Il 2020 è stato un anno difficile in cui la cura e la salute hanno assunto un ruolo nuovo nella vita di tutti noi. Per questo abbiamo deciso di continuare a sostenere questa importante iniziativa, di cui condividiamo in primis i valori, allo scopo di donare un futuro migliore a famiglie e bambini che vivono in condizioni di povertà sanitaria". Antonio Ogliari, Amministratore Delegato Silc SpA – Trudi Baby Care: "Il 20 novembre, anche questo 20 novembre, è stata la Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia . Non è possibile stilare una "classifica" dei diritti , poiché essi devono essere rispettati tutti e sempre , soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo . Ebbene , senza dimenticare questo principio e con grande coerenza , anche questo 20 novembre dedicheremo , grazie alla Fondazione Francesca Rava , una giornata di riflessione sui diritti dell'infanzia: Silc SpA – Trudi Baby Care confermano convintamente il sostegno alla Fondazione Francesca Rava ed invita tutti a donare , attraverso le Farmacie , beni di prima necessità a beneficio dei bambini che ne hanno bisogno". Ilaria Orlando Project manager VIM FARMACEUTICI: "Il nostro lavoro è al fianco della farmacia, primo presidio sanitario nazionale, luogo dell'accoglienza e dell'ascolto che in questa emergenza sanitaria più che mai ha dato il suo profondo contributo alla popolazione, sempre in prima linea, al servizio della comunità. la Fondazione Rava con il progetto In farmacia per i bambini ha consolidato la naturale vocazione della farmacia, e noi, nel ruolo di

Newspaper metadata:

Source: Tgcom24.mediaset.it Author:
Country: Italy Date: 2020/11/22
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.tgcom24.mediaset.it/salute/in-farmacia-per-i-bambini-per-aiutare-i-pi-piccoli-in-povert-sanitaria_25725381-202002a.shtml

distributore farmaceutico, siamo onorati di poter essere il partner operativo di questo meraviglioso progetto. Dal 2019 abbiamo creato con la fondazione una sinergia per dare il nostro contributo anche nei progetti sanitari internazionali, sostenendo ogni anno l 'implementazione dell'Ospedale Pediatrico St Damien di Haiti , ci siamo e ci saremo in questa meravigliosa famiglia della solidarietà". Andrea Giustini, Presidente Gruppo Eco Eridania: "Siamo orgogliosi di collaborare con la Fondazione Francesca Rava per tanti progetti di solidarietà. Per noi la Fondazione è un partner imprescindibile, che si distingue per affidabilità e concretezza. EcoEridania lavora da sempre con strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale, al servizio dei cittadini, ma la nostra sensibilità è particolare quando si tratta di bambini. Per questo, da subito, abbiamo aderito e voluto aiutare, concretamente, i bambini di tutta Italia con “In Farmacia per i bambini”. Una collaborazione rafforzata dal progetto “Reso Facile”, che ha associato al nostro contratto per la gestione del rifiuto in farmacia, una donazione dedicata ad Haiti. Una iniziativa di cui sono orgoglioso, capace di unire un servizio efficace ad un gesto concreto di solidarietà". Mauro Santapaola, AD Becton Dickinson Rowa Italy Srl: "La mission della nostra azienda è quella di far progredire il mondo della salute e abbiamo particolarmente a cuore l’impegno sociale sostenendo progetti che danno un contributo concreto a chi è in una situazione di difficoltà, specialmente se si tratta di categorie fragili quali i bambini bisognosi. Siamo per questo lieti di sostenere da svariati anni la Fondazione Francesca Rava per con l’iniziativa In farmacia per i bambini". Roberto Valente, Consigliere Delegato BOS-Cosmofarma: "Siamo orgogliosi di essere anche quest’anno tra i partner della Fondazione Francesca Rava per l’ottava edizione di “In Farmacia per i bambini. E‘ un’azione concreta di responsabilità sociale a favore dei bambini che vivono una condizione di povertà sanitaria in Italia e in Haiti, e per questo contribuiamo a dare visibilità a questa iniziativa per coinvolgere i farmacisti e le aziende del mondo della farmacia. Non solo, anche noi dello staff di Cosmofarma e BolognaFiere Cosmoprof, come gli anni scorsi saremo volontari attivi di “In Farmacia per i bambini” presso alcune farmacie di Milano, per sensibilizzare i clienti sui diritti dell’infanzia e promuovere l’acquisto di prodotti che saranno consegnati a Case Famiglia ed Enti non profit". Quanto inserito fra l'1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00 Nessun commentoMetti il tuo like ad un commentoSarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazioneIl commento verrà postato sulla tua timeline Facebook I commenti in questa pagina vengono controllati Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che: - Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV - Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti - Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni - Più in generale violino i diritti di terzi - Promuovano attività illegali - Promuovano prodotti o servizi commerciali

CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera
Country: Italy
Media: Printed

Author: Massimo Ammaniti
Date: 2020/11/23
Pages: 36 -

Web source:

Noi e il virus che torna come reagire all’ansia

Cercando di ricostruire il clima emotivo e psicologico che si è vissuto durante questi mesi dalla prima ondata del contagio, il Paese ha accettato le iniziali misure restrittive del governo con sofferenza e gravi rinunce, ma anche con la convinzione che questo sacrificio necessario sarebbe servito. Si sognava che la pandemia si sarebbe progressivamente smorzata anche perché l’estate era alle porte e avrebbe bloccato o perlomeno rallentato la diffusione del contagio. E poi è giunta l’estate, finalmente il sogno si è avverato con la ripresa della libertà di movimento, degli incontri con gli amici, delle movide e dei balli nelle discoteche. Il pericolo sembrava definitivamente esorcizzato e lo si poteva buttare alle nostre spalle. Ma non tutti erano di questo avviso, i virologi da tempo paventavano una seconda ondata in autunno, anche se molti erano diffidenti accusando i medici di essere dei menagrami. Purtroppo il ricordo di altre pandemie del passato, come la spagnola che aveva avuto tre ondate successive, si era cancellata nella memoria collettiva per cui si è diffusa l’illusione che una nuova ondata non ricomparisse. In questo clima di euforia il Paese ha riassaporato la libertà di movimento con spensieratezza, ma anche con irresponsabilità e frenesia soprattutto da parte dei ragazzi e dei giovani che con i loro spostamenti hanno facilitato la diffusione del virus, basti pensare a quello che è successo nelle discoteche della Sardegna. Durante l’estate anche il consumo di psicofarmaci, che era aumentato durante i mesi del lockdown, si è ridotto considerevolmente, contagi, ansia ed allarme sono scomparsi dallo scenario quotidiano. Con la fine dell’estate la diffusione dei contagi non solo non si è fermata, addirittura ha assunto un andamento inarrestabile ed ansia e paure sono ritornate a turbare la mente di molte persone, come dimostra la risalita del consumo degli psicofarmaci. È stato un ritorno doloroso del rimosso nel linguaggio freudiano, un brutto risveglio che ha suscitato incertezze e un senso di impotenza, anche perché il governo non poteva o non voleva assumere provvedimenti prescrittivi come quelli del passato e preferiva piuttosto responsabilizzare i cittadini nell’adottare misure di protezione individuali o familiari. Posti di fronte alle scelte personali gli anziani e i più prudenti hanno cercato di proteggersi, mentre molti hanno sottovalutato il pericolo come gli adolescenti e i giovani, per non parlare dei negazionisti che addirittura hanno ritenuto che il Covid fosse un’invenzione per instaurare un regime autoritario. Posti di fronte al dubbio e all’incertezza quotidiana nello scegliere i comportamenti più appropriati è cominciata a serpeggiare in modo sempre più insistente delusione e rabbia per la gestione del governo, che si sarebbe mosso senza una strategia di contenimento che andasse aldilà della contingenza. E quali preoccupazioni hanno preso corpo? Una ricerca psichiatrica comparsa di recente sulla rivista scientifica Translational Psychiatry effettuata nella popolazione degli Stati Uniti e di Israele ha documentato che il 48% degli intervistati manifesta una forte apprensione che qualcuno dei familiari possa contagiarsi, ben superiore alla paura di contagiarsi personalmente o di morire. Naturalmente la situazione economica suscita molte preoccupazioni anche perché il futuro non è rassicurante. La stessa ricerca ha anche messo in luce come questo clima di incertezza si ripercuota sullo stato psichico degli intervistati: il 22% di loro presenta un disturbo generalizzato di ansia, ben al disopra della prevalenza usuale che si colloca fra il 5% e il 10%. Anche il disturbo depressivo è presente nel 16% degli intervistati compromettendo l’equilibrio psicologico personale e la qualità della vita. Ci si può chiedere se l’unica via di uscita sia il ricorso agli psicofarmaci che possono dare solo un sollievo temporaneo. La stessa ricerca che ho citato ha messo a confronto due gruppi diversi di persone, quelle con un grado più alto di resilienza con quelle con un grado minore. Le persone con una maggiore capacità di resilienza sono in grado di adattarsi ai cambiamenti della vita, anche quelli più negativi, con una migliore disposizione nel regolare le proprie emozioni, mantenendo un atteggiamento di fiducia nelle proprie capacità. Con queste attitudini e potenzialità individuali si è rilevata una riduzione del 65% dei disturbi ansiosi e del 69% dei disturbi depressivi. Sicuramente la resilienza è legata al temperamento personale, ma è una qualità che si può sviluppare nel corso della vita, ad esempio evitando di irrigidirsi nelle proprie convinzioni ed accettando anche il punto di vista degli altri senza sentirsene minacciati, in altri termini non mettendo in primo piano continuamente il proprio sé .

LA STAMPA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa
Country: Italy
Media: Printed

Author: maria teresa martinengo
Date: 2020/11/23
Pages: 34 -

Web source:

Sovraindebitamento, malattia da Covid Aumenta il ricorso alla legge "salva suicidi"

Mutui insostenibili, malattie, fornitori in attesa, affitti, cassa integrazione, licenziamenti# Le ragioni che nel tempo della pandemia stanno portando quote sempre più rilevanti di cittadini oltre l'indebitamento sostenibile sono tante e diverse. Ed ora, nella seconda ondata, gli esperti lanciano l'allarme: ad indebitarsi al punto di stravolgersi l'esistenza, mettendo a rischio anche il proprio equilibrio psichico, non sono solo titolari di imprese, ma anche comuni cittadini a cui in famiglia è venuta a mancare una parte del reddito. Tra loro, insegnanti, impiegati pubblici e privati, forze dell'ordine. Nel lockdown di primavera il 15% delle famiglie ha visto ridursi il proprio reddito di più del 50% e il 18% del 25%. Nella fascia 18-34 anni il taglio ha riguardato il 41% del totale. In generale, oltre il 50 della popolazione ha visto peggiorare la propria situazione economica con punte del 78,8% tra gli imprenditori e i liberi professionisti, del 69,4% tra gli occupati a tempo determinato, del 58,3% tra i tempi indeterminati (fonte Censis-Confcooperative). Ovvio che la crisi abbia portato indebitamenti e l'aggravarsi di quelli esistenti. La pressione delle finanziarie e dei creditori toglie il sonno a migliaia di torinesi, invischiati in prestiti i cui tassi di interesse sono molto vicini se non pari a quelli dell'usura. Di qui l'allarme delle fondazioni e delle associazioni anti usura. Tra queste Airp Onlus, fondata a Roma 25 anni fa da Italo Santarelli, figura simbolo del contrasto al fenomeno dell'usura e del sovraindebitamento, che incontra sempre più casi di persone in affanno. L'associazione è presente a Torino attraverso la collaborazione con lo Studio Dueesse, che con legali ed esperti offre ascolto e supporto, anche psicologico, per attivare l'iter della legge 3/2012, la «salva suicidi» o «salva famiglie», lungimirante ed efficace, ma non ancora abbastanza conosciuta. «Tra i poveri censiti dalle ricerche si trovano moltissimi sovraindebitati, ai quali gli effetti devastanti della loro condizione distruggono la vita anche nella quotidianità - spiega il sociologo Roberto Cardaci –. Gli interventi previsti dalla legge 3 sono efficaci in primo luogo perché agiscono a favore degli indebitati presso tutti i tipi di creditori pubblici e privati, attivando procedure legali e intermediazioni economiche e finanziarie per sanare situazioni anche fortemente compromesse. In secondo luogo, perché permettono, in parallelo con l'iter economico giudiziario, di fornire sostegno umano affinché la condizione di sofferenza non conduca ad estreme conseguenze». Per accedere alla «salvafamiglie» non bisogna rientrare nelle disposizioni previste dalla legge fallimentare e occorre dimostrare «meritevolezza». L'iter sospende le azioni esecutive o blocca le cessioni del quinto dello stipendio, con una ristrutturazione del debito fino all'80%, che viene poi pagato in base alle proprie effettive disponibilità economiche. «Dall'inizio della pandemia – spiega l'avvocato Mina Ferrari dello Studio Dueesse, specializzato nella soluzione di crisi da sovraindebitamento – vediamo sempre più spesso persone che non ce la fanno a reggere il ritmo dei pagamenti e le pressioni per ottenerli. Sono finite a terra attività di ristorazione già in condizioni precarie, altre che si reggevano sul movimento turistico, commercianti di abbigliamento, ambulanti che i ripetuti lockdown hanno tolto la possibilità di lavorare, artigiani rimasti bloccati nell'esecuzione dei lavori. Purtroppo, però, spesso le persone aspettano troppo: bisogna muoversi prima dell'arrivo della busta verde dell'ingiunzione, prima che la casa vada all'asta». «Categorie di cittadini molto colpite dal sovraindebitamento, anche a prescindere dalla pandemia – aggiunge Sonia Corradini dello Studio Dueesse - sono quelle dei dipendenti pubblici e dei pensionati, gli stipendi sicuri: le finanziarie si presentano e offrono prestiti con la certezza di recuperarli, periodicamente offrono altro denaro. Il risultato è che vediamo casi di persone con prestiti da 10 o 20mila euro, diventati via via 50mila" .

la Repubblica TORINO

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Torino
Author: Federica Cravero
Country: Italy
Date: 2020/11/23
Media: Printed
Pages: 7 -

Web source:

Lo psichiatra “Donne ribellatevi, sono i maschi che hanno bisogno di voi”

«Bisogna insegnare alle donne a non essere vittime, ma a reagire: forse non se ne rendono conto, ma gli uomini che le maltranno sono dipendenti da quelle relazioni malate più di loro». È l’invito lanciato dallo psichiatra Franco Freilone, docente di Psicopatologia forense all’università di Torino, alla vigilia della giornata contro la violenza sulle donne, che si celebra mercoledì. «Io vedo i fatti quando sono precipitati e mi trovo a contatto con gli assassini, non con le vittime. Però ho acquisito esperienza della tolleranza di molte donne agli abusi emotivi, che spesso si trasformano in fisici». Le donne sono consapevoli di essere tolleranti? «È raro che una donna sia completamente inconsapevole. Il più delle volte ci sono nelle forme di consapevolezza che vengono assorbite da bisogni emotivi superiori. Avere un partner narcisista, possessivo e violento a volte rassicura persone che hanno avuto delle fragilità. La forza dell’uomo appare inizialmente come psico-compensatoria, poi diventa una trappola. Però non si deve colpevolizzare la donna per questo». Questo va detto in modo chiaro. «La responsabilità delle azioni è di chi è violento, non ci devono essere fraintendimenti. Sulle donne non deve assolutamente cadere lo stigma della colpa. Capire i fattori che espongono le donne alle violenze aiuta però a prevenirle». A partire dalla scelta dell’uomo giusto? «Il potere che alcuni uomini esercitano è per alcune donne rassicurante. Tuttavia basta un po’ di attenzione per capire che la gelosia eccessiva e fuori luogo non è segno di attaccamento. E che si dovrebbe diffidare dagli uomini che sembrano sinceri quando chiedono perdono». Mentono? «Sono sinceri quando dicono che non vogliono interrompere quella relazione ma solo perché anche loro ne sono dipendenti: hanno bisogno della loro vittima. Ed è per questo che in molti casi esplode la vendetta al momento della separazione. Quello è proprio il momento in cui sarebbe più utile un supporto». L’uomo può cambiare? «Comportamenti di questo tipo sono predittori di quello che accadrà in futuro ed è importante che le donne li riconoscano nelle relazioni che vivono». Quali sono questi segnali? «La persona manca di empatia, non si immedesima nei bisogni e nelle sofferenze dell’altro, è incurante del disagio che l’altro ha. Questo si trasforma in comportamenti sprezzanti, svalutanti per esempio sulle caratteristiche fisiche. Questo non si deve accettare, le ragazze devono riconoscere che quelli sono abusi». Come si fa prevenzione? «Sono da scardinare i retaggi di una cultura antica e per questo bisogna lavorare con un supporto psicologico anche molto precoce, in particolare in quelle situazioni in cui le famiglie non sono abbastanza solide per educare al rispetto. Si deve far capire che anche l’apprezzamento fatto a una ragazza è un atto violento. Bisogna aiutare le ragazze a non sentirsi insicure e reagire anche rispetto alle sessualizzazioni esasperate o alle allusione corporee. Anche se statisticamente questi abusi sono sessualmente orientati, commessi dagli uomini nei confronti delle donne, in realtà esiste anche una piccola casistica a ruoli invertiti ed è su entrambi che si deve lavorare». L’uomo può essere aiutato? «Oltre al codice rosso, si dovrebbe potenziare il supporto psicologico. Nei casi gravi un uomo violento non accetta alcun aiuto. Nei casi meno gravi invece potrebbe accettarlo magari per dire di aver subito un torto e di essere stato abbandonato. Lo direbbe anche senza averne ragione, cercando una collusione con il terapeuta. Sono situazioni insidiose e occorre formare molto bene gli operatori per riconoscere questi atteggiamenti». La pandemia sta giocando un ruolo nelle violenze sulle donne? «L’isolamento sociale di per sé può esasperare. Ma accade anche altro: passando più tempo a casa, l’uomo si rende conto della vita che la donna fa, scopre che fa telefonate, ha delle attività, se la sa cavare da sola, in due parole è autonoma, mentre immaginava di avere una compagna più dipendente da lui. Quest’autonomia diventa per l’uomo un fattore di crisi».

la Repubblica TORINO

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Torino
Country: Italy
Media: Printed

Author: Carlotta Rocci
Date: 2020/11/23
Pages: 5 -

Web source:

Il cyberbullismo con la “dad” è cresciuto del 35 per cento

Un fotomontaggio per prendere in giro l’insegnante che spiega a distanza. I filmati creati da uno studente di seconda media dell’Alessandrino sono finiti in tutte le chat di classe, postate e ripostate tra i compagni decine di volte, fino a quando quelle foto sono arrivate sul cellulare dell’insegnante, diventata il bersaglio degli studenti. La professoressa ha denunciato il suo allievo:«Temevo che quei filmati finissero su qualche portale, che non fosse più possibile controllarli», ha spiegato quando ha raccontato la vicenda alla direzione scolastica e alle forze dell’ordine, e quando la segnalazione di quella vicenda è arrivata alla fondazione Carolina e Pepita onlus. Usando un’app, lo studente aveva ritagliato la faccia della professoressa da uno screenshot fatto durante la dad e l’aveva rimontato su alcune scene di film demenziali. Con lo stesso programma, negli Stati Uniti alcune attrici americane avevano denunciato di aver trovato il proprio volto ritagliato e montato su video porno. Il giovanissimo studente non ha imboccato quella strada ma ha comunque calpestato una lunga lista di diritti dell’insegnante che, con quei video, si è sentita violata nella privacy, nell’immagine e nell’identità che le è stata rubata. La denuncia nei suoi confronti, dopo il lavoro fatto a scuola dalla Fondazione, è stata ritirata anche perché il giovane, non ancora quattordicenne, non è imputabile. Se quel ragazzino fosse stato in classe, seduto davanti all’insegnante in carne e ossa, forse non avrebbe avuto il coraggio di alzare il telefonino e scattare una foto da usare per il fotomontaggio. «Questo episodio dimostra la scarsa percezione dei guai che si possono combinare usando la rete», spiegano gli esperti della fondazione Carolina e Pepita onlus che hanno incontrato il ragazzino, l’insegnante e tutta la classe. La fondazione è da sempre in prima linea per sensibilizzare sul tema del cyberbullismo e altri reati commessi per mezzo della rete. Reati aumentati tra marzo e giugno quando gli studenti sono stati costretti dalla pandemia alla didattica a distanza. I dati raccolti dalla fondazione dicono che il cyberbullismo tra studenti è cresciuto del 40 per cento, quello rivolto verso gli insegnanti del 35 per cento. Prima del lockdown la fondazione riceveva in media 50 segnalazioni al mese, con la chiusura per Covid il numero è quasi quintuplicato. La prima regione per numero di casi è la Lombardia, seguita a ruota dal Piemonte. Di fronte a questi numeri la fondazione ha creato un manifesto, chiamato “Prima classe”, con un decalogo di consigli per insegnanti ed educatori che si sono trovati, in questi mesi, a gestire una classe digitale, e una guida “minori online” a disposizione dei genitori. La catena di messaggi che stava facendo circolare i video dell’insegnante alessandrina si è interrotta quando una studentessa ha pensato che quell’immagine fosse offensiva e ha detto basta. Ma tutti i suoi compagni avevano continuato a ripostarla e commentarla. «Per questo è importante che il nostro intervento coinvolga i protagonisti, ma in un secondo intervento tutta la classe e addirittura la scuola».

la Repubblica

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica
Author: Viola Giannoli
Country: Italy
Date: 2020/11/23
Media: Printed
Pages: 24 -

Web source:

“Più centri per gli uomini violenti” La nuova sfida contro i femminicidi

Quasi 7 milioni di donne, nell’arco della loro vita, hanno subito violenza, fisica o sessuale. Un numero altissimo, elaborato dall’Istat, su cui pesano più di tutti i dati della Campania, del Lazio e dell’Umbria. Ma per ogni donna offesa, molestata, stuprata, picchiata, uccisa c’è sempre un uomo che offende, perseguita, violenta, picchia o uccide. In Italia esistono una quarantina di “centri per uomini maltrattanti”: luoghi in cui si svolgono percorsi di ascolto e trattamento per maschi che hanno agito violenza o temono di farlo contro partner, ex compagne, mogli, e spesso anche contro i propri stessi figli. I centri, previsti ad esempio nella Convenzione di Istanbul che spinge per un approccio integrato nella lotta alla violenza di genere, sono nati in via sperimentale su iniziativa di associazioni e sono distribuiti in maniera disomogena sul territorio nazionale: in vaste aree del Sud non esistono, mentre sono numerosi in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana. Due disegni di legge depositati al Senato, uno a firma di Donatella Conzatti (Iv) e l’altro con prima firmataria Alessandra Maiorino (M5s), chiedono che i centri «per la riabilitazione psico-educativa degli uomini autori di violenza» vengano aumentati, distribuiti capillarmente e finanziati dallo Stato, visto anche il bassissimo numero di recidive di chi li ha frequentati. «I centri per stalker e maltrattanti servono ad andare all’origine della violenza, a intervenire sia in maniera preventiva, per salvare non solo una donna ma tutte le future partner del violento, sia per evitare le recidive» spiega la senatrice Maiorino, convinta che «agire solo sulle vittime di violenza, che devono comunque restare al centro di tutti i nostri interventi, sia come guardare metà del quadro. Sono le donne a subire ma il problema è maschile. E della collettività, perché di solito non siamo davanti a patologie psichiatriche ma a devianze psicologiche e culturali». Ma cosa si fa in questi centri? Andrea Bernetti, presidente del Cam Roma, spiega: «Noi, che siamo un team di psicologi, diamo ascolto e lavoriamo sulla compresione dell’abuso, cercando da un lato di contenere i gesti aggressivi e dall’altro di scardinare e trasformare i meccanismi che portano gli uomini alla violenza distruttiva smontando il vittimismo con cui si raccontano, ponendo fine alle loro giustificazioni o minimizzazioni, cercando di renderli consapevoli dell’esistenza di relazioni affettive non violente». Ai Cam si presentano uomini di ogni età, nazionalità, professione, cultura, classe sociale. La maggioranza ha tra 30 e 50 anni, in gran parte padri, qualcuno ha altri reati alle spalle o storie familiari di abusi. Prima gli accessi era in buona parte volontari; dopo l’introduzione della legge “codice rosso” che prevede, tra le altre cose, una terapia in carcere, molti sono coatti. «L’ambizione è intervenire prima che venga compiuta violenza - aggiunge Maiorino - ma questi percorsi non devono essere una scorciatoia per la pena». Come temono le associazioni femministe tra cui D.i.Re che ha espresso tutta la sua contrarietà ai Cam pubblici. Più articolata la posizione di Oria Gargano di Be-Free: «Non possono essere dei pronto soccorso per il lavaggio del cervello e le donne vanno protette e non coinvolte, ma sono favorevole se fanno parte di un lavoro culturale più vasto che destrutturi nei maschi la cultura patriarcale». Per spingere la discussione dei ddl il 27 novembre al Senato si terrà una conferenza a cui parteciperanno anche i ministri Elena Bonetti e Alfonso Bonafede.

Newspaper metadata:

Source: Corriere Di Novara Author:
Country: Italy Date: 2020/11/23
Media: Printed Pages: 19 -

Quando la violenza èpane quotidiano

E'volutamente provocatorio il messaggio che in occasione del 25 novembre "Giornata internazionale contro la violenza verso le donne"il Centro Antiviolenza Area Nord Novara che ha sede nella frazione di Santo Stefano presso "Casa Piccolo Bartolomeo"ha fatto riprodurre su centinaia di sacchetti del pane distribuiti in questi giorni nelle panetterie del territorio."Per molte donne la violenza èpane quotidiano",questo il messaggio il cui obiettivo,spiega la coordinatrice del Cav Chiara Zanetta èquello di "sensibilizzare l'opinione pubblica alla riflessione sul tema della Giornata ma anche per aiutare le donne vittime di soprusi a denunciare chi abusa di loro".Un'iniziativa che il Cav ha assunto nell'ambito del progetto antiviolenza che si avvale della collaborazione del Ciss di Borgomanero e del Cusio,del Cisas di Castelletto Sopra Ticino,del Comune di Arona,dell'assessorato alle pari opportunitàdel Comune di Borgomanero e del Kiwanis Club Borgomanero.Sui sacchetti sono riportati oltre al numero nazionale antiviolenza e stalking,il 1522,anche quello locale,351-Da inizio anno al Centro sono arrivate oltre 70 richieste di aiuto.«Gli interventi in emergenza - continua Zanetta - da gennaio a settembre hanno posto in sicurezza 11 donne e i loro minori,evidenziando l'efficienza della rete con l'Ospedale di Borgomanero,i Servizi sociali e le Forze dell'ordine Percorsi di formazione e informazione sono stati poi rivolti alla collettività:conferenze e corsi on line,serate di approfondimento sono state occasioni di sensibilizzazione della collettivitàad una cultura di delegittimazione della violenza di genere».In prima linea ogni giorno oltre a Chiara Zanetta ci sono altre due educatrici,Margherita Fortina e Chiara Nobili oltre alla psicologa Claudia Zanetta e ad uno staff di avvocati.Significativa la collaborazione con il pronto soccorso dell'Ospedale Ss.Trinitàdove alcuni anni fa èstata creata la "stanza rosa"dove le donne vittime di violenza vengono accolte e dove oltre all'aiuto medico possono raccontare,lontano da sguardi indiscreti,il loro dramma a psicologi e Forze dell'Ordine Ma l'impegno del Cav in stretta sinergia con il Ciss di Borgomanero èrivolto anche alla "rieducazione"degli uomini che si sono resi responsabili di maltrattamenti e violenze."Gli uomini che hanno accettato di seguire un percorso rieducativo sono ad oggi quindici",spiegano al Ciss.A preoccupare èl'etàdei "maltrattanti":in crescita gli "over 60"ma anche tanti giovanissimi.Nella foto,Chiara Zanetta e Margherita Fortina con i sacchetti "antiviolenza".Carlo Panizza

NOVARATODAY

Newspaper metadata:

Source: Novaratoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2020/11/23
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.novaratoday.it/zone/verbano-cusio-ossola/evento-bambini.html

Vco, tecnologie digitali nella prima infanzia: convegno per le famiglie

Dove Indirizzo non disponibile Quando Dal 28/11/2020 al 28/11/2020 Dalle 10 alle 12 Prezzo Prezzo non disponibile Altre Informazioni Redazione 23 novembre 2020 9:38 Condivisioni Tecnologie digitale nella prima infanzia: un convengo gratuito per affrontare l'argomento con il Comune di Verbania. Per fare il punto della situazione con esperti a livello nazionale e per fornire, a genitori e operatori che si occupano di prima infanzia, delle indicazioni per un uso consapevole, sabato 28 novembre dalle 10 alle 12 i Coordinamenti Nati per Leggere Vco e Ovest Ticino hanno organizzato, con collegamento on line, un convegno dal titolo “Bambini e touchscreen: cosa dobbiamo sapere sull’uso delle tecnologie digitali nella prima infanzia“. Valeria Balbinot, che per il Centro per la Salute del Bambinodi Trieste si occupa e fa ricerca proprio sulla prima infanzia e il mondo digitale, aprirà la mattinata con un intervento dal titolo “Bambini in età 0-6 e dispositivi digitali: rischi e opportunità“, illustrandoci anche i dati relativi all'utilizzo delle tecnologie da parte dei più piccoli. Alberto Rossetti, psicologo e psico-terapeuta, dal 2013 collabora con diverse realtà del privato sociale in progetti di prevenzione di comportamenti a rischio e di educazione digitale e con il portale di educazione digitale Mamamò.itIl suo intervento si intitola “Crescere in un mondo digitale. Abbiamo scelta?”. Caterina Ramonda, bibliotecaria, esperta di educazione alla lettura e di supporti cartacei e digitali, ci parlerà proprio del ruolo che possono avere le biblioteche e di come sia possibile proporre ai bambini e alle loro famiglie buone risorse in formato digitale senza dimenticare il cartaceo. Modera Anselmo Roveda, scrittore, studioso di letteratura e immaginario, e coordinatore redazionale di “Andersen”, mensile dedicato alla letteratura e all’illustrazione per l’infanzia. L'iniziativa è sostenuta dalla Regione Piemonte e dalla Compagnia di San Paolo nell'ambito del progetto Nati per Leggere Piemonte, che ha la finalità di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita ed è patrocinata dall’Ufficio Scolastico del Vco. È necessario registrarsi entro venerdì 27 novembre al link https://forms.gle/rqWtjprCEdAi3qi9A. Al termine dell’incontro, su richiesta, potrà essere rilasciato un attestato di partecipazione valido per la formazione docenti.

Newspaper metadata:

Source: Vita.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/11/23
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.vita.it/it/article/2020/11/23/infanzia-diritti-celebrati-diritti-negati/157461/

Infanzia: diritti celebrati, diritti negati

Viviamo un mondo rovesciato, che schiaccia il presente sui fardelli del passato, negandosi una qualsiasi apertura di senso verso un futuro possibile. Come quello di questo strano secondo lockdown, che a tutti ha concesso aperture e flessibilità, tranne a loro: ai nostri bambini e adolescenti, di cui celebriamo ipocritamente le “Giornate” e i “diritti”, clamorosamente negati Da anni ormai, la Giornata Mondiale della Filosofia (istituita dall’UNESCO nel 2002) si accompagna nel nostro calendario alla Giornata mondiale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. E sono ormai 4 anni che noi di Amica Sofia celebriamo queste Giornate in molti modi e in molti luoghi, riconoscendoci profondamente in esse e ancor di più nella loro straordinaria vicinanza, che non è certamente un caso. Quest’anno, lo facciamo con una staffetta di pensiero nelle aule virtuali delle nostre scuole purtroppo chiuse, che andrà avanti fino al prossimo giovedì 26: tutti possono liberamente partecipare. Se provassimo infatti a rileggere e interpretare in un’unica chiave i Diritti proclamati nella carta dell’ONU per l’Infanzia e l’Adolescenza, sarebbe facile trovare questa chiave in una sola parola, non detta, ma da noi osata: il “Diritto alla Filosofia”. Oggetto di uno straordinario convegno internazionale tenutosi anni fa a Venezia e di un altrettanto straordinario forum seguito per noi e per il Sole 24 Ore da Dorella Cianci, in cui ebbero ad esprimersi tra gli altri Remo Bodei e Umberto Eco, diritto alla filosofia è una felice provocazione lanciata dal nostro fondatore Livio Rossetti. Significa diritto al pensiero libero, non al pensiero “critico” di cui si discute nel mondo degli adulti. No, la filosofia dei bambini, quella alla quale i bambini e i ragazzi hanno diritto, è fatta piuttosto della materia soffice e colorata dell’immaginazione. È pensiero “visuale”, divergente: pensiero che apre mondi possibili, infiniti, per noi troppo distanti e inimmaginabili, forse perduti. Eppure, i bambini, i ragazzi, avrebbero diritto a questa “filosofia” precisamente per questo motivo: perché il mondo che verrà non è e non può essere più il nostro, ed è loro diritto immaginarlo, pensarlo e costruirlo, al di là dei confini consunti e stanchi delle nostre paure e delle nostre “criticità”. Ripensando in maniera libera e incondizionata il loro stesso modo di stare al mondo, provando magari ad immaginare insieme a noi una società più degna di essere definita “civile”: dove nelle emergenze si mettano in primo piano i loro diritti, a partire dalla scuola, prima di affannarsi a “ristorare” le imprese e i commerci. L’altra sera, in TV, il direttore De Bortoli, con la sua consueta e ammirevole pacatezza e precisione, faceva notare una cosa molto semplice: ci siamo accorti che in Italia si parla di “Recovery Fund” senza mai chiamare questo programma di rilancio economico dell’Europa con il suo vero nome? E sì, perché il suo nome è questo: “Next Generation EU”. E anche qui, siamo ancora noi adulti a programmare quello che dovrebbe essere il loro futuro. E come? Accumulando alle loro spalle debiti e crisi, delle quali siamo incapaci assumerci il peso. Si parla di Recovery Fund, e intanto pensiamo ad allargare quel debito che non saremo certo noi a pagare. Un mondo rovesciato, che schiaccia il presente sui fardelli del passato, negandosi una qualsiasi apertura di senso verso un futuro possibile. Come quello di questo strano secondo lockdown, che a tutti ha concesso aperture e flessibilità, tranne a loro: ai nostri bambini e adolescenti, di cui celebriamo ipocritamente le “Giornate” e i “diritti”, clamorosamente negati. *Massimo Iiritano, Presidente Amica Sofia Photo by Markus Spiske on Unsplash

Newspaper metadata:

Source: Fanpage.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Valeria Paglionico
Date: 2020/11/23
Pages: -

Web source: https://donna.fanpage.it/giornata-contro-la-violenza-sulle-donne-2020-tutti-gli-eventi-e-le-iniziative-online/

Giornata contro la violenza sulle donne 2020: tutti gli eventi e le iniziative online

Il 25 novembre viene celebrata la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, una ricorrenza che vuole portare l'attenzione su un fenomeno troppo spesso sottovalutato. Nel 2020, a causa della pandemia, i casi di abusi in contesti intra-familiari sono aumentati in modo esponenziale: ecco tutte le iniziative virtuali e non che intendono dare un aiuto concreto a tutte le vittime. Il 25 novembre viene celebrata la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, una ricorrenza che mai come quest'anno ha il compito di portare l'attenzione su un fenomeno ancora troppo tristemente diffuso e spesso sottovalutato. A causa della pandemia e delle chiusure dovute ai lockdown, i casi di violenza in contesti intra-familiari sono aumentati in modo esponenziale, solo da marzo a giugno 2020, ad esempio, il numero verde 1522 per la denuncia di abusi e stalking ha registrato il doppio delle richieste di aiuto rispetto al 2019. La percentuale è dunque aumentata del 119%. È importante ricordare che si parla di molestie e violenze non solo di fronte a gesti espliciti ma anche in caso di scritte offensive, battute sessiste, commenti inappropriati, sfioramenti accidentali. Sebbene il 78% delle donne abbia subito una di queste cose in luoghi pubblici almeno una volta nella vita, solo il 25% dichiara che qualcuno è intervenuto in sua difesa. È proprio per sostenere e dare un aiuto concreto a tutte le donne che si trovano in situazioni difficili che sono state lanciate in tutta Italia iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione. Raccolte fondi, festival cinematografici, sportelli di ascolto: ecco tutti gli eventi (online e non) organizzati in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne. Da Michelle Hunziker ad Achille Lauro, le star contro la violenza sulle donne Le star si sono schierate in prima linea nella lotta contro la violenza sulle donne e, in occasione del 25 novembre, sono diverse quelle che non hanno esitato a dire la loro sui social e in tv, da Michelle Hunziker che è intervenuta a Verissimo per ricordare a tutte che non sono sole a Maria Grazia Cucinotta, che, dopo aver fondato una onlus dedicata alle vittime di abusi, ora ha lanciato il libro "Vite senza paura" per raccontare le storie di tutte quelle che sono state aiutate a rompere l'isolamento e uscire dall'isolamento. Anche Achille Lauro si è schierato dalla parte delle donne, dipingendo una versione pop in total pink del suo quadro "Love is Love". Sui campi della serie A, invece, nel weekend del 21-22 novembre calciatori e arbitri hanno disegnato un segno rosso sul viso. Si tratta dell'iniziativa promossa da Lega Serie A e WeWorld Onlus chiamata #UnRossoAllaViolenza, che invita tutti a ribellarsi alla violenza sulle donne condividendo sui social uno scatto con quello stesso simbolo rosso in bella vista. Roma si illumina d'arancione per dire no alla violenza Nonostante la maggior parte delle regioni italiane siano zona rossa a causa dell'emergenza Covid-19, sono molte le iniziative simboliche organizzate in occasione del 25 novembre. A Roma, ad esempio, fino al 10 dicembre le fontane si illumineranno di arancione per dire no alla violenza contro le donne. Sempre a Roma, il Gio delle università della Capitale, l'osservatorio Interuniversitario sugli Studi di Genere, ha organizzato un corso di aggiornamento e formazione sul tema della violenza di genere, sarà possibile seguirlo sul sito unire.unimib.it fino al 15 dicembre. Gli Stati generali delle donne, invece, hanno attivato una campagna di raccolta fondi per far sì che Villa Gaia, a Pavia, diventi un luogo in cui ospitare le donne vittime di violenza che vivono in condizioni di difficoltà economica e sociale. Dal progetto "Stand Up" allo sportello d'aiuto online Si chiama "Stand Up" ed è il programma lanciato da L'Oréal Paris in collaborazione con l'ong Hollaback! che mette in atto il metodo delle cinque D: Distrarre, Dare sostegno, Delegare, Documentare e Dire. L'obiettivo è dare sostegno alle persone molestate anche quando si è solo testimoni dell'abuso, delegando l'addetto alla sicurezza, distraendo il molestatore o semplicemente denunciando l'accaduto. Il sito MamaChat ha invece istituito uno sportello di aiuto online al quale si accede anche dallo smartphone e, tramite una chat riservata, è possibile parlare con una psicologa che a sua volta indicherà i servizi territoriali o del Terzo Settore più idonei come consultori, ospedali, servizi sociali, sportelli anti-violenza. Le mascherine contro la violenza sulle donne L'Aiw (Association for the integration of women) ha lanciato l'iniziativa "Basta silenzio" in collaborazione con la Caritas. In cosa consiste? Nella produzione di mascherine con messaggi contro la violenza. Il ricavato sarà destinato ai progetti di integrazione delle donne migranti promossi dall'associazione e il tutto proseguirà negli ultimi due sabati di novembre con incontri di riflessione sulle reazioni emotive e psicologiche alla violenza curati dal Centro attività psicosomatiche. Il Festival Cinema e Donne torna in versione virtuale Il Festival Cinema e Donne è tornato anche nel 2020, anche se in una forma nuova a causa della pandemia. La programmazione, il cui titolo è "Realiste e visionarie", si è spostata online ma avrà sempre lo stesso scopo: offrire uno sguardo al femminile su temi di estrema attualità. Le pellicole selezionate andranno in onda il 25, 26 e 27 novembre in sala virtuale Più Compagnia e saranno tutte firmate da registi "visionari" capaci di mixare materiale d'archivio, radici personali e mondi immaginari, dalla spagnola Xiana do Teixeiro, che ha messo a confronto

Newspaper metadata:

Source: Fanpage.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Valeria Paglionico
Date: 2020/11/23
Pages: -

Web source: https://donna.fanpage.it/giornata-contro-la-violenza-sulle-donne-2020-tutti-gli-eventi-e-le-iniziative-online/

donne di diverse età ed estrazione sociale, al pratese Tommaso Santi, che in “Lontano da qui” invita a guardarsi intorno per capire realmente quel sono i problemi che le donne si ritrovano ad affrontare ogni giorno. "Il luogo più pericoloso", dall'installazione all'azione In occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, le artiste Silvia Levenson e Natalia Saurin hanno presentato il progetto "Il luogo più pericoloso", a cura di Antonella Mazza. Si tratta di un'esposizione di un centinaio di piatti decorati con frasi estrapolate dai media per minimizzare i fenomeni di violenza, parole che esprimono il desiderio di controllo pronunciate spesso da uomini che non sanno gestire il rifiuto o il fallimento di una relazione. L'installazione sarebbe dovuta essere nel cortile di Palazzo Reale a Milano ma, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, le artiste sono passate all'azione. Sono apparse tra Palazzo Reale e Piazza Duomo e hanno posato con il volto coperto da mascherine, sulle quali sono stati stampati messaggi che hanno dato voce alle donne "imbavagliate" dell’Associazione di Biella "Non sei sola. Uscire dal silenzio. Contro la violenza" .

COSMOPOLITAN

Newspaper metadata:

Source: Cosmopolitan
Author:
Country: Italy
Date: 2020/12/01
Media: Periodics
Pages: 65 -

Web source:

Se gli ultimi nove mesi ti sono sembrati cinque anni, non ti si può dar torto

Il dramma e il trauma stanno imprimendo un'accelerazione alle nostre vite, ma questo non è necessariamente un male Ero sul pavimento di casa a massaggiare con il foam roller la mia povera anca, quando ho ricevuto un messaggio: "Lascio la città, Susie!". Non potevo credere che Tracy, la mia amica newyorkese doc, stesse andando via. Mi sono alzata per chiamarla, ma il mio fianco era, tipo, "ahah, che ridere, dove credi di andare", e mi sono chiesta (non per la prima volta quest'anno, in verità): "quand'è che sono diventata decrepita?". Qualche ovvietà: chi più chi meno siamo alle prese con ansia e stress correlati alla pandemia, mentre le ordinarie attività (tragitto casa-lavoro, palestra, uscite serali) sono sospese fino a data da destinarsi. E sebbene dentro le case possa sembrare che non stia succedendo niente, nei nostri corpi c'è un gran trambusto. Per giunta, molti sono stati forzati a prendere decisioni importanti nel 2020 – di quelle che ti cambiano la vita – che in tempi normali avrebbero considerato premature. Prova A: la mia amica Tracy che sta andando dall'altra parte del Paese con il suo ragazzo, Jason – una relazione fresca – perché lui possa essere più vicino alla famiglia, quando nella sua vita precedente avrebbe aspettato mesi, forse anni, prima di fare un simile passo. Quindi, sì: acciacchi fisici, ansia, una vita adulta in Arizona# tra tutto, è abbastanza per farci sentire invecchiate di colpo. Solo l'altro giorno eravamo delle ragazzine (ok, facciamo "giovani donne") e adesso siamo, come dire, persone mature. Probabilmente perché, volenti o nolenti, dobbiamo esserlo? Ecco quel che da marzo sta succedendo ai nostri corpi e alle nostre menti, perché non è terribile in toto, e cosa fare adesso che siamo tutte signore di mezz'età.Perché ci sentiamo pronte per il reparto geriatrico Non siamo vittime di qualche stregoneria: dietro c'è un processo biologico. Se siamo sotto stress, l'organismo rilascia cortisolo, l'ormone energizzante che ai tempi delle caverne aiutava a combattere o fuggire dagli animali. Ma poiché adesso stiamo affrontando un "nemico invisibile" che non sembra se ne andrà presto, il corpo è in allerta e continua a mettere in circolo cortisolo che non trova sfogo. Un bel guaio, perché il suo eccesso per lunghi periodi di tempo può indebolire il sistema immunitario tempismo perfetto#), aumentare l'infiammazione (ed ecco spiegato il mio dolore al fianco), e accrescere il rischio di depressione, dice Crystal T. Clark, una ricercatrice di psichiatria e salute comportamentale della Northwestern University. Poi c'è da tenere conto del grande impatto del surplus di cortisolo sul sistema nervoso e su ogni altro sistema che non ho menzionato. Come dice la psicoterapeuta Nicole Symcox, conduttrice del podcast Mental Health Remix: «Lo stress può causare mal di testa, tensione muscolare, stanchezza, problemi digestivi, irritabilità e disturbi del sonno». In breve, ti senti esausta fisicamente e mentalmente. Ma il sovraccarico di cortisolo può manifestarsi anche in modi più subdoli e strani. Capelli bianchi che spuntano. Eruzioni acneiche. Errori stupidi al lavoro o difficoltà a ricordare il nome della collega. Ah, e la ciliegina sulla torta: lo stress cronico severo può danneggiare il DNA, rendendoci più suscettibili a malattie degenerative legate all'invecchiamento, come l'osteoporosi (p.s. spiacente di stressarti ulteriormente con tutto questo#). E com'è che di colpo siamo adulte con la testa sulle spalle? Facciamo insieme un bel respiro, adesso è ora di addentrarci in quell'altra faccenda: il forzato riordino alla Marie Kondo delle nostre vite. Ti stupirò, ma anche di ciò ringraziamo lo spirito di sopravvivenza, dice Symcox. «Le risorse mentali ed emozionali non sono illimitate», spiega. «Al momento non abbiamo sufficienti riserve per sprecare energie in cose prive di senso». Tradotto: nessuno ha più tempo per cazzeggiare. Perciò può darsi che, come nel caso della mia amica Tracy, la tua relazione disimpegnata sia diventata una "relazione turbo" (il lockdown ha spinto molte coppie non rodate a bruciare le tappe, saltando alla convivenza o alla rottura). O forse ti sei resa conto che anche lavorando da casa il tuo attuale impiego non ti fa meno schifo, così stai progettando una nuova carriera. Insomma, il tuo cervello è concentrato sul prendere decisioni che possano alleviare lo stress. Questo, IRL, comporta: (1) stabilire che cosa è più giusto per te e (2) proteggerlo a ogni costo. Qundi, mollare tutto e andare a vivere lontano, come Tracy, può sembrare logico. In effetti, molte di queste Decisioni Adulte™ sembrano più delle reazioni che scelte ben meditate. Vedi: persone le cui nozze sono saltate causa COVID-19 che hanno deciso di usare i fondi destinati alla cerimonia per comprare una casa. O quelle che volevano imparare a cucinare "un giorno" e ora fanno la spesa per due settimane e preparano tipo ventotto pasti in anticipo per risparmiare denaro e limitare le visite al super. O anche chi non ha avuto altra scelta che tornare a casa dei genitori e ora si impegna a districare decenni di piccoli drammi familiari ("Papà, dobbiamo proprio discutere il tuo problema con il rispetto degli spazi personali"). Qualunque sia il tuo ~ viaggio ~, sei stata risucchiata nella centrifuga del 2020: un ciclo di maturazione superveloce all'insegna del far di necessità virtù. E, in verità, sarebbe strano se non avessi la sensazione che a 23 anni tu sia stata buttata nell'acqua alta della piscina riservata agli adulti solo per emergerne zuppa, esausta e quarantenne dentro. Ed ecco perché va

COSMOPOLITAN

Newspaper metadata:

Source: Cosmopolitan
Author:
Country: Italy
Date: 2020/12/01
Media: Periodics
Pages: 65 -

Web source:

tutto (per lo più) bene Diventare più adulta non è una cattiva cosa. Né lo è essere spinta da questi tempi difficoltosi (piaciuto l'eufemismo?) a cambiare la tua vita, si spera in modi positivi. In più, dover riflettere su cosa ti rende felice e cosa no significa che ti concentrerai, una buona volta, sul tuo benessere, dice Symcox. Perché in definitiva, «fare il punto su obiettivi e relazioni migliora la salute mentale a lungo termine», aggiunge la dottoressa Clark. Anche se stai rinunciando a ballare sui tavoli per comprare piatti online dal tuo letto, sarai più pronta per la fase successiva quando darai cene eleganti (e comunque potrai sempre tornare a farlo con le tue amiche passata la pandemia). Poi, certo, c'è sempre quel dannato ormone dello stress, con al seguito capelli bianchi, modifiche del DNA e ossa scricchiolanti. E la tempesta di cortisolo non si placherà da sola per un po'. Ma puoi mitigarne gli effetti facendo le cose salutari che conosci: andare a letto presto, uscire, fare psicoterapia, prenderti una pausa dalle news, respirare bene, sentire le amiche e la mamma, videochiamare il cane, leggere libri, mangiare verdura, gustare del comfort food# Ovvero, ogni cura che ti daresti per mitigare lo stress, ti aiuterà per stabilizzare il tuo corpo. Quindi, fai buon uso delle tue bath bomb, e se hai bisogno di me: sarò qui a passarmi il foam roller fino al 2021.

Newspaper metadata:

Source: Focus
Country: Italy
Media: Periodics
Author:
Date: 2020/12/01
Pages: 91 -

Web source:

ORDINE DISORDINE

È utile e rende il lavoro più semplice ed efficiente, lo dicono vari studi. L'importante è che non sia eccessivo.Meglio che non diventi un sistema (e che non si esageri), ma a volte un po' di caos può aiutare la produttivitàOrganizzare scrivanie improvvisate per lavorareostudiaregomitoagomitocoifamiliari: negli ultimi mesi la pandemia ci ha costrettospessoinspazipiùristrettidel solito, a fare i conti con la propensione per l'ordine, nostra e altrui. C'è chi lavora sereno solo su un tavolo sgombro e in stanze minimali, chi invece vive circondato da un guazzabuglio di carte, libri e suppellettili. Ma l'ambiente esterno può influenzare le prestazioni del cervello? Il disordine in casa o in ufficio può essere "creativo" o al contrario ci confonde le idee? INCAPACI DI PROGRAMMARE LaricercascientificaperlopiùdàragioneaMarieKondo,laguru giapponese dell'arte del riordino che in quattro e quattr'otto rassettaarmadi,dispenseecaseintereconprecisionechirurgica:tantocheElizabethSander,psicologadellaBondUniversity inAustralia,haperesempiodimostratochel'ordine,labellezza e l'assenza di caos dell'ambiente in cui lavoriamo è correlato a risposte cognitive ed emotive migliori. «La disorganizzazione non piace al cervello perché drena le sue risorse e riduce la capacità di concentrazione: pile di fogli, tazze sporche, oggetti buttati alla rinfusa sulla scrivaniadistraggonolamente, creano una specie di sovraccarico di informazioni visive che compromette anche la memoria di lavoro». La produttività e la chiarezza di pensiero ne risentono, come ha confermato uno studio del Princeton Neuroscience Institute: indagando l'attività cerebrale di alcuni volontari in ambienti domestici e lavorativi piùomeno confusionari, StephanieMcMainsha verificato che fare ordine regala una miglior capacità di attenzione e di elaborazione delle informazioni, con un beneficio netto sulla resa cognitiva. Come se non bastasse, un ambiente disorganizzato e caotico porta anche a rimandare di più le incombenze: chi ha una scrivania sommersa di carte e faldoni buttati là senza un criterio preciso tende a procrastinare più di chi lavora frafascicoli impilati per priorità. «La disorganizzazione e la tendenza a temporeggiare hanno un fondo comune: mettere a posto le proprie cose scegliendo che cosa buttare o meno richiede tempo ed è un compito che molti non amano», spiega Joseph Ferrari, docente di psicologia alla DePaul University di Chicago (Usa) che ha dimostrato come chi è più disordinato tenda a rinviare gli impegni in ufficio, finendo però per essere anche più insoddisfatto delle proprie performance lavorative. IL "MACELLO" METTE PIÙ A DISAGIO LEI L'effetto negativo sul cervello della disorganizzazione degli ambienti sembra dipendere dallo stress indotto dal caos: volenti o nolenti, una stanza confusa e disordinata ci mette inconsciamente in allarme. Aumenta infatti il livello dell'ormone dello stress, il cortisolo, con un effetto ancora più evidente nel sesso femminile che forse dipende dal retaggio culturale. «Le donne si sentono spesso responsabili dell'ordine e quando non riescono provano maggior disagio», specifica Darby Saxbe, psicologa dell'Università della California del Sud (Usa) che ha studiato gli effetti del disordine sul grado di stress. Tutto questo ha conseguenze non solo sull'attività cognitiva, che peggiora, ma anche sul benessere in generale: alcune ricerche dimostrano che dormire in stanze disordinate per esempio facilita la comparsa di disturbi del sonno, rendendo più difficile addormentarsi o favorendo brutti sogni, e vivere in una casa caotica fa ingrassare perché si tende a mangiucchiare di più. Un ambiente confusionario può poi mettere alla prova le relazioni personali, perché, stando a dati raccolti da ricercatori del Dipartimento di Psicologia della Cornell University statunitense, il disordine impedisce di interpretare correttamente le espressioni e le emozioni dell'altro, finendo per provocare pure più litigi e discussioni. Gli altri per giunta ci giudicano proprio in base all'organizzazione dei nostri spazi: uno studio statunitense dell'Università del Michigan ha dimostrato che entrare in un ufficio ordinato (libri sugli scaffali, carte ben impilate, cartacce nel cestino) porta a giudicarne il proprietario più coscienzioso e affidabile rispetto a chi lavora in uno spazio disorganizzato (con libri per terra, fogli sparsi e così via). L'apparenza conta insomma: l'impressione, spiegano gli autori della ricerca, è che si tratti di una persona negligente e pure più irritabile e difficile da gestire. Vale perfino per l'abbigliamento: chi è poco curato viene considerato meno preparato, competente e perfino intelligente di chi si presenta in ordine, stando a dati raccolti da Eldar Shafir dell'Università di PrincetonPOTENTE ANTISTRESS Quindi il cosiddetto "decluttering", ovvero rimettere in ordine i propri spazi di vita, ha effetti positivi sul benessere e la produttività? Pare proprio di sì: studi del Dipartimento di Psichiatria e Scienze Comportamentali dell'Università di Washington

Newspaper metadata:

Source: Focus
Author:
Country: Italy
Date: 2020/12/01
Media: Periodics
Pages: 91 -

Web source:

(Usa) hanno mostrato che riordinare aiuta a concentrarsi perché toglie il rumore di fondo che compromette la capacità di attenzione del cervello. Come sottolinea l'autrice, Brenna Renn, «Pensiamo di essere multitasking, ma in realtà passiamo soltanto da un compito all'altro: così, se lo sfondo all'home office è un lavello colmo di piatti o una lavatrice di panni da piegare, la nostra mente sa di doversene occupare prima o poi e fatica di più a focalizzarsi sugli altri compiti. Riordinare è la soluzione, ancora di più per chi soffre d'ansia ed è quindi costantemente in stato di iper-vigilanza: per queste persone gli oggetti fuori posto possono essere una fonte di disagio ancora maggiore». Secondo la psicologa, perfino i disordinati più impenitenti possono riuscire nel decluttering: spesso il disordine deriva dall'eccesso di cose e dall'iper-attaccamento che proviamo per ciò che possediamo, che ci impedisce di separarci dagli oggetti e così rassettare stanze e scrivanie. La soluzione? «Innanzitutto acquistare di meno, poi iniziare a mettere ordine un mobile o una stanza alla volta», consiglia lo psicologo Joseph Ferrari. Anche l'ordine, però, è negli occhi di chi guarda: per qualcuno il mucchietto di posta sul mobile all'ingressononè disordine, per altrile chiavi di casa fuori postopossonogiàsuscitarefastidio.Eci sonopoimomenti della vita in cui il caos sembra quasi la norma: chihaunadolescenteincasasachespessoèbenenon aprire la porta della sua camera. ANCHE LA CONFUSIONE HA I SUOI PREGI In effetti i giovanissimi sembrano convivere senza difficoltà con libri accatastati, panni sporchi e residui di cibo. «La confusionechecircondagliadolescentièunproblemasoloper igenitori: è spessounodeimezzi sceltiperprendere ledistanzedalla famiglia e si presenta in un momento cognitivo particolare, in cui c'è disordine anche fra le connessioni nervose, che durante l'adolescenza vengono continuamente modificate e rimaneggiate», risponde Claudio Mencacci, direttore del Dipartimento di Neuroscienze all'Ospedale Fatebenefratelli di Milano. «Do-vrebbe far riflettere di più l'assenza di oggetti e l'ordine estremo, che spesso è una corazza nei confronti dell'emotività». In generale è proprio dagli eccessi che bisogna guardarsi, come aggiunge Massimo Di Giannantonio, presidente della Società Italiana di Psichiatria: «I segnali di disagio sono sempre quelli estremi: il disordine che diventa confusione e accumulo di oggetti, l'ordine che diventa ossessione maniacale per la pulizia e il "vuoto" attorno. In questi casi è opportuno chiedersi se ci sia un disturbo emotivo, altrimenti il disordine, adolescenziale o meno, non deve preoccupare troppo. Intanto perché comunqueesistonoprofilidipersonalitàcampo-indipendenti,ovvero chi è poco influenzato dalle componenti ambientali per la performancementale:questepersonehannobuoneprestazionidi attenzione, memoria di lavoro ed elaborazione cognitiva pure in ambienti dove c'è confusione, visiva o sonora (anche il rumoreèconsideratodisordinedal cervello,ndr). Inoltrel'ordine estremo di chi vuole fogli e penne allineate sulla scrivania può essere indice di rigidità, mentre la flessibilità nell'organizzazione degli spazi, che a un osservatore esterno può sembrare disordine, a volte sottintende creatività. Se naturalmente non si scivola in un caos in cui ci si perde». C'è insomma spazio per un piccolo elogio del disordine: uno studiodiKathleenVohsdell'UniversitàdelMinnesota(Usa)ha sottolineato che qualche volta lavorare in uno spazio disordinato può avere i suoi vantaggi, perché favorisce la generosità e il pensiero non convenzionale oltre a stimolare nuove idee. Invece chi ha scrivanie impeccabili tende a fare quel che ci si aspetta da lui ma non di più. Del resto se lo chiedeva anche Albert Einstein, che lavorava sempre immerso in una babele di fogli e libri: «Se una scrivania ingombra di cose è segno di una mente ingombradipensieri,di cosa è segnouna scrivania completamente vuota?»